Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 7 settembre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6717 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 800) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

ANCORA NESSUNA INTENZIONE MANIFESTATA DA MOSCA DI VOLER RITIRARE LE TRUPPE

Il Cremlino invia Kuznetsov a Praga con l'incarico di far attuare il Diktat

Ha già avuto un colloquio «sincero e fraterno» con Svoboda - La «missione» accompagnata da nuovi attacchi della stampa russa - Un'altra crudele imposizione: tutte le spese dell'invasione saranno a carico delle vittime

Praga, 6

Il primo Viceministro degli Esteri, Vassili Kuznetsov, è giunto oggi improvvisamente a Praga per colloqui con il Presidente cecoslovacco Svoboda e con gli altri dirigenti cecoslovacchi. Kuznetsov è stato ricevuto da Svoboda nel pomeriggio e, al termine del colloquio, è stato diramato un comunicato ufficiale in cui si parla di «conversazione sincera, svoltasi in uno spirito di fraternità», nel corso della quale i due uomini di Stato «hanno scambiato opinioni e informazioni su problemi di attualità interessanti i rapporti reciproci tra i due Paesi».

Il Viceministro degli Esteri è il primo importante personaggio dell'URSS che si sia recato in visita in Cecoslovacchia dal giorno dell'invasione; assieme a lui, è giunto a Praga anche l'Ambasciatore Cervonenko, la cui partenza dalla capitale céca aveva fatto pensare a una sua possibile sostituzione da parte del Cremlino. L'arrivo di Kuznetsov è avvenuto dopo che fonti bene informate di Praga avevano affermato che un emissario munito di pieni poteri sarebbe stato mandato da Mosca nella capitale céca per avviare colloqui con Svoboda e compagni, in merito alla «normalizzazione» nel Paese e alle modalità di sgombero delle truppe straniere. Una richiesta in proposito era stata formulata a Mosca dai dirigenti céchi, i quali avevano fatto comprendere ai sovietici che era indispensabile, da parte loro, l'invio di un interlocutore sovietico autorizzato, onde facilitare l'esecuzione degli accordi presi al Cremlino.

Tuttavia, vi sono alcuni elementi che fanno pensare, piuttosto, che la visita di Kuznetsov sia da porre in relazione con nuove mosse sovietiche contro il Governo céco, ancora troppo «liberale» nonostante le dure imposizioni subite con il «Diktat» di Mosca: gli osservatori a Mosca, soprattutto, rilevano che l'arrivo del Viceministro a Praga è coinciso con una serie di attacchi della stampa sovietica al regime di Dubcek, accusato di non fare abbastanza per reprimere gli elementi «controrivoluzionari» nel Paese; in un editoriale odierno, la «Pravda» ha scritto, ad esempio, che nei suoi aspetti politici la «normalizzazione» in Cecoslovacchia sta procedendo lentamente, e ha avvertito che non bisogna diffondere l'errata interpretazione che essa sia legata solo al ritiro delle truppe sovietiche; questi e altri rilievi forniscono l'impressione di rinnovate pressioni sui leaders céchi perchè venga accelerata l'adozione delle misure atte a tranquillizzare i sovietici, pressioni di cui si farebbe interprete, per l'appunto, Kuznetsov.

«Le forze di destra — scrive ancora la "Pravda" — stanno cercando di diffondere nella popolazione un'errata interpretazione della normalizzazione. Essi vorrebbero limitare questo processo di importanza vitale del rafforzamento del socialismo e del consolidamento dello Stato cecoslovacco solo al ritiro delle truppe alleate, dopo il quale, esse dicono, la vita potrebbe essere normalizzata». Ma — ribadisce la «Pravda» — la strada della normalizzazione è ben più impegnativa e passa attraverso queste tappe: «completo smascheramento e sconfitta delle forze di destra e antisocialiste, liquidazione della loro influenza su una parte della popolazione, specialmente la gioventù, deciso rafforzamento del ruolo guida del PC nel lavoro degli organismi statali, nelle sfere ideologica e pubblica, nell'intera vita del Paese».

A Kuznetsov, comunque, spetta un compito assai arduo, vista la ritrosia dei dirigenti di Praga a piegarsi nel modo più totale e umiliante alle tesi di Praga (è noto, fra l'altro, come Dubcek sia ancora intenzionato a convincere i russi dell'assurdità delle loro accuse riguardanti la fantomatica «controrivoluzione»); la difficoltà del compito affidato dal Cremlino al Viceministro è messa in luce, d'altro canto, dal fatto stesso che proprio Kuznetsov — cioè l'uomo dei negoziati difficili, colui che ha raddrizzato tante situazioni delicate per i sovietici — sia stato incaricato della missione a Praga. Tra i maggiori successi diplomatici di Kuznetsov va ricordato il viaggio a Washington nel novembre del 1962, nel corso del quale il diplomatico riuscì a migliorare notevolmente le relazioni russo-americane, profondamente deteriorate dalla crisi di Cuba.

Intanto, mentre l'inviato sovietico è a Praga, nella capitale si incrociano le previsioni sulla partenza — considerata imminente — di una delegazione cecoslovacca per Mosca; oggi Zdenek Mlynar, un membro del presidium che dovrebbe far parte del «pacchetto» dei negoziatori nella capitale sovietica, ha confermato le notizie di questi ultimi giorni, affermando: «Siamo alla vigilia di nuovi negoziati con i rappresentanti autorizzati e responsabili dell'U. R.S.S. Sarà discussa una serie di problemi per concretizzare ciò che è stato concordato a Mosca; dopodomani o forse fra tre giorni, sarà possibile dire qualcosa di più di oggi». Ma la visita di Kuznetsov non lascia certo presagire un ammorbidimento nella posizione sovietica, per cui le richieste che i céchi contano di fare a Mosca (legittimazione della propria autorità, maggior margine di azione, fine dell'occupazione militare) hanno poche speranze di venir accolte; proprio oggi si è appreso che il Governo di Praga è stato anzi costretto a subire un'altra dura imposizione sovietica, cioè la liquidazione «in proprio» delle spese di occupazione da parte degli eserciti di Mosca e dei Paesi complici: si tratta di un nuovo pesantissimo onere economico (ma anche politico) per la già traballante impalcatura cecoslovacca.

Oggi intanto, a Bratislava, il Consiglio nazionale slovacco si è riunito in seduta plenaria, per discutere il progetto di legge sulla federalizzazione del Paese in due entità nazionali, una delegazione del Consiglio nazionale céco, guidata dal suo presidente Cestmir Cisar, partecipa ai lavori.

Il Consiglio nazionale slovacco, che comprendeva finora 92 membri ha cooptato, con voto segreto, la designazione di 50 nuovi membri, portando così a 150 il numero totale dei suoi membri. Fra i nuovi eletti figurano Gustav Husak, primo Segretario del PS slovacco, il poeta Laco Novomesky, il filosofo progressista Alexander Matuska, il generale Egyd Pepich.

Proprio uno dei neo-eletti, e cioè Gustav Husak, sembra essersi posto, frattanto, come candidato d'alternativa alla direzione di Dubcek, disposto a una più stretta collaborazione con gli occupanti sovietici. Tale appare il senso del rapporto (durato due ore) da lui pronunciato, ieri, alla sessione plenaria del comitato centrale del PC slovacco. Husak ha detto che si sono manifestate nel partito e nel Paese due tendenze estreme: la prima è quella per cui l'arrivo delle truppe straniere (Husak ha sempre adoperato il termine «truppe dei Paesi del Patto di Varsavia», senza mai parlare di «occupanti») dovrebbe significare un ritorno alle condizioni esistenti prima di gennaio. I suoi sostenitori vorrebbero il ritorno dei vecchi dirigenti, la loro reintegrazione negli incarichi, una totale sconfessione di ciò che è avvenuto dopo gennaio, con il ritorno ai vecchi metodi». Ebbene — ha proseguito Husak — nella direzione del partito si è d'accordo nel non volere in alcun modo questo ritorno al passato. Ciò vale anche per la Slovacchia».

La seconda tendenza estrema — ha continuato Husak — è quella di coloro che vorrebbero continuare certi orientamenti manifestatisi prima dello agosto e rafforzatisi dopo l'intervento straniero. Costoro respingono i risultati di Mosca, le conclusione del comitato centrale del PC cecoslovacco, come le conclusioni del congresso slovacco. Ma questa tendenza — ha affermato — Husak — ha caratteristiche «di avventurismo e di irresponsabilità».

Se, fino a questo punto, il discorso di Husak si è posto sostanzialmente su una linea dubcekiana, successivamente il capo slovacco ha rivolto il suo tiro in direzioni ben precise; sono stati fatti nei mesi scorsi soprattutto due errori, egli ha detto: l'errore di sottovalutare l'importanza del fattore internazionale e l'errore di mancare di energia nei confronti di «vere forze antisocialiste, come il K 231» (cioè l'organizzazione delle vittime dei processi illegali nel periodo delle epurazioni). Husak si è guardato bene dal parlare di responsabilità del passato regime, e ha indicato quindi nelle vittime di esso e nella loro organizzazione, un pericolo per le basi socialiste del Paese.

Husak ha così concluso: «Dopo la settimana di dubbi, di riflessioni e anche vacillamenti seguita al 14.o congresso del PC, occorre passare all'offensiva per risolvere i nostri problemi, senza timore di essere considerati collaborazionisti. Se noi collaboriamo, collaboriamo con la nostra nazione e col nostro popolo».

Un'ultima segnalazione riguarda il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Jiri Hajek, che è arrivato oggi a Bratislava da Vienna; Hajek raggiungerebbe Praga domani.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Praga — Il Presidente Svoboda s'intrattiene con gli operai di una fabbrica di impianti elettrici. Ai lavoratori ha consigliato «unità, ponderazione e ragionevolezza». Non c'è altro da fare

LE ASSICURAZIONI SOVIETICHE NON HANNO TRANQUILLIZZATO IL PRESIDENTE

Johnson si dice preoccupato per la situazione nell'Est Europa

«Continuo a mantenere un profondo interesse per tale parte del mondo»

Washington, 6

Nel corso di una conferenza stampa improvvisata, il Presidente Johnson ha espresso la speranza che il Senato degli Stati Uniti approvi il trattato contro la proliferazione nucleare, «nonostante i recenti sviluppi». Questa osservazione di Johnson ha fatto seguito alle indicazioni provenienti dai capi dei gruppi senatoriali, secondo cui, a causa dell'occupazione sovietica della Cecoslovacchia, vi sono poche probabilità che il Senato ratifichi il trattato entro quest'anno. Johnson ha tenuto la conferenza stampa dopo una riunione di circa tre ore con il Segretario di Stato, Rusk, il capo della maggioranza democratica al Senato, Mansfield, e il capo del gruppo sesen. Durante la riunione si è Discusso dell'Europa e del Vietnam.

Johnson ha anche detto che, nonostante le assicurazioni secondo cui l'URSS non intende compiere altre aggressioni nell'Europa orientale, egli è tuttora molto preoccupato per la situazione nell'Europa orientale». Il Presidente ha così proseguito: «Dopo il discorso di San Antonio, ho ricevuto alcune assicurazioni che sono stato lieto di ricevere. Ma continuo a mantenere un profondo interesse per tale parte del mondo». Il Presidente ha poi definito «inattendibili» alcune informazioni, secondo cui il Governo americano si accingerebbe a offrire asilo politico a profughi cecoslovacchi.

Quanto alla possibilità di avvicinarsi all'inizio di colloqui con l'URSS sul disarmo nucleare, il Presidente ha detto che «gli avvenimenti degli ultimi giorni non hanno fatto progredire tale possibilità». Johnson ha dichiarato di non avere alcun progetto immediato di incontrarsi con i dirigenti sovietici e che le informazioni sul suo desiderio di compiere numerosi viaggi all'estero durante l'ultimo periodo del suo mandato presidenziale sono «molto esagerate»; egli, tuttavia, non ha escluso la possibilità di un suo viaggio.

A quest'ultimo proposito, va segnalato che negli ambienti diplomatici di Mosca risulta che il progetto di un incontro tra il Presidente Johnson e il Primo Ministro sovietico Kossighin è effettivamente allo studio da parte sovietica, ma non può considerarsi ancora definitivo. I dirigenti di Mosca stanno esaminando i pro e i contro di un «vertice» con il Presidente uscente degli Stati Uniti, alla luce della possibile convenienza di riprendere invece il dialogo col capo dell'Esecutivo che sarà eletto in novembre, e di vari elementi politici del momento, come la crisi cecoslovacca e la polemica intercomunista, in particolare con Pechino.

Sempre secondo le citate fonti, a favore di un incontro con Johnson — di cui viene con insistenza menzionata la possibilità in Occidente, anche con la indicazione di Ginevra come sede — militano le seguenti considerazioni: il vertice sanzionerebbe la continuazione del dialogo attivo Mosca-Washington, anche all'indomani dei passi sovietici per la Cecoslovacchia, superando il periodo di imbarazzo che ne è seguito; l'accoglimento dell'idea del vertice, che si sa da tempo caldeggiata da Johnson, potrebbe «aiutare i democratici» nelle elezioni presidenziali di novembre.

PER ALLONTANARE DAL PAESE LA MINACCIA DI UNA IMPROVVISA INVASIONE

BUCAREST COSTRETTA A CEDERE AL RICATTO DELLE PRESSIONI RUSSE

Ceausescu sarebbe rassegnato a riprendere le trattative con Mosca per il rinnovo del patto di «amicizia» scaduto in febbraio - Le imposizioni nei confronti di Bonn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 6

La Romania ha ceduto ad alcune pressanti richieste sovietiche per allontanare da sè le pressioni militari, acuitesi dopo l'invasione della Cecoslovacchia: lo affermano buone fonti romene, precisando che i leaders di Bucarest hanno consentito a riprendere in considerazione, tramite colloqui bilaterali con i leaders del Cremlino, la questione del rinnovo del «trattato di amicizia e assistenza» ventennale, scaduto nel febbraio scorso.

Il trattato avrebbe dovuto essere rinnovato poco dopo, secondo la prassi delle relazioni fra i Paesi del blocco comunista; l'atteggiamento negativo dei leaders romeni in proposito era una delle spine nel fianco dell'Unione Sovietica, insieme alla politica indipendente di Bucarest, staccatasi dalla tutela del Cremlino e postasi su un piano di neutralità nei confronti dei due colossi del mondo comunista, URSS e la Cina.

Dopo la brutale prova di forza sovietica nei confronti della Cecoslovacchia, i leaders romani hanno adottato un atteggiamento intransigente, criticando apertamente l'Unione Sovietica, ma negli ultimi giorni hanno dovuto cedere. I colloqui bilaterali, previsti per il mese prossimo, dovrebbero avere come chiave di volta due questioni fondamentali: il problema tedesco e la questione delle consultazioni reciproche per decisioni politiche e militari.

La Romania, unico Paese del blocco sovietico che non abbia ancora rinnovato il Patto ventennale, ruppe bruscamente le trattative alla fine dell'anno scorso, quando il Presidente e capo del PC, Ceausescu, si rifiutò di accettare una formula che definiva la Germania federale un Paese «aggressore e revanscista». I romeni si opponevano anche all'idea di consultazioni obbligatorie con Mosca, che ritenevano una restrizione della loro libertà d'azione.

Ieri sera, Ceausescu ha affrontato pubblicamente questo argomento, assicurando i lavoratori delle fabbriche di Bucarest che il suo regime continuerà a sostenere il principio della sovranità e dell'indipendenza nazionale, nelle relazioni con gli altri Paesi comunisti. Riferendosi all'invasione della Cecoslovacchia, Ceausescu ha espresso la propria preoccupazione per l'approfondirsi delle divergenze e per il ricorso a certi sistemi»; ma il discorso di Ceausescu è parso a tutti meno aggressivo di quelli che lo hanno preceduto negli ultimi tempi, in cui, tra l'altro, egli ha attaccato Mosca accusandola di aver violato i principi comunisti e ha chiesto il ritiro immediato delle truppe di occupazione dalla Cecoslovacchia.

Benchè il trattato ventennale scaduto in febbraio resti in vigore per altri cinque anni — come prevede il caso di mancato rinnovo immediato — il suo valore è, in effetti, poco più di quello di un pezzo di carta qualunque. Il rinvio del rinnovo è stato per il Cremlino una grossa perdita di prestigio: i leaders sovietici ritengono, infatti, i cerimoniosi rinnovi dei patti, un vero e proprio simbolo della solidarietà dei Paesi satelliti. Al punto attuale, dunque, i romeni — che pure non hanno bisogno nè desiderio di un nuovo trattato — hanno dovuto rivedere la loro posizione, anche se il cambiamento implica il rischio calcolato di fornire a Mosca uno strumento per riaffermare un certo grado di controllo sul Paese.

Nei prossimi colloqui bilaterali, si ritiene che l'Unione Sovietica proporrà una terminologia dura e intransigente nella definizione dell'atteggiamento comune verso la Germania federale, probabilmente in base alle linee direttrici del trattato del 1965 con la Polonia, che fa riferimento alle forze «militariste e revansciste» della Germania federale. Ceausescu dovrà essere letteralmente piegato per acconsentire a una dizione del genere, che provocherebbe immediate ripercussioni sulle relazioni romene con la Repubblica federale di Bonn. Stando alle fonti, i romeni cercheranno una formula simile a quella del trattato tra Bulgaria e Ungheria, contenente la frase «aggressione da una qualunque delle forze militariste e revansciste», senza far riferimento a Bonn.

Per quel che riguarda le reciproche consultazioni nelle decisioni politiche e militari dei due Paesi, sarà molto difficile trovare un accordo soddisfacente. A parte l'atteggiamento dei romeni di cui si è già parlato, i due Paesi hanno all'attivo numerose violazioni di questa clausola contenuta nel vecchio trattato. Basti pensare agli esempi più grossi che la storia recente ci offre: la Romania non ha chiesto a nessuno pareri o permessi per stabilire relazioni diplomatiche con Bonn nel 1967, a dispetto delle proteste sovietiche, e si è rifiutata di unirsi agli altri Paesi del blocco nel rompere le relazioni diplomatiche con Israele dopo la guerra di giugno, lo scorso anno. I russi, dal canto loro, non hanno certo chiesto l'approvazione della Romania all'epoca della crisi dei missili di Cuba, nè hanno ottenuto il nulla-osta romeno per invadere la Cecoslovacchia.

A. P.

CEAUSESCU A COLLOQUIO con i capi militari

Bucarest, 6

Il Presidente romeno Ceausescu ha tenuto oggi una riunione con i massimi dirigenti militari del Paese. La riunione si è svolta nella sede del PC romeno a Bucarest: essa è cominciata all'inizio del pomeriggio ed è terminata poco dopo le 20. Sulla riunione non è stato pubblicato alcun comunicato ufficiale.

Secondo notizie non confermate, la riunione odierna e un'altra riunione, tenuta ieri, sarebbero in relazione con problemi difensivi della costa romena del Mar Nero.

Smentite a Roma e Washington

L'Italia non ha proposto una proroga della NATO

Roma, 6

Il Governo ha smentito la notizia secondo la quale l'Italia avrebbe avanzato la richiesta di estendere, per cinque o dieci anni, la durata del Patto Atlantico. Ambienti ufficiosi di Palazzo Chigi, già nel pomeriggio avevano fatto rilevare l'infondatezza di tali voci, messe in circolazione da quotidiani di sinistra. In serata, poi, al rientro del Ministro Medici da Ginevra, la Farnesina ha immediatamente provveduto a fornire la smentita ufficiale. Un'analoga smentita è stata rilasciata, a Washington, dal Dipartimento di Stato.

I comunisti, comunque, non hanno perso tempo e hanno subito presentato alla Camera un'interrogazione firmata da Pajetta, Berlinguer, Galluzzi e altri, e rivolta a Leone e a Medici, in cui — riferendosi alla presunta richiesta italiana — sottolineano «la gravità di tale atto, che tende a ribadire e a estendere il vincolo atlantico, esautorando il Parlamento dall'indispensabile dibattito».

UNA CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI MEDICI A GINEVRA

L'Italia aderirà all'anti-H quando sarà superata la crisi

«Noi non desideriamo firmarlo nelle attuali eccezionali circostanze» - Nessun incontro è in programma per il problema dell'Alto Adige - Una visita agli impianti del CERN

Ginevra, 6

Nel corso di una conferenza stampa, tenuta prima di lasciare Ginevra — dove ha rappresentato l'Italia alla conferenza dei Paesi non dotati di armi nucleari — il Ministro degli Esteri, sen. Medici, ha ulteriormente precisato oggi la posizione della Italia su problemi di attualità internazionale ed europea.

A proposito della firma del trattato di non proliferazione da parte dell'Italia, Medici ha precisato che il Governo italiano aveva deciso di firmare il trattato stesso il 26 agosto, e ha aggiunto: «I fatti avvenuti recentemente hanno consigliato una pausa di riflessione. Ci auguriamo, tuttavia, che la nostra volontà di firmare il trattato sia favorita dalla distensione internazionale».

Alla domanda: «Allora, l'Italia, quando firmerà il trattato?», il Ministro ha risposto: «Appena sarà chiaro che si potrà firmare», e ha aggiunto: «Ritengo che la migliore diplomazia sia quella della verità e della semplicità. Aggiungo, pertanto, che il Governo italiano desidera firmare il trattato perchè ritiene che sia uno strumento utile alla pace internazionale e un elemento di progresso utile per i popoli. Non desideriamo, tuttavia, firmarlo in condizioni eccezionali, come sono ancora quelle attuali».

Sempre in tema di problemi nucleari, Medici ha risposto, quindi, a una serie di domande concernenti la conferenza dei «non nucleari».

«Quali sono i motivi che spingono l'Italia a proporre la creazione di un comitato permanente della conferenza?».

«Il Governo italiano ritiene — ha risposto il sen. Medici — che le Nazioni Unite, nel convocare questa conferenza, abbiano compiuto un atto di lungimiranza e di saggezza. E' facile, naturalmente, fare critiche occasionali, ma è difficile costruire qualcosa di pratico, utile e durevole». Per questa ragione, l'Italia ritiene che la conferenza non debba morire. E' pertanto necessario che un gruppo di lavoro continui a studiare i problemi che sono posti alla conferenza e che dovranno quindi essere esaminati in sede politica fra due, tre o quattro anni, da una nuova conferenza».

Interrogato, quindi, su problemi europei, e in particolare sulla questione dell'integrazione europea e sui suoi recenti colloqui con i Ministri degli Esteri di Francia e di Germania, il Ministro Medici ha ribadito che l'Italia è favorevole all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. «Il Governo italiano — egli ha detto — ritiene che un'Europa autonoma, democratica, alleata agli Stati Uniti e aperta all'Est, sia quella più desiderabile ai fini della pace internazionale e del comune sviluppo economico. Per questa ragione il Governo italiano si augura che la domanda della Granbretagna possa in avvenire essere accolta. Non ci facciamo però nessuna illusione che ciò sia possibile a breve scadenza».

Altre domande hanno quindi portato il Ministro a rispondere su questioni concernenti il suo incontro con il Ministro degli Esteri austriaco, Waldheim. Medici ha categoricamente smentito talune notizie provenienti da Vienna secondo cui sarebbero state prese decisioni su una serie di incontri di esperti a Parigi o su colloqui a livello ministeriale. «No», è stata la risposta di Medici, il quale ha aggiunto: «L'incontro è stato dedicato, in particolare, a un giro d'orizzonte sui principali problemi del momento e a un esame del trattato di non proliferazione». (Va rilevato, al proposito, che il Ministro Waldheim, intervistato oggi a Vienna, ha ribadito che nell'incontro si è parlato dell'Alto Adige, e che del problema si tratterà a livello di esperti, la prossima settimana, a Parigi).

Infine, Medici ha smentito come destituite di ogni fondamento, le notizie secondo cui l'Unione Sovietica eserciterebbe pressioni economiche sull'Italia, per indurla a firmare il trattato di non proliferazione.

Prima di ripartire da Ginevra per Roma, il Ministro degli Esteri, accompagnato dall'Ambasciatore Smoquina, ha visitato gli impianti del Centro europeo per la ricerca nucleare (CERN), situati a Meyrin. Medici ha manifestato vivo e profondo interesse per i vari settori di attività dell'organizzazione e, in particolare, per il livello di coordinamento della ricerca europea in questo campo; oltre mille fisici svolgono, come è noto, i loro lavori di ricerca usufruendo dei numerosi impianti del CERN, pur mantenendosi in stretto contatto con i centri di ricerca dei rispettivi Paesi di provenienza. La recente «dettera di intenzioni», con la quale l'Italia ha dichiarato di voler partecipare alla realizzazione del progetto da 030 «GEV», ha dato un impulso decisivo alla progettata costruzione di un acceleratore europeo dieci volte più importante del protosincrotrone ora esistente al «CERN».

IN NONA PAGINA

Per il Tribunale tutte false le tesi di Jannuzzi e Scalfari

E' stata depositata la sentenza del processo De Lorenzo - «L'Espresso». Nel documento di 664 pagine, vengono rigettate tutte le accuse elevate contro il generale e il suo collaboratore col. Filippi. In esso tra l'altro è detto: «Non una delle affermazioni contenute negli articoli degli imputati ha mai avuto fondamento di verità; tutte le tesi formulate dallo Jannuzzi e dallo Scalfari sono irrimediabilmente false»

DA IERI LO SWAZILAND è Stato indipendente

Mbabane, 6

Lo Swaziland, terra degli swazi, è diventato Stato indipendente oggi a mezzogiorno: la cerimonia della riconquistata indipendenza si è celebrata nello stadio nazionale di Mbabane, dove il rappresentante ufficiale della Regina Elisabetta II di Inghilterra ha consegnato nelle mani di Re Sobhuza II gli strumenti della sovranità.

Devastazioni a Praga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Praga — Un raccoglitore di ferri vecchi rastrella la zona antistante l'edificio di Radio Praga che fu teatro di una drammatica lotta nel giorno dell'invasione. Ben visibili le devastazioni

La situazione

E' giunto improvvisamente a Praga il Viceministro sovietico degli Esteri Kuznetsov, per una serie di colloqui con i governanti céchi: ieri l'esponente del Cremlino ha già incontrato il Presidente Svoboda. A quanto affermano gli osservatori, Kuznetsov — definito a Mosca «l'uomo dei negoziati difficili» — sarebbe stato inviato in Cecoslovacchia per ottenere dai dirigenti di Praga l'attuazione piena del «diktat», cui essi tentano di sottrarsi almeno in parte. La visita di Kuznetsov ha infatti coinciso con una violenta serie di attacchi della stampa sovietica, la quale ha sostenuto che il processo di «normalizzazione» nel Paese procede lentamente e ha confermato che Praga deve adempiere a tutte le imposizioni previste negli accordi di Mosca. Intanto, è sempre considerata prossima la partenza per la capitale sovietica di una delegazione del Governo céco.

Il Presidente Johnson ha affermato che gli Stati Uniti sono ancora convinti della validità della politica di disarmo e desiderano portarla avanti, nonostante gli sviluppi della situazione nell'Europa orientale, per i quali il capo della Casa Bianca si è detto preoccupato nonostante le assicurazioni sovietiche. Johnson non ha smentito la possibilità di un suo viaggio a Mosca per un vertice, ma l'ha prolettata in un futuro abbastanza lontano.

La Romania ha ceduto alle richieste sovietiche di avviare negoziati sul rinnovo del trattato bilaterale di amicizia e assistenza, e ciò al fine di allentare le pressioni esercitate dal Cremlino dopo la crisi cecoslovacca.

Il Ministro Medici, in una conferenza stampa a Ginevra, ha precisato che l'Italia firmerà il trattato di non proliferazione nucleare non appena, con l'attenuazione dell'attuale tensione internazionale, si ripresenterà il momento opportuno. Medici ha anche ribadito la propensione italiana all'ingresso della Granbretagna nel MEC.

RIAFFIORANO LE VECCHIE DIVISIONI DI FONDO

SEMPRE PIÙ ACCESA LA POLEMICA NEL PSU

Il PRI condanna l'atteggiamento su Praga delle sinistre socialiste
Contatti fra il PCI e i partiti comunisti dell'Est e dell'Ovest

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

In politica interna, le polemiche in casa socialista dopo la riunione della direzione e le valutazioni sui fatti di Praga continuano ad essere i due argomenti all'ordine del giorno. Di quest'ultimo argomento si è occupata la direzione repubblicana che, a conclusione dei lavori, ha approvato un documento in cui si rileva che «si torna a constatare la esistenza di una vasta e grave crisi interna del sistema degli Stati socialisti legati al Patto di Varsavia e che si constata il ritorno ad una politica di forza avvenuto non a seguito della minaccia di spostamenti dell'equilibrio internazionale, ma anzi in un momento nel quale la politica di distensione aveva registrato importanti progressi». Dopo aver criticato «quelle correnti che non prendono in considerazione la ripulsa concreta da parte dell'Unione Sovietica di ogni politica concreta diretta al superamento dei blocchi» — è chiaro il riferimento ai demartiniani e alla sinistra socialista —, il documento conclude riaffermando la validità del Patto Atlantico.

E veniamo ora agli strascichi della direzione socialista. Il gruppo dei manciniani ha polemizzato sia con Tanassi che con De Martino con una nota diffusa dall'agenzia «Presenza Socialista». In essa si rileva che le tesi esposte in direzione dai due segretari sono inaccettabili. Quelle di De Martino perchè manifestano «l'intenzione di trasformare il congresso in un'assemblea dedicata a problemi di distinzione e di classificazione evidentemente arbitrari, soggettivi e di certo paralizzanti, rinunciando al compito primo che è quello di elaborare una politica certa e di assicurare a questa politica la più vasta maggioranza possibile». Le tesi di Tanassi — a giudizio dei manciniani — sono altrettanto inaccettabili perchè implicano una «pericolosa rinuncia all'azione, una inesistente contrapposizione tra partito e congresso, la illusione che l'organizzazione interna dei partiti possa prescindere dagli avvenimenti politici e dai fatti concreti».

Del tutto opposto, ovviamente, il giudizio dato in ambienti dell'ex PSDI del discorso fatto da Tanassi in direzione. L'agenzia «Nuova Stampa» in una sua nota dopo aver rilevato che Tanassi ha efficacemente rispecchiato le posizioni che per venti anni hanno caratterizzato la azione dell'ex PSDI, critica il documento votato dalla direzione poichè in esso «vengono rispecchiate quelle che sono state le tradizioni ed equivoche posizioni dell'ex PSI».

De Martino in un discorso che pronuncerà domani a Milano non mancherà di ribadire il suo noto punto di vista. Già oggi lo ha fatto l'agenzia «RS» vicino alla corrente demartiniane rilevando che i fatti di Praga non potevano avere in direzione l'effetto taumaturgico di annullare le ragioni per le quali il partito si era diviso in cinque posizioni distinte in vista del congresso.

La nota dell'agenzia «RS» polemizza anche con i dirigenti democristiani invitandoli a continuare, per il necessario chiarimento di idee, quei discorsi sui temi politici di fondo iniziati nella «interlocutoria» riunione del consiglio nazionale che il partito di maggioranza relativa ha tenuto a fine luglio. Comunque, a prescindere da questo attacco diversivo alla DC, dalle precisazioni fatte oggi emerge ancora una volta con charezza che le maggiori componenti del PSU continuano a parlare lingue diverse e le differenziazioni si evidenzieranno ancor più via via che ci si avvicinerà al momento culminante della fase precongressuale.

Intensi contatti sono intanto in corso fra il Partito comunista italiano e i dirigenti di partiti comunisti ed operai di diversi paesi europei. L'on. Giancarlo Pajetta — dice un comunicato del PCI — è partito oggi per Bucarest e successivamente si recherà a Budapest per una serie di incontri con i dirigenti romeni e ungheresi. Pure oggi è partito da Roma per Belgrado l'on. Carlo Galluzzi, responsabile della sezione esteri del PCI, il quale avrà nella capitale jugoslava un colloquio con i dirigenti della Lega dei comunisti. Nella prossima settimana l'on. Galluzzi si recherà a Sofia per incontrarvi i dirigenti del partito comunista bulgaro. Già nei giorni scorsi l'on. Giancarlo Pajetta è stato a Parigi ed a Londra dove ha avuto rispettivamente colloqui con il segretario generale e con altri dirigenti del Partito comunista francese, con i rappresentanti del Partito del lavoro del Vietnam del Nord e con i dirigenti del Partito comunista inglese.

R. R.

In vista della «contestazione»

Commissione disciplinare all'Università di Roma

Roma, 6

La costituzione di una commissione disciplinare che dovrà giudicare gli eventuali atti illegali degli studenti e dei docenti è stata autorizzata dal Rettore dell'Università di Roma, prof. Pietro Agostino D'Avak, su delibera del Senato accademico. La delibera porta la data del 5 giugno 1968 e la commissione disciplinare, che è in via di costituzione, ha i seguenti compiti: 1) procedere agli accertamneti opportuni in merito alla situazione disciplinare degli studenti e dei docenti dell'ateneo romano, riferendone poi al Rettore; 2) promuovere su richiesta del Rettore le eventuali attività istruttorie previste dall'art. 16 del regio decreto legge del 20 giugno 1935 in materia disciplinare studentesca; 3) formulare proposte circa l'applicazione delle misure disciplinari relative. In sostanza la commissione disciplinare, composta da dodici professori dovrebbe consentire al Rettorato di mantenere meglio l'ordine nell'Ateneo romano.

LE CONSEGUENZE LEGALI DELL'OCCUPAZIONE

Denunce a Cividale per lo psichiatrico

Hanno colpito il primario, due medici, due universitari e un consigliere comunista che partecipò all'«assedio»

Cividale del Friuli, 6

Il commissario di Pubblica Sicurezza di Cividale, Donati, ha denunciato all'autorità giudiziaria il consigliere regionale comunista del Friuli - Venezia Giulia Arnaldo Baracetti e gli studenti universitari Alberto Gentilini e Giuseppe Flei, che nel momento in cui la polizia notificò all'ex primario del reparto neuropsichiatrico, prof. Cotti, l'ingiunzione dell'autorità giudiziaria di sgomberare i locali del reparto, si trovavano là con medici e degenti per esprimere la loro solidarietà.

Il Baracetti e i due studenti sono stati denunciati per occupazione di edificio publico. Per lo stesso reato e per non aver ubbidito alla disposizione presa dal consiglio di amministrazione dell'ospedale sulla chiusura dei locali sono stati denunciati anche il prof. Cotti e i suoi due assistenti Tesi e Antonucci. L'assessore Baracetti ha dichiarato che la sua presenza nel reparto era dovuta al fatto che, nella sua qualità di consigliere regionale, egli voleva rendersi conto della situazione; i due studenti hanno affermato di essere stati auditori del primario, per cui si sarebbero trovati nell'interno dell'ospedale appunto per seguire le lezioni che il prof. Cotti teneva quasi ogni giorno.

Come è noto, il reparto neuropsichiatrico dell'ospedale civile di Cividale, dove il prof. Cotti aveva adottato il metodo moderno dei colloqui individuali e di gruppo e della ricerca del contatto psicologico con i malati per romperne l'isolamento, è stato chiuso in quanto l'amministrazione dell'ospedale ne ha ritenua passiva la gestione. In un primo tempo, al trasferimento dei pazienti, una dozzina, il primario si era opposto considerando gravemente pericoloso per i degenti, che ne avrebbero potuto avere reazioni irrimediabili, essere rinchiusi a forza in manicomio. Il primario presentò ricorsi contro la chiusura del reparto neuropsichiatrico, per mezzo di due legali di Firenze e di Roma, al Ministero della sanità, al Consiglio di Stato e all'Assessorato regionale alla sanità del Friuli - Venezia Giulia.

SMENTITE LE NOTIZIE di dimissioni del Papa

Città del Vaticano, 6

Non trovano alcuna conferma in Vaticano le notizie sulle dimissioni del Papa «fra quattro anni», riportate da un settimanale italiano. Si sottolinea in Vaticano l'ottimo stato di salute del Papa — come è apparso chiaramente anche dai recente viaggio in Colombia — e non si dà alcun peso alle voci predette. Non esiste alcun documento segreto e non è previsto nella Chiesa un «trapasso di poteri» come quello che nel settimanale viene prospettato.

Veterani della Wehrmacht a raduno in Alto Adige

Bolzano, 6

Migliaia di veterani appartenenti alle formazioni dei «Gebirgsjaeger» (cacciatori delle Alpi) in seno alla Wehrmacht si sono riuniti questa sera a Caldaro nel quadro della seconda riunione annuale comune delle associazioni d'armi della Germania federale, dell'Austria e del Sud Tirolo. All'atto della apertura dei lavori i partecipanti sono stati salutati dai componenti il direttivo Sud tirolese della Associazione dei veterani, Nicolussi-Leck, Valtiner e Nardin. Ha risposto al saluto il generale dei Gebirgsjaeger, Herzog, nella sua qualità di primo presidente della Associazione di Monaco di Baviera, quindi sono stati consegnati dei riconoscimenti ad alcuni iscritti. I lavori del raduno continueranno domani e si concluderanno l'8 settembre.

PRIME INDICAZIONI SUGLI OBIETTIVI DELLA RIFORMA

Scoraggerà i sistemisti la nuova legge sul Lotto

Abolita l'ambata e decurtate alcune vincite - Il «tetto» di ogni giocata potrà essere fissato dallo Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

E' ancora presto per pretendere di indicare con perfezione e completezza che cosa stabilirà il decreto legge sulla «piccola riforma» del Lotto: una nota del Ministero delle Finanze, diramata stamane, afferma infatti che a questo proposito «le notizie pubblicate sono incomplete e premature», in quanto «la materia è tuttora oggetto di esame da parte del Ministero delle Finanze» e di altri Dicasteri. L'«iter» burocratico della riforma sarà dunque ancora lungo, quindi è da escludere un provvedimento emanato entro un breve lasso di tempo.

Si può, però, indicare fin da ora, almeno a grandi linee, quali saranno i principi cui si ispirerà il decreto e di conseguenza quali saranno le modifiche più importanti da apportare al gioco. Come si sa il provvedimento, ancorchè se ne parlasse già da tempo, ha cominciato a prender forma dopo la recente (e ancora attuale) corsa ai «numeri in ritardo» e si propone, appunto, di ridimensionare il fenomeno dei «sistemisti», che giocano, solitamente, l'ambata.

In effetti l'ambata sarà la forma di giocata più colpita, stando alle informazioni che si hanno fino a questo momento, dalla legge. Essa verrà soppressa, il che significa che chiunque desideri giocare gli ottantanove ambi possibili con uno stesso numero, dovrà compilare ottantanove diverse «cartelle». Non solo, ma perchè il ridimensionamento non si limiti a questo puro atto di scoraggiamento, la vincita verrà decurtata, e non di poco. Attualmente, infatti, l'ambata procura un guadagno pari circa a undici volte la posta: con la introduzione della «piccola riforma», lo Stato pagherà soltanto nove volte la posta.

Nella stessa misura, cioè dell'estratto semplice: il provvedimento legislativo, infatti, fisserà le nuove «tariffe» dei premi: l'estratto semplice verrà portato dalle attuali dieci lire e mezzo di premio per ogni lira di posta a nove lire, la metà cioè di quanto dovrebbe essere se venisse seguito il calcolo delle probabilità; l'estratto determinato (la giocata consiste nell'indicare oltre al numero anche la posizione in cui esso sarà sorteggiato) passerà da 52,50 a 45 (secondo il calcolo delle probabilità sarebbero 90); l'ambo da 250 lire a 200 (400,50 le probabilità). Aumenterà invece il premio per il terno: da 4.250 lire a 4.700, e ciò forse anche per concedere un «gioco di riserva» agli appassionati dei sistemi.

Ma non è tutto qui: il Ministero delle Finanze verrà investito nel campo del Lotto, di ampissimi poteri: potrà stabilire, infatti, gli importi massimi delle giocate sull'estratto semplice, sull'estratto determinato e sull'ambo, che possono essere accettate; con un altro suo decreto, il Ministero provvederà a ripartire la somma-limite stabilita per queste giocate tra le diverse Intendenze di Finanza, e le vincite che si verificheranno grazie a delle poste che, pur accettate dai «botteghini», siano superiori al limite fissato, verranno ridotte in proporzione.

Il che significa, in parole povere, che per le giocate «più popolari» del Lotto, lo Stato potrà dimensionare il volume di ogni singola giocata, costringendo l'appassionato a compilare più cartelle, se la somma che desidera impegnare è superiore a quella consentita dal decreto ministeriale.

D. G.

FARAH SOTTO LA TENDA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran — Farah Diba visita in una tenda nel villaggio di Kattkak una povera famiglia di scampati al terremoto nell'Iran

FAMIGLIA INTERA DISTRUTTA SULL'AUTOSOLE IN TOSCANA

Tre morti nell'auto finita contro un camion in galleria

Il pesante automezzo si era improvvisamente fermato per un guasto Alla guida della macchina era un medico originario di Pordenone

Firenze, 6

Una famiglia di tre persone, marito, moglie e figlia, è stata distrutta in un incidente avvenuto verso le 15.15 al chilometro 254 dell'Autostrada del Sole, nella galleria Casarza, fra i caselli di Barberino di Mugello e Roncobilaccio.

Le vittime sono: il medico chirurgo Marco Fasulo, di 56 anni, nato a Pordenone, residente a Roma, in via Brennero 35, la moglie Susanna Gardiol, di 52 anni, nata a Ginevra e la figlia Adelaide, di 19 anni, studentessa. Viaggiavano su una «Sprint» Opel Rekord, quasi nuova, che è andata a schiantarsi con estrema violenza contro il rimorchio di un autotreno fermo, sembra per un guasto, sotto la galleria.

La galleria Casarza, lunga 290 metri, è la prima che s'incontra dopo il casello di Barberino di Mugello, viaggiando in direzione Nord. Vi si giunge dopo un lungo viadotto che forma una grande curva a destra; la galleria gira invece a sinistra. La curva inizia subito dopo l'imbocco del traforo e per gli automobilisti che giungono a velocità sostenuta, praticamente è preclusa ogni visibilità. Il dott. Fasulo, presumibilmente, viaggiava a velocità sostenuta: lo provano i danni riportati dalla Opel e quelli subiti dal rimorchio del pesante «Esatau», sotto il quale la vettura si è incastrata.

Il primo ad accorrere sul luogo dell'incidente è stato un assistente della manutenzione della Società Autostrade. Il tecnico, a bordo di una 500, provvista di radio, era passato poco prima dalla galleria e aveva visto l'autotreno fermo. Ha raggiunto l'uscita e stava tornando indietro con i cartelli per segnalare il pericolo quando ha sentito un tremendo schianto. Ha intuito subito la tragedia: ha messo i cartelli, ha dato una occhiata dentro la vettura ed è subito corso a dare l'allarme. Poco dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco e i dipendenti della Società Autostrade. Il traffico è stato interrotto e subito si è formata una lunga colonna.

Per rimuovere la vettura è stato necessario agganciarla alla autopompa dei Vigili del fuoco. Poi è cominciato il pietoso lavoro di rimozione dei tre corpi orrendamente sfracellati e incastrati fra le lamiere. Alla guida era il medico che aveva al fianco la figlia; la moglie era dietro. Nel portabagagli numerose valigie testimoniavano che la famiglia stava recandosi in villeggiatura. L'autista dell'autotreno, Antonio Lilliu, di 30 anni, e il suo «secondo», Andreano Bitone, di 29 anni, abitanti a Pistello in provincia di Milano erano sconvolti. Quando è avvenuto l'incidente stavano scendendo dalla cabina per sistemare il triangolo rosso, segnale di pericolo. L'autotreno, a quanto sembra, (lo stabilirà una perizia tecnica), si era fermato per un guasto ed era impossibilitato a muoversi. Dopo gli accertamenti di legge, le salme delle tre vittime sono state trasportate all'istituto di medicina legale di Firenze.

Il 9 e 10 settembre

Imminente uno sciopero dei professori fuori ruolo

Roma, 6

Nei giorni 9 e 10 settembre prossimi i professori fuori ruolo della Scuola secondaria di primo e secondo grado scenderanno in sciopero — è detto in un comunicato — per la difesa dei diritti acquisiti durante i numerosi anni di insegnamento al servizio della Scuola e dello Stato. In particolare la categoria — composta di oltre 130.000 professori — ha promosso l'agitazione al fine di ottenere che il problema ad essi inerente venga tempestivamente e definitivamente risolto nella competente sede parlamentare con la discussione del disegno di legge n. 49 presentato in data 5 giugno 1968 dagli on. Foderaro, Caiazza, Ruffini e Martini e che in attesa di tale discussione venga dal Ministero della Pubblica istruzione sospesa l'abilitazione riservata, già indetta, al fine di garantire al personale interessato il posto di lavoro a tempo indeterminato tenendo conto — conclude il comunicato — della esperienza didattica già acquisita e determinante, anche nell'interesse della Scuola, ai fini della formazione professionale.

Rappresentanze governative

Commemorazione a Trento delle vittime dei terroristi

Trento, 6

Il 30 settembre, primo anniversario del loro sacrificio, verranno ricordati a Trento il brigadiere Foti e la guardia scelta Martini i due coraggiosi militi della Polfer che nel pomeriggio di un anno fa mentre tentavano di disinnescare una valigia esplosiva deposta dai terroristi su uno scompartimento del Brennero-Express, vennero investiti dalla tremenda esplosione e uccisi sul colpo. Alla cerimonia che si terrà alla stazione ferroviaria di Trento e che culminerà con lo scoprimento di un cippo ricordo interverranno i Ministri Restivo e Spagnolli, il capo della Polizia Vicari, parlamentari e autorità.

BRILLANTE CONCLUSIONE DELLE RICERCHE DEI CARABINIERI

Catturati in Valcellina i tre evasi dal manicomio

Due dormivano in un bosco, il terzo faceva la guardia armato di fucile «Siamo fuggiti per protesta - hanno detto appena presi - ci trattavano male»

DAL NOSTRO INVIATO

Claut, 6

I carabinieri di Claut, in collaborazione con quelli di Pordenone, Sacile, Maniago e Casarsa, hanno catturato alle 9.30 di oggi i tre detenuti evasi il 27 luglio dal manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere.

I tre, Ermanno Ceruet, di 30 anni, residente a Trivero in provincia di Vercelli; Silvano Cencig, abitante a Masarolis, una frazione tristemente nota di Torreano di Cividale, e Renzo Di Daniel, dimorante a Claut, entrambi di 24 anni, sono stati sorpresi in località «Pale dell'Orso» a quota 1780, in una zona boscosa che sovrasta Claut. Il Di Daniel e il Cencig erano addormentati, mentre il Ceruet montava la guardia, imbracciando un fucile da caccia cal. 12, rinvenuto in una baita della zona. Il più anziano degli evasi si è visto puntare contro il mitra dall'appuntato Cauduro ed ha alzato subito le braccia. I carabinieri hanno svegliato gli altri due e li hanno invitati a seguirli nella discesa verso il paese. Tutta la zona era circondata dalle forze dell'ordine, salite all'alba verso la località, in cui gli evasi erano stati segnalati la sera precedente.

Con una marcia di oltre cinque ore, attraverso sentieri impervi, i carabinieri, al comando del tenente Cocco e del brigadiere Nola, si sono avvicinati silenziosamente, sorprendendo il Ceruet, ormai in condizioni fisiche precarie. «Non ne potevamo proprio più — ha dichiarato subito dopo — e per tre giorni ci siamo nutriti di formaggio rinvenuto nelle baite e di frutta selvatica. Ho dato ordine agli altri due di non sparare contro i carabinieri e di non commettere furti o altri reati. Siamo evasi dal manicomio criminale per protesta, perchè ci trattavano veramente male. Io personalmente preferirei essere rinchiuso in quello di Reggio Emilia, dove i detenuti sono trattati meglio nel cibo e più umanamente».

Abbiamo chiesto ai tre qualche notizia sulla fuga e il Di Daniel ha risposto: «Abbiamo lavorato sette giorni consecutivi per segare con una lima una delle sbarre dell'unica finestra del gabinetto del manicomio. Siamo riusciti a farcela, benchè il locale fosse frequentato in continuità dagli altri 200 detenuti. Si vede che tra noi non ci sono delle spie». Lo abbiamo visto stranamente calmo, ma il più anziano del terzetto — che indubbiamente era anche il capo — ha detto: «Se avessi saputo che i carabinieri di quassù erano così efficienti, sarei scappato al mio paese».

Nel pomeriggio, verso le ore 14.30, scortati dalle auto dei carabinieri del Nucleo Radio Mobile, il Di Daniel, il Ceruet e il Cencig, ormai allo stremo delle forze — si trascinavano stancamente lungo il rientro a Claut — sono stati accompagnati nella caserma di Pordenone per i primi interrogatori da parte del brigadiere Nola e del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carginale. Sono stati abbondantemente rifocillati ed è stato loro consentito di comperare alcuni pacchetti di sigarette. Non hanno avuto difficoltà a raccontare le fasi dell'evasione e la vita trascorsa nei tre giorni di permanenza sulle montagne clautane.

Il Ceruet, che possiede una discreta cultura, ha parlato anche a nome dei compagni: «Non vogliamo più tornare a Castiglione delle Stiviere, dove la personalità degli uomini viene totalmente annullata. Per questo abbiamo scelto la libertà. Non ricordo quando siamo giunti a Claut, perchè era di notte e perchè la mia testa non connette bene per la stanchezza. Ieri abbiamo seguito dai monti l'arrivo dei carabinieri lungo la strada della Valcellina e non è stato difficile comprendere che per noi le ore erano contate. Ripeto, però, che non avevamo alcuna intenzione di sparare contro i militi. Eravamo ormai agli stremi, ma non credevo che la cattura sarebbe avvenuta così rapidamente; speravamo sempre di poter lasciare la zona e di spostarci in un'altra località».

Verso le 18 sono giunti a Pordenone i carabinieri di Castiglione delle Stiviere, che hanno preso in consegna i tre evasi per ricondurli al manicomio criminale.

Gildo Marchi

TERREMOTO A LOANO

Savona, 6

Tre scosse di terremoto sono state avvertite questa sera tra le 22.30 e le 23 a Loano, un grosso centro della Riviera di Ponente. Fino a questo momento non risulta che le scosse abbiano causato danni: molta paura invece tra gli abitanti che si sono riversati numerosi nelle strade.

La scossa è stata avvertita anche a Savona, e anche qui ci sono state scene di panico.

IL MITRA RAPINATO AI DUE BERSAGLIERI

Una banda che si arma a spese dell'Esercito

E' questa la convinzione delle autorità inquirenti L'omicidio dell'aviere a Roma farebbe parte del quadro

Milano, 6

Indagini e retate a vasto raggio sono la risposta della polizia e dei carabinieri all'assalto ai due bersaglieri di ronda cui la notte scorsa due banditi hanno rapinato un mitra. Nelle retate sono cadute 150 persone la cui posizione è stata attentamente vagliata. Sull'esito delle investigazioni viene invece mantenuto il più stretto riserbo. Si sa però che gli inquirenti hanno l'impressione di trovarsi di fronte ad una banda impegnata a rifornire di armi i professionisti delle rapine.

In particolare si mette in evidenza la connessione dell'episodio di ieri con l'uccisione dell'aviere di sentinella all'aeroporto di Pratica di Mare: non è escluso infatti che all'origine di quell'efferato delitto ci sia stato il tentativo di depredare il militare del suo mitra. Si ricorda inoltre che cinque anni fa a Solbiate Olona un altro bersagliere fu aggredito e derubato del mitra: l'arma «rispuntò» poco dopo nelle mani di uno dei rapinatori della banda Buffa.

Anche i «bravi ragazzi di Angera» si armarono a spese dell'Esercito: questa volta però con un furto nell'armeria della caserma di Albenga che conoscevano per averci fatto il militare.

INSEGUIMENTO MOZZAFIATO IN CENTRO A VERONA

Una raffica di mitra ferma due pregiudicati

Tentavano di fuggire con un'auto - Uno, capodistriano è stato ferito da una scheggia di vetro del lunotto

Verona, 6

Una raffica di mitra è stata sparata dai carabinieri di una auto del Nucleo di pronto intervento in via Leoncino, nel centro di Verona, contro una «Giulietta» grigia che tentava di fuggire. I carabinieri hanno sparato contro le gomme della «Giulietta» quando dall'auto un uomo ha sporto un braccio dal finestrino, impugnando un'arma. La «Giulietta», costretta a fermarsi in seguito all'affosciamento delle gomme, è stata raggiunta dai carabinieri, che hanno condotto al comando i due occupanti, uno dei quali, originario di Capodistria è rimasto leggermente ferito.

Il fatto è accaduto alle 6. Al ponte della Vittoria, un'auto dei carabinieri ha intimato l'alt a una «Giulietta» grigia, a bordo della quale i militi avevano riconosciuto due giovani pregiudicati, Attilio Carraro di 19 anni, nato a Capodistria e residente a Verona, e Bruno Quarti, di 20, di Verona. Anzichè fermarsi, la «Giulietta» si è diretta a velocità sostenuta verso la piazza delle Erbe.

In via Leoncino, una mossa dei fuggitivi ha provocato la reazione dei carabinieri, che hanno sparato una breve raffica di mitra contro le gomme. E' stato colpito da un proiettile anche il lunotto della «Giulietta» e il Carraro è stato ferito alla testa da una scheggia di vetro.

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 6

Ripresa selettiva in fine di settimana stamane alla Borsa di Milano. Dopo le oscillazioni dei giorni scorsi, il mercato ha riassunto un andamento stabile. La riassunzione del controllo da parte dei gruppi presenti sul mercato ha favorito il ritorno di alcune iniziative sui valori già in battuta, come Italcementi, Olivetti e Miralanza. In recupero i mercuriferi. In chiusura si è avuto un tentativo di generalizzare la ripresa dei corsi, con progressi anche per Saffa, Bastogi, Breda, Gim, per le due Olivetti, Magona, Chatillon, Cucirini, Gavardo e Terme Acqui. Sempre ben tenuti i ferroviari. Più calmi, per contro, Eridania, Esercizi Molini, Ossigeno, Sviluppo, Fulck e Dalmine. Poco mossi i titoli guida.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 85.000.000; Buoni del Tesoro 172 milioni; obbligazioni 919.746.320; azioni n. 1.088.425.*

DOPOBORSA — Poca attività ai seguenti prezzi: Generali 58300-58400; Viscosa 3375-3380; Miralanza 47550-47450; Saffa 5000-4975-4945; Olivetti ord. 3060; Olivetti priv. 3155; Amiata 18125; Siele 6100; Italcementi 24725-24775; Fiat 2780; Montedison 1080. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	5-9	6-9	TITOLI	5-9	6-9
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2760	2765	Westingh.	882	880
Eridania	2431	2406	Fiat	2776	2779
Es. Molini	2595	2500	Fiat pr.	2372	2370
Motta	6570	6610	Nebiolo	565	570.50
Rom. Zucc.	135.25	135.25	Olivetti ord.	2988	30.53
Rom. Zucc. pr.	378	378	Olivetti pr.	3101	3154
Assicurativi			Fosi Franco	1796	1796
Ass. Generali	58250	58400	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	33185	33240	Acc. Falck ord.	3445	3410
Ass. Mil. pr.	25800	25800	Acc. Falck pr.	3510	3530
Ass. Torino	9225	9240	Broggi-Izar	1014	1021
Ass. Tor. pr.	5674	5699	Dalmine	1120.50	1112
Fond. Incendio	10450	10500	Ilasa-Viola	659	660
Fond. Vita	24690	24680	Italsider	877	872
L'Assicuratrice	70610	71000	Magona	1905	1930
Ras	44300	44300	Metal. Italiana	3180	3200
S.A.I.	20170	29250	M. Amiata	17840	18190
Bancari			Montepomi	290	294
Mediobanca	76310	76500	Siele	5975	6130
Chimici			Trafilerie	544	544
Anic	1297	1307.50	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	11600	11600	Châtillon	3712	3778
Gas Napoli	909	909	Cot. Cantoni	14010	13920
Caffaro	291.50	293.50	Olcese	210	208
Erba	10210	10250	Cucirini	6370	6500
Erba pr.	6390	6390	De Angeli	4151	4170
Italgas	1197.50	1199.50	Cascami Seta	5100	5065
Lepetit ord.	4500	4520	Fisac	395	398
Lepetit pr.	4660	4685	Lanerossi	333	3338
Liquigas	177.25	178	Gavardo	1615	1625
Mira Lanza	45980	47450	Scotti	106	106
Ossigeno	1700	1665	Linificio	393	396
Pibigas	88.75	88.50	Marzotto pr.	1680	1680
Rumianca	1372	1274	Rossari & Varzi	7550	6510
Saffa	4840	4930	Rotondi	27300	27300
Sarom	1068	1075	Man. Tosi	2100	2100
Montedison	1080	1081.50	Pacchetti	466	462
Elettrici ed elettrotecnici			Snia Visc.	3365	3380
Magneti	1310	1320	Snia pr	2345	2349
Marelli	600	602	Bernasconi	400	400
Sip	2690	2695	Tilane	262	262
Tecnomasio	970	970	Un. Manifatt.	21150	21150
Terni Nuova	246.25	246	**Trasporti**		
Finanziari			ALITALIA priv.	17450	17499
Agr. Lig. Lom.	2442	2455	Nord Milano	4080	4149
Bastogi	2055	2080	L'Ausiliare	2401	2401
Breda	3920	3966	Mittel	13720	13800
Finmare	350.25	350	**Diversi**		
Finsider	572.25	573	De Ferrari	1357	1357
Generalfin	825	840	Cart. Binda	28700	29000
Gim	3380	3420	Cart. Burgo	14900	13970
Invest.	2700	2690	Cart. Donzelli	2050	2050
Italpi	2495	2510	Cementir	3779	3778
La Centrale	6340	6344	Cer. Pozzi	100	100
Pirelli & C.	3805	3805	Cer. Pozzi pr.	218	218
Sme	2334	2348	Cer. Ginori	360	360
Stet	2955	2955	Ciga	4380	4415
Sviluppo	2244	2220	Cond. Acque TO	1028	1026
Immobiliari e agricoli			Eternit	3401	3415
Aedes	2720	2733	Italcementi	24500	24775
Beni Stab.	3874	3871	Cond. Acqua RO	677.50	677.50
Bonif. Ferraresi	1006	1006	Rinascente	377	378.50
Co. Ge.	9020	9020	Rinasc. pr.	253	254.75
HABITAT	3010	3020	Mondadori pr.	3202	3206
Imm. Roma	582	584	Pirelli S.p.A.	3460	3484
SAGI	1570	1570	Rejna	908	915
IN. Edilizia	2520	2520	Smeriglio	65.25	65.25
Milano Cen.	24950	24950	SES ex Sarda	3927	3927
Risanamento	6590	6580	SGES ex Seso	1675	1672
SACIE pr.	881	883	Terme Acqui	2220	2200
Silos Gen.	3000	3000			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	6-9	TITOLI	6-9
Rendita 5%	109.70	FF.SS. 1961 6%	99.50
Redimibile 1934 3.50%	100.75	» 1965 I 6%	96.—
Ricostruzione 3.50%	86.05	» 1965 II 6%	96.—
» 5%	97.15	» 1966 I 6%	96.—
Redim Trieste 5%	96.60	» 1966 II 6%	96.10
Riforma Fond. 5%	96.05	» 1967 6%	96.10
Redimibile '54 5%	95.70	Pub. Util.Ed. '66 6%	97.—
Edilizia scol. 5.50%	99.—	Pub Util.Montec. 6%	96.55
B.T. 1969 5%	100.—	Pub.Util. Export 6%	95.85
» 1970 5%	100.—	Op.Str.Mezz.3em. 6%	96.70
» 1971 5%	100.10	Op.Str.Mezz.4em. 6%	97.30
» 1973 5%	100.—	Op.Str.Mezz.5em. 6%	96.25
» 1974 5%	100.—	Export quinq. 6%	98.15
» 1975 I 5%	100.—	I.M.I XII 6%	100.—
» 1975 II 5%	100.—	» XVIII 6%	98.45
» 1977 5%	100.—	» XIX 6%	100.30
A. FF.SS. 67/87 6%	95.50	» XX 6%	97.80
O.Pubbl.SS.A 6%	96.—	» XXI 6%	94.30
» » SS.B.I 6%	96.55	» XXII 6%	99.70
» » SS.B.II 6%	96.20	» XXIII 6%	88.30
» » SS.C.I 6%	95.70	» XXIV 6.50%	99.70
» » SS.C.II 6%	95.25	» XXV 6%	95.80
» » SS.C.III 6%	95.20	» XXVI 6%	95.05
» » SS.B.3.a 6%	97.—	» 1964 6%	100.20
ENEL 1965 I 6%	96.70	Cred Nav '63 6%	96.40
» 1965 II 6%	96.80	Cred Nav '67 6%	95.60
» 1966 I 6%	96.75	ENI 1956 6%	99.20
» 1966 II 6%	96.60	» Gela 5.50%	92.65
» 1967 6%	97.—	» 1957 6%	99.—
» 1968 6%	97.35	» 1958 6%	98.90
» Europa '65 6%	96.95	» 1958/78 6%	97.90
E.N.I. '65 II 6%	96.70	» 1964 6%	98.50
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.55	» 1966 6%	97.45
IRI Sider 1953 5.50%	97.60	» Sud 1959 6%	97.90
Autostrada '63 5.50%	90.45	» Sud 1960 5.50%	93.30
» '65 6%	96.30	» Sud 1961 5.50%	93.15
» '67 6%	96.65	» Sud-IV 5.50%	91.80
» '68 6%	96.90	» Sud-V 5.50%	91.70
C.F. Venezie 5%	95.—	» Sud-VI 5.50%	90.95
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» Sud-VII 5.50%	93.25
Op Pubbliche 5%	86.40	» Sud-VIII 5.50%	93.35
» » 5.50%	91.20	» Sud-IX 6%	97.20
» » 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.05
» ss. I 6%	96.10	» 1958/74 6%	99.65
» ss II 6%	96.10	» 1957/75 6%	99.65
» ss III 6%	96.70	» 1958/74 6%	99.30
O.P. ss. Anas 6%	95.30	» '57/77 (XX) 6%	98.—
O.P. Dotaz. I 6%	96.20	» 1958/78 6%	99.40
O.P. Dotaz. II 6%	96.—	» 1959/79 5.50%	92.50
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.—	» 1960/80 5.50%	92.40
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.—	» 1961/86 5.50%	90.80
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.—	» 1963/83 5.50%	90.90
Elfer 5%	93.60	» 1964/82 6%	97

Carteggio di Michelangelo

«Guarda l'opere di Raffaello, che come vide le opere di Michelangiolo, subito lasciò la maniera del Perugino e quanto più poteva si accostava a quelle di Michelangiolo. Ma è terribile, come tu vedi; non si può praticare con lui. E io risposi a Sua Santità che la terribilità vostra non nuoceva a persona, e che voi parete terribile per amor dell'importanza delle opere grandi che avete..».

Così, in una lettera del 15 ottobre 1520, Sebastiano del Piombo a Michelangelo. Sebastiano scrive da Roma. Ha appena avuto un colloquio col Papa Leone X. Sua Santità non ha taciuto, come si vede, della leggendaria «terribilità» michelangiolesca.

Il buon Sebastiano, in altra lettera all'amico Michelangelo, torna sull'argomento:

«...io, per me, non vi ritengo terribile; e se ve ne ho scritto, non vi meravigliate, perchè non mi parete terribile se non nell'arte, cioè il maggior maestro che fosse mai...».

L'aveva spiegato al Papa, come già ci aveva detto, che secondo lui la «terribilità» michelangiolesca «non nuoceva a nessuno», non era che un tratto dell'artista: una scontrosità, diremmo una forza o inclinazione naturale all'appartarsi, al chiudersi dentro di sè. La «terribilità» è il leit-motiv del secondo tomo del «Carteggio» di Michelangelo, la cui pubblicazione integrale è in corso, in veste egregia, presso la casa Sansoni. Ripropone, postuma, la paziente, quarantennale fatica del prof. Giovanni Poggi per le cure di Paolo Barocchi e Renzo Ristori: filologicamente caratterizzata da Giovanni Nencione. Esce sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento.

Il carteggio del secondo tomo, testè uscito, va dall'1-8 maggio 1518 al 9 agosto 1523. Dai 43 ai 48 anni di Michelangelo: la sua fase centrale mentre attende, tra l'altro, alla facciata di San Lorenzo e alla tomba di Giulio II.

Fitte le lettere dei corrispondenti. Scarse, asciutte quelle di Michelangelo: ma i suoi interventi sono incisivi. Insistono, soprattutto, sui personali sopraluoghi nelle montagne versiliesi di Seravezza e Pietrasanta e a Carrara, alla ricognizione e scelta diretta dei «marmi», pane del suo lavoro.

Vengono in scena cavatori e sbozzatori, scalpellini e trasportatori di marmi. La montagna n'è lo sfondo coi suoi gioghi impervi, i viottoli impraticabili, le dure fatiche dell'estrazione, della sbozzatura, del trasporto dalla cava, via fiume e via mare, dalla piana pisana ai porti liguri.

Nel maggio 1518, ad esempio, occorre allargare una di queste strade del seravezzino. Michelangelo ne scrive all'amico Buoninsegni, chiedendo l'aiuto papale:

«...circa due miglia, e circa un miglio o meno bisogna farla tutta nuova, cioè tagliarla nel monte coi picconi sinchè si possano caricare i detti marmi. Però quando il Papa non farà acconciare se non quello che ha bisogno per i suoi marmi, cioè il padule, io non ho il modo di acconciare il resto, e non potrei avere i marmi per il mio lavoro. E, non facendola, non potrei curarmi dei marmi di San Pietro, come ho promesso al Cardinale; ma facendola il Papa tutta, potrei fare tanto quanto promesso».

Per miglior intelligenza siamo costretti ad alterare — come si sente — la grafia cinquecentesca. Specie in Michelangelo l'italiano epistolare del Cinquecento è rude, nodoso, come legato ancora al latino volgare. E certamente, appianandone l'ascolto, siamo costretti ad annacquare qua e là il fragrante vino della parlata michelangiolesca: non ce ne vogliate.

Michelangelo stesso, del resto, sembra rendersi conto del proprio mirare diritto alle cose da dire, dichiarandosi frastornato dalle tante preoccupazioni: eppure così queste lettere riscattano il dono dell'immediatezza. Ecco come se ne scusa Michelangelo:

«Quand'io scrivo, se io non scrivessi così rettamente come conviene, o se io non ritrovassi qualche volta il verbo principale, abbiatemi per scusato, perchè io ho appeso un sonaglio agli orecchi, che non mi lascia pensar cosa che io voglia...».

Quel «sonaglio agli orecchi» era come il campanello d'allarme della sua famosa «terribilità». L'accompagna su e giù per le cave nell'impresa quasi disperata — come dirà — di «addomesticare i monti».

Ogni tanto ci scappa il morto, specie nella «lizza», la manovra di trasporto dei marmi, su una specie di slitta, dalla cava al primo nodo stradale: manovra ancor oggi inevitabile, per certi casi, nelle cave del carrarese. E lo stesso Michelangelo rischia la pelle:

«E' stata maggior cosa che io non stimavo; ci si è fatto male qualcuno, e uno ci s'è dinoccolato e morto subito, e io ci sono stato per rimetterci la vita. L'altra colonna era quasi sbozzata; per un pelo non mi s'è troncata; ho dovuto rientrare nel poggio tanto è grossa per sfuggire a quel pelo, e così ho fatto...».

Vengono in scena «barcate di 3 pezzi, tutti di 8 carati» di marmi; cavalli che ne caricano 2 carati; cinghie di ferro che si spezzano; navi che attraccano e ripartono cariche...

Altro leit-motiv del Carteggio sta nei rapporti di Michelangelo coi familiari, padre e fratelli, per certi acquisti di case e poderi. Son lettere secche, tutte cose, secondo lo stile michelangiolesco. Ma sotto batte il cuore e l'aspirazione alla concretezza. Scrive, nel giugno 1518 al fratello Buonarroto:

«...non sono le terre che noi andammo a vedere; le son quelle di sopra. Io le ho insegnate a Pietro e lui ti mostrerà quali sono: e ti prego, fa' presto, perchè bisogna rispondere a Giovanni Ricasoli che le tiene sospese per mio conto...».

Rude è il padre col figlio, in faccende d'interessi. E' in ballo l'acquisto d'un podere, a suo giudizio, non conveniente, non «universale». Così ne scrive al figlio:

«Io ti dico, se ti piace, che tu lo comperi, in quanto ti paia, ma ben ti dico che fu stia accorto, perchè sei nelle mani di cattiva gente... Inoltre intendo che il podere non è universale: non fa olio, non v'è legname, non tiene bestie, e il vino che fa bisogna cuocerlo: che valgono più le legne che il vino, e cento barili si riducono a venticinque. Pertanto abbine buon consiglio, e pensa dove si smaltisce codesto vino, e quanto servizio occorre per cuocerlo e produrlo...».

Dal canto suo, lo stesso Michelangelo non è meno franco e brusco col padre: nè gli risparmia il sarcasmo:

«Io ho fatto e disfatto sempre come voi avete voluto; io non so più quello che voi volete da me. Se io vi do noia a vivere, voi avete trovato la via da ripararvi e erediterete quella chiave del tesoro che voi dite che io ho; e farete bene, perchè si sa per tutta Firenze come voi eravate gran ricco e come io v'ho sempre rubato e merito la punizione. Sarete molto lodato! Gridate e dite di me quello che volete, ma non mi scrivete più, perchè voi non mi lasciate lavorare, che a me bisogna ancora scontare ciò che voi avete avuto da me da venticinque anni in qua. Io non ve lo vorrei dire; non posso fare che io non ve lo dica».

Sullo sfondo di questo Carteggio, inoltre, la stima, il grande rispetto dei potenti per il «terribile» Michelangelo. Così, ad esempio, scrive a Michelangelo il Cardinale Della Rovere:

«State di buon animo e non prendete passione alcuna, perchè più crediamo a una minima vostra parola che a tutto il resto che ne dicesse il contrario. Conosciamo la fede vostra e tanto la crediamo quanto a noi propri; e se bisognerà cosa alcuna di quanto noi possiamo, volemo, come altre volte vi abbiamo detto, che ne prendiate ampia sicurezza, perchè vi amiamo "ex corde" e desideriamo farvi ogni piacere...».

Mentre Michelangelo, per agevolare il prediletto Sebastiano del Piombo, non esiterà a ricorrere furbescamente a questo umoroso confronto tra «cipolla» e «capponi», facendo leva sulla propria «terribilità» tutt'altro che sgradita, in sostanza, ai medesimi potenti:

«...io prego la vostra Reverendissima Signoria, non come amico o servo, perchè io non merito esser nè l'uno nè l'altro, ma come uomo vile, povero e matto, che faccia che Bastiano veneziano pittore, poi ch'è morto Raffaello, abbia qualche parte dei lavori di Palazzo. E quando paia a Vostra Signoria in un mio pari gettar via il servizio, penso che, anche nel servire i matti, che rare volte si potrebbe trovare qualche dolcezza, come nelle cipolle, per mutar cibo, fa colui che è infastidito dai capponi...».

Antonio Manfredi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cahors — Il Principe Henrik e la Principessa Margrethe di Danimarca con il figlioletto sulla terrazza del Castello di Albaz

FATTI E NOMI NUOVI SI INSERISCONO NEL TRADIZIONALE DUELLO PER LA CASA BIANCA

Tra Humphrey e Nixon, Wallace e forse il «Quarto Partito» di McCarthy

Non è escluso che il senatore sconfitto alla Convenzione di Chicago, la più battagliera «colomba» della scena politica, contrasti, come l'ex Governatore dell'Alabama, la vittoria ai due grandi

New York, settembre

Mia moglie, che è nata a Chicago, la sera della seconda sessione dei lavori della Convenzione nazionale del Partito Democratico, ha mandato un telegramma al sindaco di quella città, dove si svolgeva la Convenzione, in cui gli diceva di ordinare alla polizia di cessare di usare «tattiche fasciste» contro i cittadini e gli altri americani venuti da altre parti che dimostravano contro la Convenzione.

Era stata la televisione a farci vedere con quale rigore la polizia, i soldati federali e le guardie nazionali, che in occasione della Convenzione avevano raggiunto a Chicago il numero di 26.000, stavano facendo rispettare l'ordine e la legge.

Il giorno dopo, ultimo della Convenzione, che vedeva la vittoria dell'attuale vice presidente Hubert Horace Humphrey, designato candidato del partito per le elezioni presidenziali del prossimo novembre, il giorno dopo — si diceva — il Sindaco Richard J. Daley, intervistato da un telecronista, sembrò come avesse voluto rispondere al telegramma di mia moglie e di chissà quanti altri americani scossi dallo spettacolo di brutalità offerto dalla polizia, accusando la televisione di essere stata parziale nelle sue riprese e non avere cioè presentato al pubblico anche gli altri aspetti della situazione. «La televisione — egli disse — è una sorgente di tumulti, un incitamento alla rivolta, che raggiunge in casa il cittadino».

Daley, che è un piccolotto sui sessant'anni, dall'aspetto autoritario e dallo sguardo capace di sprizzare ira e fare presagire macchinazioni di vendetta, accusò la TV di avere fatto vedere soltanto le teste spaccate dei dimostranti — in maggioranza pacifisti bianchi — evitando però di mostrare le perdite subite dalle forze dell'ordine e trascurando «bellamente» di mostrare come in origine si erano prodotti gli scontri che avevano trasformato le strade viciniore al palazzo della Convenzione in un vero e proprio campo di battaglia.

L'irato sindaco d'origine irlandese non aveva neppure finito di elencare le colpe delle compagnie televisive che un telecommentatore faceva sapere al pubblico che quanto era stato mostrato degli incidenti era tutto quello che era stato possibile riprendere dalle finestre di un albergo, essendo stato quello il solo posto di ripresa concesso dal sindaco.

La mano pesante

Daley ha fatto sentire la sua pesante mano di uomo politico di vecchio stampo, che non ammette opposizioni, su tutta la Convenzione. Si dice che egli avesse assicurato la vittoria ad ogni costo di Humphrey e disposto perchè tutto filasse secondo il suo sistema. Un sistema che molti giornali hanno giudicato addirittura degno del gangsterismo una volta imperante a Chicago. Il «The New York Times» ha scritto che era dai giorni dei gangster di una generazione fa che la città non veniva così svergognata ed ha aggiunto che questa volta però la vergogna non era venuta dalle forze del crimine e dell'anarchia, bensì dal cattivo impiego delle forze cosiddette della «legge e dell'ordine», fatto dall'intollerante sindaco, impersonante «lo spirito di repressione» col quale egli domina la città e la politica locale del Partito democratico. In questa atmosfera si sono svolti i lavori della Convenzione, la più tumultuosa che si ricordi nella storia degli Stati Uniti. Una Convenzione in cui è apparsa la profonda divisione del Partito democratico, e che i sanguinosi disordini di piazza, hanno viepiù accentuato.

Dunque, ha vinto Humphrey, come del resto era già scontato in partenza, malgrado le forti opposizioni di due validi avversari — McCarthy e Mc Govern — sui quali si erano polarizzati nel campo democratico vasti dissensi sulla politica dell'attuale Governo. Ha vinto colui che era stato ed è identificato come il maggiore sostenitore della politica del Presidente Johnson, sia nei confronti della guerra in Vietnam che dei problemi interni.

La vittoria del Vicepresidente è vista in un certo senso come una rivendicazione dell'operato di Johnson, sul quale in certi ambienti, specialmente nel Texas, si contava ancora come un possibile candidato per novembre, per quanto egli avesse anche recentemente dichiarato di non volerne più sapere e di aspirare soltanto ad una sedia a dondolo su cui riposare nel suo ranch vicino a Sant'Antonio. Eppure c'è chi sostiene che il Presidente, che ha compiuto il sessantesimo compleanno proprio nei giorni della Convenzione, sia stato dietro le quinte l'artefice della stessa, coadiuvato dall'intransigente sindaco di Chicago, che gli aveva preparato un «party» di compleanno.

Humphrey ha scelto e la Convenzione ha approvato, il senatore dello Stato del Maine Edmund Sixtus Muskie quale suo compagno di scheda per la conquista della Casa Bianca. Muskie si batterà cioè per l'elezione a Vicepresidente, il posto oggi detenuto da Humphrey. Il numero due dei democratici ha 54 anni, è di origine polacca e religione cattolica. Suo padre emigrò negli Stati Uniti nel 1903. Si chiamava Marcizsewski, un cognome troppo difficile per i funzionari addetti all'immigrazione, che decisero di cambiarlo in Muskie e tale è restato. Il secondo nome del neo candidato alla Vicepresidenza, cioè Sixtus, gli fu imposto dai genitori, in quanto profondi osservanti della religione cattolica e perchè erano convinti che il figlio era destinato a diventare un grande uomo. Per quanto abbastanza rapida la sua ascesa politica, Muskie non era una figura molto nota in campo nazionale. L'averlo scelto Humphrey a suo vice, l'ha come di punto in bianco sollevato dall'oscurità.

Lo stesso è accaduto per Spiro T. Agnew, Governatore del Maryland, balzato alla popolarità per essere stato scelto da Richard Nixon quale suo vice in caso di una vittoria repubblicana alle elezioni di novembre.

Mentre la scelta di Agnew — figlio di un immigrato greco il cui vero cognome era Anagnostopoulos — sollevò alla Convenzione repubblicana un grande furore e si cercò di ostacolarlo contrapponendogli ben altri sette nominativi, incluso il sindaco di New York Lindsay, che però non volle saperne, in quanto contrario alla filosofia di Nixon, la scelta di Muskie è stata accolta quasi all'unanimità dai delegati alla Convenzione di Chicago. Ciò soprattutto perchè i candidati più favoriti avevano fatto sapere di non essere disponibili — vedi il senatore Edward Kennedy, fratello degli assassinati John e Robert, che fino all'ultimo era sembrato si decidesse ad entrare nell'agone elettorale —; il senatore Eugene McCarthy, sul quale si erano serrate le residue file dei sostenitori dello scomparso Robert Kennedy.

Dopo le Convenzioni repubblicana e democratica, la rosa dei contendenti alla Presidenza e Vicepresidenza si è ridotta a quattro: Richard Nixon e Spiro Agnew schierati contro Hubert Humphrey ed Edmund Muskie.

Il cerchio vuoto

Ma, un momento: dimenticavamo George Wallace, ex Governatore dell'Alabama, un ex democratico fortemente segregazionista, candidato del Partito indipendente, o terzo partito, il quale conta di sfruttare l'insoddisfazione esistente in molti strati della Nazione per i due grandi partiti ed ottenere tanti voti da costringere il trasferimento della elezione presidenziale alla Camera dei Rappresentanti, il che gli permetterebbe di stipulare un «patto» con il candidato che si dichiari d'accordo a sostenere le sue vedute. La politica negli Stati Uniti si svolge su una base bipartitica, attorno cioè ai partiti democratico e repubblicano. Il sistema politico non esclude tuttavia la possibilità della partecipazione di altri partiti. In questa campagna elettorale si è vista infatti la nascita del già citato terzo partito, capeggiato dallo ambizioso e demagogo ex Governatore dell'Alabama, la cui defunta moglie, Lurleen, gli subentrò nella carica di Governatore dello Stato, quando lo anno scorso egli dovette cedere il posto in osservanza dello statuto che non ammetteva la riconferma in carica.

E non è improbabile la nascita di un quarto partito per opera del principale sconfitto alla Convenzione democratica di Chicago, il senatore McCarthy, che tanto entusiasmo ha contavano le forze più liberali e pacifiste, e il senatore George McGovern, attorno al quale saputo suscitare tra i giovani con la sua filosofia pacifista. All'indomani della sua sconfitta già cominciavano a circolare delle spille con il cerchietto bianco a significare le folle di giovani che con la sconfitta del loro candidato prediletto si sono venuti a trovare senza un leader capace di guidare i loro ideali di riforma politica e sociale. Ma in quel cerchietto vuoto, dove fino all'altro ieri era l'effigie della più battagliera «colomba» della scena politica americana, non si esclude che riappaia nuovamente, e prima di quanto s'immagini, la faccia di McCarthy, non più come candidato democratico, bensì come fondatore e candidato del Quarto Partito. Non è escluso che ciò possa avvenire prima di novembre.

In tal modo l'elettorato americano risulterebbe suddiviso in quattro raggruppamenti politici maggiori, anzichè in due, come è stato fino alle elezioni del 1964, e in tre, come è successo (finora) quest'anno. Esistono altri raggruppamenti, alcuni di una certa anzianità, come i partiti socialista e comunista; altri di recente formazione, come quello di Pace e Libertà, i cui membri sono in maggioranza negri. Ma si tratta di formazioni minori, senza alcuna possibilità di affermazione. In questa campagna si è visto, ad esempio, la nascita e la morte del «Pork Power», un partito — se proprio vogliamo chiamarlo così — di hippies, che aveva proposto per la Presidenza degli Stati Uniti addirittura un maiale.

Mario Albertazzi

DUECENTO ARTISTI ALLA QUINTA EDIZIONE DELLA MOSTRA

Medaglie e gioielli ad Arezzo per il concorso internazionale

La prestigiosa esposizione si trasferirà anche a Montecatini e a Torino



«La Cresima» di A. Giovagnoni, secondo premio per la medaglia

Arezzo, settembre

Si è svolta ad Arezzo presso l'Accademia Civica dei Costanti la cerimonia inaugurale della quinta edizione del «Premio Uno A Erre» che ha per oggetto il Concorso internazionale della Medaglia e della Placchetta di arte. Nel corso della cerimonia sono stati premiati i vincitori e subito dopo è stata inaugurata l'esposizione delle opere partecipanti al Premio ed alla collaterale Mostra internazionale di modelli di oreficeria, gioielleria ed argenteria, promossi ed organizzati dalla «Uno A Erre». La duplice esposizione si chiuderà il 15 settembre e sarà successivamente trasferita a Montecatini (21-29 settembre) e quindi a Torino (5-13 ottobre).

La giuria, presieduta dal prof. Mario Salmi, vicepresidente del Consiglio superiore delle antichità, si è riunita nei giorni scorsi ad Arezzo assegnando i premi nella maniera seguente:

Per la medaglia: 1.o premio da un milione e diploma, a Maja Refsum (Norvegia) per l'opera «L'attore Edvard Drablos» con la seguente motivazione: «Per la sua stretta adesione alla concezione tipica della medaglia, completa di dritto e rovescio e per il senso plastico sicuro e robusto, unito ad una particolare intensità espressiva». 2.o premio da L. 500.000 e diploma, ad Artemia Giovagnoni, Perugia (Italia) per la opera «La cresima» con la seguente motivazione: «Per la sua piena coerenza nella composizione, per l'equilibrio nei rapporti fra le masse, per l'unità del rilievo eseguito con sensibilità e finezza di modellato».

Per la placchetta: premio di L. 500.000 e diploma, a Emilio Testa di Pavia (Italia) per la opera «Chierichetto» con la seguente motivazione: «Per l'originalità del soggetto composto con perizia ed impegno non disgiunti da una sottile grazia e da un modellato sostanzioso e garbato». Premio speciale di L. 250.000 a Elia Ajolfi di Bergamo (Italia) per l'opera «Lotta fra toro e cavallo» con la seguente motivazione: «Per la sua felice impostazione, realizzata secondo la concezione tradizionale della placchetta e per la sua composizione particolarmente riuscita».

Alla mostra vengono presentate al pubblico oltre mille fra medaglie, placchette, trofei, soprammobili, gioielli, ecc, realizzati da più di duecento artisti dei seguenti Paesi: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Cuba, Finlandia, Francia, Giappone, Grecia, Italia, Israele, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti e Svizzera.

La manifestazione che si svolge sotto gli auspici del Presidente della Repubblica, in questa quinta edizione, ha raggiunto valori insuperati rispetto alle precedenti che già avevano riscosso ampi consensi di critica e di pubblico.

Libri ricevuti

L'amara prova del '66

Riccardo Gasperi: **Per Trento e Trieste l'amara prova del 1866.** (Comitato provinciale per il Cinquantenario dell'unione del Trentino alla Italia, Arti grafiche Saturnia, Trento 1968, 2 vol., pagg. 1178). — L'autore: nato a Caldonazzo (Valsugana) nel 1914, Gasperi è Ordinario di latino e di storia nell'Istituto magistrale di Trento. Specialista di storia dell'Ottocento trentino, e specificatamente dei complessi avvenimenti che caratterizzarono la seconda metà del secolo, è pubblicista. L'opera: Attraverso l'analisi di un imponente materiale archivistico in gran parte sconosciuto, l'autore presenta un esauriente storiografia di quell'intenso periodo, tra la pace di Zurigo (novembre 1859) e quella di Vienna (ottobre 1866), in cui si sviluppò l'azione dell'Italia intesa alla conquista delle terre irredente: il Trentino, Gorizia, Trieste, parte dell'Istria. Lo studio riguarda soprattutto le campagne militari del '66 condotte dai volontari garibaldini nel Trentino sud-occidentale e dalle colonne regolari del generale Medici; in quello orientale (Valsugana), pur analizzando, nell'armonico contesto storico di quel periodo, i fatti militari sviluppati dal Corpo di Cialdini verso il litorale. I due volumi, di oltre 1100 pagine, sono corredati da una completa bibliografia e dall'elenco delle fonti dirette alle quali l'autore ha attinto (archivi di Roma, del Trentino, degli Stati Maggiori italiano e austriaco, ecc.); una esemplare documentazione fotografica, in parte inedita e una serie di cartine che illustrano lo svolgersi dei principali fatti d'arme completano l'opera anche sotto il profilo geografico.

©

Francisco Bravo: **San Miguelito in Panamà: parrocchie nei cortili.** (Edizioni Jaca Book, pagg. 280, lire 1500). Dopo «Parrocchie dell'altra faccia dell'America», n. 1 di «Chiese e Società», la storia del formarsi di una comunità cristiana attorno ad una équipe di cattolici: alcuni preti e suore di Chicago inviati in missione a San Miguelito, un quartiere della periferia di Panamà, capitale della omonima Repubblica centro-americana. I lettori di «America Latina: parole come armis, hanno già avuto modo di conoscere per sommi capi tale esperienza attraverso un breve riassunto di questo libro fatto dal suo stesso autore, l'equadoriano Francisco Bravo. Tuttavia la storia della comunità cristiana di San Miguelito ci è sembrata degna del massimo interesse: perciò abbiamo deciso la traduzione del testo originale. L'esperienza di San Miguelito è esemplare nelle origini: si tratta dell'aiuto di una diocesi all'altra, di una chiesa locale all'altra, che si realizza in seguito ad un accordo stipulato tra i due arcivescovi di Panamà e di Chicago. Ma soprattutto è esemplare nella realizzazione. Il Padre Leo T. Mahon e i suoi compagni hanno voluto dar vita ad una comunità cristiana mediante la predicazione della Parola. Paradossalmente, nè lo obiettivo nè il mezzo sono attualmente ovvi, e non solo in America Latina, e non solo tra il clero missionario. Esemplare anche la dimensione entro la quale è stato condotto il fortunato «esperimento»: un centro abitato di 35 mila abitanti, che costituisce un ambiente isolato del resto di Panamà. San Miguelito è una parrocchia, ma non è un'espressione topografica, un insieme di strade qualsiasi o l'ultimo ricordo della struttura dell'insediamento umano nella zona alla fine del secolo XVII; è una circoscrizione «concreta», un ambiente che esiste davvero, dove quindi una comunità cristiana può formarsi, come infatti si è formata. Questo libro è una miniera di spunti per chi abbia a cuore la Chiesa come comunità che vive.

GRAZIA



qualcosa di nuovo per l'autunno?



Sfogliate le pagine di GRAZIA. Ci sono tanti capi praticissimi, tanti colori di moda, tanti tessuti di grande attualità in un servizio fatto apposta per suggerire idee nuove e per di più realizzabili subito! Si intitola:

IN VETRINA DA COMPRARE



e illustra in splendide fotografie a colori i migliori tailleurs creati da cinque grandi Case di confezioni. Si tratta di CORI, HETTEMARKS, MARZOTTO, MAX MARA, RUGGERI. Tailleurs "pronti da comprare" perché GRAZIA pubblica i prezzi di ogni capo e, alla fine del servizio, gli indirizzi dei negozi dove si acquistano. E poi, sullo stesso numero di GRAZIA c'è un'altra importante iniziativa che vedrete "crescere" gradatamante a partire da questa settimana. E'

LA CASA CHE CRESCE

l'ultima creazione di GRAZIA ispirata alla idea romantica della casa che aumenta le proprie dimensioni con l'aumentare della famiglia. Una casa che sembra vivere con i suoi abitanti e che si allarga armoniosamente di blocco in blocco. Guardatela vivere nel servizio a colori che GRAZIA le ha dedicato. Tante, tante idee meravigliose, tutte da leggere, in un solo numero di



GRAZIA

Arnoldo Mondadori Editore

LA COLONNA DELL'INA



UN "PACCHETTO DI SIGARETTE" PER ...L'ASSICURAZIONE "PONTE"

Nella vita di ogni uomo e della sua famiglia esistono periodi in cui maggiormente si avverte la necessità di una protezione assicurativa.

Questi periodi coincidono, generalmente, con l'inizio dell'attività lavorativa, quando le assicurazioni sociali non offrono coperture sufficienti; quando sono stati assunti impegni finanziari; quando i figli sono ancora piccoli e bisognosi di tutto...

A voi che vi trovate in queste condizioni diciamo: fra un certo numero di anni vi sarete certamente costituite basi economiche sufficientemente solide e potrete contare su prestazioni più consistenti da parte delle assicurazioni obbligatorie. Ma oggi?... Oggi queste basi di sicurezza ancora non esistono e, d'altra parte, non potete rimanere con il vuoto davanti a voi! Su questo vuoto dovete gettare un « ponte » che vi consenta di camminare sicuri verso tempi di maggiore tranquillità economica. Il « ponte » di cui parliamo è l'assicurazione sulla vita che oggi vogliamo presentarvi.

Questa forma assicurativa è detta « temporanea » perchè copre il rischio per un periodo di tempo prestabilito. Se durante quel periodo l'assicurato viene a mancare, la somma garantita va messa, tutta e subito, a disposizione della sua famiglia; se invece l'assicurato raggiunge in vita la fine del periodo, la polizza, conseguito il suo scopo, si estingue.

Il funzionamento e l'utilità di quest'assicurazione sulla vita vi richiamano alla mente la vostra assicurazione auto. Voi ci tenete a circolare con la vostra assicurazione in regola, poiché siete consapevoli dei danni che potreste procurare ad altri e temete che il vostro patrimonio abbia a soffrirne.

Ebbene, come vi preoccupate di salvaguardare il patrimonio dagli effetti dannosi degli incidenti della strada, a maggior ragione dovete preoccuparvi di proteggere la vostra famiglia dalle conseguenze economiche dei possibili « incidenti » della vita. La polizza « temporanea » ve ne dà la possibilità, tanto più che, in rapporto alle garanzie ottenibili, è una polizza che costa pochissimo.

Facciamo un esempio: un padre di 30 anni vuol garantire alla famiglia un capitale di 12 milioni di lire, immediatamente riscuotibile nel caso in cui egli venisse a mancare entro un periodo di 15 anni. Per tale garanzia egli deve versare, nel periodo considerato, poco più di 70 mila lire l'anno. Una garanzia, dunque, di 12 milioni di lire, contro un versamento corrispondente a circa 6 mila lire al mese: 200 lire al giorno, il costo di un pacchetto di sigarette!...

Pensate: se succede qualcosa, questa polizza è senza prezzo; se non succede nulla, la tranquillità in cui l'assicurato ha vissuto per tanti anni è ugualmente senza prezzo.

Per informazioni, rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/27

CRONACA DELLA CITTA'

UNO SPETTACOLO ESALTANTE CORONERA' LE MANIFESTAZIONI DEL 4 NOVEMBRE

PRESENTE SARAGAT «I VESPRI» APRIRANNO LA STAGIONE AL «VERDI»

Confermata la rappresentazione del «Nabucco» a fine d'anno
Ulteriori anticipazioni sul cartellone: 12 opere in programma

I programmi sia del «Verdi» sia del Teatro Stabile di prosa per la stagione 1968-69 saranno resi noti quanto prima. E' anzi prevedibile che la fisionomia di entrambi i cartelloni potrà essere conosciuta all'inizio della settimana prossima. Per quanto riguarda in particolare il Teatro Verdi, è in vista un incontro, probabilmente già nella giornata di lunedì, con il maestro Mario Zafred che, come è noto, avendo accettato l'incarico di direttore dell'Opera di Roma, si accinge a lasciare, seppure con rammarico la Soprintendenza del nostro «Comunale». Ma del cartellone da lui predisposto prima di risolversi a prender commiato dal «Verdi» sarà egli stesso a dar notizia e illustrazione. Qualche anticipazione in proposito si è già avuta. Possiamo ora confermare che la stagione legata alla ricorrenza celebrativa del Cinquantenario della Redenzione si inaugurerà il 4 novembre con una delle opere verdiane più ricche di fervori risorgimentali: «I vespri siciliani», la cui rappresentazione coinciderà con la presenza a Trieste del Presidente della Repubblica.

Nel nome di Verdi e del patriottismo anche la chiusura della prima parte della stagione; infatti al termine del 1968 andrà in scena il «Nabucco». Le due opere verdiane saranno affidate a insigni direttori: Oliviero de Fabritiis («I vespri siciliani») e Fernando Previtali («Nabucco»).

Anche nella stagione 1968-1969 il cartellone del «Verdi» comprenderà 12 opere con un numero complessivo di 48 rappresentazioni. Come è ormai tradizione, il ciclo di attività sarà diviso in due parti: la prima dal 4 novembre al 22 dicembre e la seconda da metà gennaio all'ultima decade di marzo. Tra le opere in programma figurano certamente — a quanto è dato di sapere — «Il convitato di pietra» (direttore Fernando Previtali) che il russo Dargominski ha composto ispirandosi alla vicenda di Don Giovanni e «Manon Lescaut» di Puccini, diretta da Pietro Argento.

Il parere dell'ACI sulla benzina agevolata

Sull'avviso di un nuovo progetto di legge per la concessione della benzina agevolata ai motorizzati triestini, di cui abbiamo dato notizia ieri, si apprende che anche la Presidenza dell'Automobile Club Trieste è stata interpellata dalla sede centrale dell'A.C.I. su tale proposta di legge, di iniziativa dei deputati Abelli, Santagati e Franchi.

L'Automobile Club ha espresso il suo parere favorevole, accompagnato da deduzioni tecniche, nei confronti del progetto ed ha richiesto alla presidenza generale dell'A.C.I. di appoggiarlo presso i competenti organi governativi. L'Automobile Club ha invitato inoltre il presidente nazionale dell'A.C.I. Bertett a seguire con costante attenzione il problema che tanto interessa gli automobilisti triestini e ad inviare, per un esame, anche la proposta presentata in data 5 luglio dall'on. Bologna.

Ed ecco il testo della proposta di legge Abelli. Santagati e Franchi:

«Art. 1: ai proprietari di autoveicoli targati Trieste e Gorizia e di quelli compresi nella fascia di confine, di cui all'accordo italo-jugoslavo di Udine e che risultano residenti nelle rispettive province e nell'area di cui alla legge 17 ottobre 1952, numero 1502, è concesso un contingente annuo di carburante e di lubrificante a prezzo ridotto. Il contingente di carburante agevolato è assegnato ad ogni singolo possessore di autoveicoli, in relazione al quantitativo di carburante e lubrificante necessario al tipo di autoveicolo per coprire un percorso di 15 mila chilometri annui. I prezzi del carburante e del lubrificante agevolati sono determinati in ragione di metà dei prezzi normali approvati dal CIP.

«Art. 2: Ai lavoratori, alle aziende e agli enti che si trovano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 e che adoperino l'autoveicolo per comprovate e particolari ragioni di lavoro, sono concesse erogazioni di carburante e di lubrificante eccedenti i limiti di cui al secondo comma dell'articolo 1 della presente legge, in base ai criteri che verranno fissati nelle norme di attuazione della presente legge, in analogia con quanto stabilito dal regolamento per l'attuazione della legge 17 ottobre 1952, n. 1502, agli articoli 35 e 38.

Memmo in visita al Prefetto Cappellini

Il Prefetto Cappellini ha ricevuto ieri sera il Consigliere di Stato Adolfo Memmo, in visita nella nostra città per ritrovare gli amici di un tempo. Ospite del capo l'Ufficio collegamento col Ministero degli Esteri, avv. Guido Gerin, il dott. Memmo ha voluto infatti far ritorno per qualche giorno a Trieste, che lo ha visto per qualche anno — prima del ritorno dell'Italia — quale responsabile di un settore estremamente importante nella pubblica amministrazione, nella Direzione superiore degli Affari civili dal 1952 al 1954.

Nella sua alta carica il dott. Memmo, dimostrando un sensibile attaccamento alla città, aveva ottenuto da Roma notevoli stanziamenti di bilancio per sopperire alle impellenti necessità economiche. Aveva difeso l'italianità di Trieste anche in campo universitario, collaborando con l'allora Rettore Cammarata, applicando la legge in senso stretto. Successivamente è stato Prefetto di Modena, quindi vicecapo della Pubblica sicurezza.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto ministeriale 28 agosto 1968 con il quale si stabilisce che a far parte della deputazione della Borsa Valori di Trieste per l'anno 1968, quale membro effettivo e delegato governativo, è chiamato il dott. Bruno Carriera, in sostituzione del dott. Aurelio Falco.

LO CONFERMA IL BASSO INDICE DEGLI INCIDENTI

Collaudate sull'autostrada efficaci misure di sicurezza

Presto saranno realizzate anche alcune piazzole di sosta
Ostacoli tecnico-burocratici per la circonvallazione di Udine

L'autostrada Trieste - Venezia — pur tenendo conto dell'ancora non intenso traffico, ma avendo considerazione delle sue caratteristiche tecniche — figura finora tra le più sicure d'Italia: dall'entrata in esercizio del suo primo tronco fino ad oggi non ha visto infatti il verificarsi di alcun incidente mortale. Ed anche il numero degli incidenti con feriti si mantiene su livelli inferiori rispetto quelli che si susseguono su altre autostrade. E' un risultato confortevole e lusinghiero al quale, appunto, ha senz'altro contribuito l'applicazione scrupolosa di vari accorgimenti intesi a rendere la marcia degli utenti scorrevole e nello stesso tempo sicura.

Fra tali accorgimenti è da annoverare l'istituzione del «guardrail» collocato sullo spartitraffico (l'esempio è stato nel frattempo seguito da altre autostrade): esso impedisce il tragico «salto di corsia» ed elimina in buona parte gli abbagliamenti notturni in quanto in alcuni tratti si possono tenere accesi i fari abbaglianti senza danno per gli automobilisti che incrociano. Un altro utilissimo accorgimento sono i fanalini catarifrangenti, collocati a breve distanza l'uno dall'altro sia sulle colonnine che fiancheggiano il lato destro della carreggiata sia sulla faccia interna del «guard rail»: in questo modo questi segnali delimitano perfettamente di notte lo spazio della carreggiata, come una pista per aerei. Di rilevante importanza, ai fini della sicurezza di marcia, è anche l'illuminazione dei tratti d'autostrada in prossimità dei raccordi. Inoltre, la presenza di rocce friabili ha reso necessaria in alcuni punti la costruzione di adeguate protezioni affinchè sassi e terriccio non invadessero la carreggiata. Reti di protezione sono state collocate lungo l'intero tracciato

Tutti questi accorgimenti hanno finora limitato il numero degli incidenti; ed anche questi pochi sono stati determinati in gran parte da colpi di sonno o di stanchezza, e sarebbero pertanto ovviabili qualora vi fossero delle aree di sosta. Ci si sta pensando ed anzi è già decisa la costruzione, in un futuro sperabilmente non troppo lontano, di apposite aree, nel cui ambito verranno installati anche distributori di carburante, corredati in una fase successiva degli altri servizi: posti di ristoro e forse «motels».

Per quanto riguarda il servizio di vigilanza, esso è attualmente affidato alle pattuglie della Polizia stradale, ai mezzi di soccorso stradale dell'ACI e ad acuni veicoli delle «Autovie Venete» che percorrono il tracciato. Al casello di Palmanova funziona inoltre una centrale telefonica collegata con i centri sanitari e con tutte le pattuglie di servizio sull'autostrada; e prossimamente verranno installati, ogni due chilometri, dei posti telefonici: l'automobilista in «panne» o vittima di un incidente avrà così la possibilità di ricorrere più agevolmente ai servizi di assistenza.

Altro fattore determinante per la sicurezza del traffico autostradale è dato dai raccordi, progettati secondo i criteri più moderni. Uno degli esempi più eloquenti è il «quadrifoglio» oltre il casello di Basaldella, quando il prolungamento dell'autostrada interseca la statale «13». Esso consente agli automobilisti provenienti da Trieste o da Venezia di proseguire per Tarvisio, oppure di immettersi sulla statale «13» in direzione di Pordenone o di Udine, e ciò marciando sempre sulla propria destra. Lo stesso avviene per chi dalla «13» vuole imboccare l'autostrada o per chi proviene da Tarvisio e vuole prendere una qualsiasi delle tre «combinazioni». La costruzione del «quadrifoglio» è stata quasi interamente completato e così pure il tratto di circonvallazione che porterà nuovamente sulla statale «13» ma all'altezza di Tavagnacco. All'entrata in servizio della circonvallazione manca però il superamento di due intoppi tecnico-burocratici: la costruzione di un ponte e l'esproprio di un terreno. Quando anche questo tratto sarà aperto, si potrà tagliare completamente Udine nel dirigersi a Tarvisio o in altre località della Carnia.

Ed ecco ora uno sguardo ai dati statistici. Dal 31 luglio 1966, quando venne aperto il primo tronco d'autostrada, fino allo scorso 15 agosto si sono verificati 485 incidenti, nessuno dei quali mortale: 79 sono accaduti quando l'autostrada arrivava soltanto a Udine (dal 31 luglio '66 al 25 giugno '67), 80 quando essa raggiungeva Latisana (dal 26 giugno '67 all'8 maggio '68) e ben 326 da quando essa tocca anche Portogruaro (cioè dal 9 maggio al 15 agosto scorsi). Da rilevare che il numero degli incidenti è progressivamente aumentato in coincidenza con la apertura di nuovi tronchi e con il conseguente aumento dei transiti. Il diagramma dell'entità del traffico può essere facilmente costruito attraverso l'esame dei dati riferiti alla prima quindicina di agosto: in questo periodo sono transitati nel 1966 soltanto 84.649 veicoli con una media giornaliera di 5643; nel 1967 il traffico è quasi raddoppiato: 171.151 veicoli con una media giornaliera di 11.410; e quest'anno infine sono transitati sempre nella prima quindicina di agosto, ben 237.943 veicoli con una media quotidiana di 15.863.

SORGERÀ ACCANTO AL NUOVO TEATRO DI PROSA

Nel '70 pronta la sala del Consiglio regionale

Fra giorni l'inizio dei lavori preliminari sulla vasta area interna di via Giustiniano

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha concluso ieri l'esame dei progetti per la nuova sede dell'Assemblea, che dovrà sorgere come è noto in piazza Oberdan alle spalle del palazzo dell'ex ufficio del Lavoro, nello spazio fra quest'ultimo e il costruendo Teatro di prosa, in via Giustiniano. Attualmente quest'area — quasi un cortile interno, delimitata dal porticato che corre lungo l'intero lato di via Giustiniano — è occupata da alcune strutture edilizie, come la costruzione a un piano in cui aveva sede l'ufficio del Registro. I primi lavori avranno inizio fra una decina di giorni; essi sono già stati appaltati e riguardano la sistemazione del terreno: demolizione dei piccoli edifici, sbancamenti e scavi per la successiva posa delle fondamenta. Si tratta di lavori che comportano il superamento di notevoli difficoltà tecniche, in quanto nel sottosuolo ristagnano acque e scorrono torrenti naturali e in più vi sono le fondazioni, sostenute da robuste palificazioni, di una piscina che in quel punto esisteva al tempo in cui il palazzo sul fronte di piazza Oberdan ospitava la Gil. Si prevede perciò che questi lavori preliminari proseguiranno fino a dicembre. Nel frattempo dovrebbe venire appaltata la costruzione della nuova sede dell'Assemblea regionale (un edificio di cinque piani comprendente l'aula consiliare), in modo che i lavori possano proseguire senza soluzione di continuità. In questo caso, l'intera opera dovrebbe essere ultimata entro la prima metà del settembre 1970, nel volgere di due anni esatti; già si calcola che la inaugurazione possa coincidere con la ripresa autunnale, nel 1970, dei lavori consiliari.

L'Ufficio di Presidenza della Assemblea, presieduto dal dott. Ribezzi e formato inoltre dai vicepresidenti Pellegrini e Pittoni e dai segretari Morelli, Romano e Pittino, sta fin d'ora vegliando affinchè i lavori proseguano con la massima speditezza ed alacrità, pur tenendo presente che i «tempi tecnici» saranno necessariamente lunghi trattandosi di una costruzione che non sorge autonomamente ma legata e condizionata dalle strutture urbanistiche esistenti: la nuova sede, ad esempio, sarà strettamente collegata — si da costituire un tutt'uno — con quello che diventerà un suo avancorpo, cioè l'attuale palazzo di piazza Oberdan, dal cui ingresso si avrà l'accesso alla nuova sede. Intanto, l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea regionale ha ultimato ieri l'esame dei progetti nel loro dettaglio tecnico-funzionale

Capelloni magiari scelgono la libertà

Altri due ungheresi hanno assaporato ieri sera verso le 18.15 la gioia della riacquistata libertà, avendo attraversato felicemente il confine italo-jugoslavo. E per mettere in atto la loro fuga hanno scelto il metodo più semplice e sbrigativo, passando inosservati sotto il naso delle guardie confinarie della vicina Federativa senza che costoro si accorgessero di niente.

Si tratta di due giovani provenienti da Budapest, l'uno di 20 anni, tecnico agricolo, l'altro di 19, tappezziere. I due giovani si trovavano da alcuni giorni in Istria; invece di rientrare nel loro Paese, essi hanno deciso di raggiungere l'Italia e per far questo si sono recati a Nova Gorica. Esaminata un po' la situazione al valico della Casa Rossa, hanno approfittato di un momento di traffico più consistente per passare indisturbati attraverso le autovetture che si stavano sottoponendo al rituale controllo dei documenti. Raggiunto il nostro territorio, si sono presentati alle autorità di frontiera, alle quali hanno dichiarato di voler chiedere l'asilo politico. I due, che vestivano in maniera un po' vistosa e che, almeno a giudicare dalla lunghezza delle loro chiome, erano due capelloni o per lo meno erano in procinto di diventarlo, sono stati accompagnati in Questura. Oggi, ultimati gli interrogatori, i due ungheresi verranno avviati al campo profughi di Padriciano.

Sorteggio fra giorni di alloggi GESCAL

La Commissione provinciale assegnazione alloggi e prestiti Gescal comunica che il sorteggio dei concorrenti al bando n. 1124/1-G dd. 21.9.1966 per n. 12 alloggi siti in località Chiadino S. Luigi, verrà effettuato, presso l'Ufficio regionale del Lavoro, via del Teatro Romano 24, con le seguenti modalità:

1) per gli alloggi a riscatto per i concorrenti con punti 14, 13, 12 e 11 il giorno 9 settembre alle ore 9.30;

2) per gli alloggi a riscatto per i concorrenti con punti 10 ed inoltre per quelli che a norma del bando intendano contrarre matrimonio e famiglie numerose, con punti 9, 8 e 7, giorno 11 settembre 1968 alle ore 9.30;

3) per gli alloggi in locazione e per i concorrenti con punti dal 14 al 10 nonchè per quelli che a norma del bando intendano contrarre matrimonio e famiglie numerose con punti 9, 8 e 7 il giorno 13 settembre 1968 alle ore 9.30.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 2475
Staz. Autotinee tel. 2406
Staz. Centrale tel. 2464
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME 8. 11. 19.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn. 7. Pren.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45 8.15. 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

POSITIVO AVVIO DELLA MISSIONE SINDACALE A ROMA

Aperto ad ampie prospettive l'incontro in sede governativa

Stamattina le organizzazioni dei lavoratori presenteranno un documento comune sulla situazione economica della città

Una porta aperta a ulteriori chiarimenti, uno spiraglio di luce verso l'auspicata soluzione dei problemi di più immediato interesse economico per Trieste. Questa, in definitiva, la riunione tenutasi ieri a Palazzo Chigi tra il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Galli, con gli esponenti delle organizzazioni sindacali nazionali e triestine della UIL e CCdL, CISL e CGIL, per un primo esame della situazione economica e sociale della città, e delle misure sollecitate dai sindacati sugli urgenti problemi dell'occupazione e dello sviluppo industriale da considerarsi in una valutazione globale. Nel pomeriggio fra le organizzazioni sindacali è stato concordato un documento che stamane verrà consegnato alla Presidenza del Consiglio.

Dell'incontro la Camera confederale del lavoro ha reso noto che al Sottosegretario Galli è stata chiesta, anzitutto, la espansione dell'attività industriale e delle operazioni portuali, dei traffici e del commercio per risollevare l'economia triestina, assieme all'istituzione, quale strumento di garanzia, di un organismo rappresentativo ed esecutivo che impegni tutte le autorità governative e regionali.

Le altre sollecitazioni riguardano una nuova iniziativa industriale metalmeccanica delle partecipazioni statali, che abbia capacità trainante nei confronti dell'intera economia provinciale e regionale; l'assegnazione di un adeguato carico di lavoro al Cantiere navale San Marco, garantendone il mantenimento dei livelli occupazionali, e pertanto respingendo ogni trasferimento; una diversa collocazione del bacino di carenaggio all'Arsenale - San Marco, in modo da non pregiudicare l'utilizzazione dello scalo per l'attività di costruzioni in genere; il riesame, in questo quadro, di particolari situazioni esistenti; il potenziamento del porto, dei traffici e l'ampliamento e la specializzazione delle linee marittime che fanno capo a Trieste; l'acceleramento dei tempi di attuazione per le infrastrutture.

Al termine dei colloqui, il segretario generale della CCdL, Fabricci, ha reso noto di aver consegnato al Sottosegretario Galli una pubblicazione edita dalla Camera confederale del lavoro di Trieste, contenente l'intera documentazione riguardante la situazione economica della nostra provincia e le azioni condotte in proposito dal sindacato. Il dott. Fabricci ha voluto inoltre porre in risalto la positività dell'unitarietà raggiunta nella formulazione del documento che sarà consegnato oggi. Particolare valore — si sottolinea — assumono la richiesta dell'ente coordinatore, la non accettazione dei trasferimenti, e la sollecitazione di nuove commesse per il cantiere San Marco, nonchè l'impegno preso dall'on. Galli di riconvocare al più presto possibile alla Presidenza del Consiglio le organizzazioni sindacali per concludere il discorso ieri iniziato.

Particolare risalto all'incontro a Palazzo Chigi viene dato pure della FIM-CISL, la quale rileva in un suo comunicato che al Sottosegretario Galli sono state illustrate le varie situazioni esistenti a Trieste nei settori dell'industria, commercio e servizi, non trascurando di far presente la diminuzione degli occupati, la situazione demografica e della popolazione attiva. Si ricorda inoltre come sia stato sollecitato un intervento governativo per quanto riguarda le infrastrutture della provincia, al fine di giungere a un'urgente attuazione delle iniziative già varate in loco e per l'insediamento di una nuova attività industriale. Una particolare attenzione si è voluta porre al problema della cantieristica che, a giudizio del segretario generale della FIM-CISL, ora sta svolgendo a Trieste «il ruolo di parafulmine». Sul San Marco infatti — è stato detto — si stanno scaricando tutte le tensioni «create da una situazione economica precaria, compromessa molti anni prima delle delibere del CIPE». Anche la CISL atende naturalmente la riconvocazione delle parti, che dovrebbe avvenire dopo che il Sottosegretario si sarà consultato con il Presidente del Consiglio Leone.

Anche la CGIL — come sottolinea in una sua nota — ha riproposto la necessità di un urgente e completo piano di interventi statali, a favore della economia triestina, atti a invertire l'attuale tendenza involutiva, sottolineando che la situazione locale necessita di provvedimenti concreti, tanto più che le iniziative annunciate a seguito della ristrutturazione cantieristica non sono assolutamente in grado di risolvere questi problemi.

In un suo comunicato l'Unione provinciale della CISNAL informa di aver sollecitato dal sen. Leone una tempestiva riunione per la trattazione dei problemi triestini, lamentando che quel sindacato sia stato escluso dall'incontro di ieri. E ha precisato di non voler limitare il colloquio al solo problema della cantieristica, ma di estendere il discorso a tutta l'economia locale, chiedendo in particolare «provvedimenti anche per il settore commerciale, turistico e alberghiero, danneggiati dalla crescente concorrenza jugoslava».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Regina — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 19.32. La luna nasce alle 19.55 e cala alle 6.51.

Ieri: temperatura massima 23, minima 16,9; pressione mb. 1016,6, stazionaria; umidità 65 per cento; temperatura del mare 22,6.

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm. 50 e alle 22.45 con cm. 41 sopra il l.m.; bassa alle 17 con cm. 34 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5 con cm. 54 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

VALUTAZIONI DOPO LA SCADENZA DELLA LEGGE-PONTE

Avviata l'edilizia verso una rapida ripresa

Manifestata viva soddisfazione dai costruttori per il solerte rilascio delle licenze comunali

L'approvazione del recente gran numero di progetti per costruzioni edili nella nostra provincia non potrà che avere favorevoli ripercussioni nell'immediato futuro per l'intera economia cittadina. Il rilievo è contenuto nella lettera che il presidente del Sindacato ingegneri liberi professionisti della nostra provincia, Giuseppe Giannini, ha fatto pervenire al Sindaco Spaccini, per esprimergli la più viva soddisfazione per l'opera svolta dall'Amministrazione comunale nell'espletamento delle pratiche relative al rilascio delle licenze di costruzione prima dell'entrata in vigore delle norme restrittive introdotte dalla legge-ponte urbanistica.

Tale provvedimento legislativo, che è entrato in vigore il 1.o settembre dell'anno scorso, apporta modifiche e integrazioni alla legge urbanistica del 17 agosto 1942, e contempla una serie di restrizioni in materia di costruzioni edilizie. La stessa legge concedeva un periodo di tempo di un anno — e da ciò la denominazione di legge-ponte — per presentare progetti in base ai vigenti regolamenti senza tener conto delle nuove norme che sarebbero state applicate dal primo settembre '68.

Come già il «Piccolo» — attraverso la sua inchiesta condotta con la collaborazione dell'ing. Canarutto, presidente del Collegio costruttori edili — ha avuto occasione di rilevare, sono stati molti nella nostra città i costruttori che si sono preoccupati di richiedere al Comune la licenza per erigere nuovi fabbricati, tanto che quegli uffici furono sottoposti a un notevole lavoro per istruire ed esaminare la grande mole di pratiche, al fine di esprimere un parere prima di incorrere nelle scadenze della legge stessa. Dal primo gennaio al 31 luglio di quest'anno sono stati rilasciati 1454 permessi di fabbrica, mentre nel mese scorso le licenze concesse hanno toccato la cifra record di 524.

Da qui il riconoscimento dell'ing. Giannini, a nome del Sindacato da lui presieduto, che ha tenuto a rilevare come l'eccezionale situazione abbia costretto gli organi tecnici del Comune a un'applicazione faticosa e diligente per venire incontro alle esigenze della categoria.

Giornalisti svizzeri nella nostra regione

Un gruppo di sedici giornalisti svizzeri, redattori e collaboratori dei maggiori quotidiani, periodici e di agenzie di stampa della vicina Repubblica elvetica, sarà prossimamente ospite della nostra regione. Il viaggio è stato organizzato dal Console svizzero di Trieste, che ha curato anche il programma di massima.

Il 17 e il 18 settembre i colleghi elvetici saranno a Trieste. Il giorno 19 essi saranno a Gorizia e nella provincia isontina, dove visiteranno i maggiori complessi industriali, a incominciare dallo stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone. Nella sosta goriziana saranno con tutta probabilità accompagnati a visitare le fonderie e officine SAFOG e Nuova San Giorgio, nonchè il Cotonificio. Dell'organizzazione del loro soggiorno si sta già occupando la Camera di commercio.

Non è escluso che nella circostanza i giornalisti svizzeri, prima di recarsi a Udine, dove la loro visita è prevista per il 20 settembre, facciano una puntata a Grado, dove saranno in corso i lavori del Congresso nazionale della stampa italiana.

Corsi di stenodattilografia

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di stenodattilografia dell'ENCIP che inizierà l'anno scolastico 1968-69 ai primi di ottobre. Vengono accettate le domande per il primo, il secondo, il terzo e il quarto corso di stenografia e dattilografia. Il quarto corso è un corso di perfezionamento, durante il quale viene svolto un programma di velocità nelle due materie. La prima sessione avrà termine nel mese di gennaio con gli esami per il passaggio ai corsi superiori.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SEQUESTRATI DAI FINANZIERI 3.390 PACCHETTI

BLOCCATA UN'AUTO PIENA DI SIGARETTE

In carcere a Udine il contrabbandiere triestino

Ieri pomeriggio, nel corso dei servizi di controllo stradale, agenti del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Udine, hanno fermato sulla provinciale Udine-Cervignano nei pressi del casello di uscita per Palmanova dell'autostrada, un automobilista triestino che aveva a bordo ben 3390 pacchetti di sigarette estere di contrabbando. Il fermato è Mario Civita, di 36 anni, il quale viaggiava su una Fiat 1500 di sua proprietà, ed era diretto al capoluogo friulano.

Mentre la merce e la macchina sono state sequestrate e messe a disposizione dell'autorità giudiziaria, il Civita è stato associato alle carceri udinesi di via Spalato, dove questa mattina sarà interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Diez.

Disastroso scontro alla Rotonda del Boschetto

Un fragoroso incidente ha praticamente distrutto due vetture — peraltro autentiche veterane della strada — ieri, alle otto e mezzo del mattino, alla Rotonda del Boschetto, dove sbocca la strada del Cacciatore. Da questa strada stava scendendo la «Topolino» (TS 33959) guidata verso il centro cittadino dall'ottico Dino Corti, di 22 anni, abitante in via dell'Erica 10, il quale aveva al proprio fianco la rag. Maria Posar, di 21 anni, abitante in strada di Rozzol 7. L'utilitaria è entrata in collisione con la «Fiat 1100», targata TS 29501, che in quel momento stava effettuando una manovra di inversione di marcia ad «U». L'urto è stato violentissimo. I due occupanti della «Topolino» sono rimasti feriti, mentre il conducente dell'altra auto, Graziano Sanzin, di 62 anni, abitante al numero 3 della Rotonda del Boschetto è rimasto illeso. I due giovani sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati con un'autolettiga all'Ospedale maggiore. La ragazza è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di quindici giorni per una vasta ferita lacero contusa all'articolazione del ginocchio sinistro, una ferita da taglio alla fronte e al volto, nonchè contusioni escoriate al piede sinistro. Il conducente della «Topolino» è stato invece soltanto medicato all'astanteria per una ferita lacero contusa alla mano sinistra, una contusione al gomito destro e alla spalla sinistra. E' stato quindi dimesso e giudicato guaribile in una settimana.

I rilievi del fragoroso scontro sono stati effettuati dagli agenti della Polizia stradale.

Alla Fiera di Vienna
L'U.T.A.T. organizza viaggi in autopullman a VIENNA dall'11 al 15/9 e dal 15 al 19/9. I partecipanti avranno la possibilità di visitare la FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA
Iscrizioni: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

E' STATO UN MESE DIFFICILE PER LE MASSAIE

Rincarate in agosto quasi tutte le carni

Agosto, sotto ogni profilo, è stato un mese negativo. Un mese «no» non soltanto dal lato atmosferico (ne sanno qualcosa tutti coloro che hanno ritenuto di prendere le ferie proprio nel cosiddetto periodo più caldo), ma anche all'insegna dei prezzi dei generi di prima necessità. A quanto, infatti, rileva il Comando dei vigili urbani nella consueta relazione mensile, agosto è stato senz'altro peggiore di luglio, avendo registrato, a causa di vari fattori, notevoli rincari soprattutto all'ingrosso, rincari che si teme non tarderanno a riflettersi sui prezzi al dettaglio.

Aumenti si sono dovuti registrare anzitutto sul pollame, in tutte le fasi distributive, con rincari al dettaglio di 20-80 lire il kg. Tale aumento, tuttavia, è stato rilevato nei grandi magazzini e nelle macellerie che praticano prezzi concorrenziali; si ha notizia comunque di un lieve ribasso avvenuto all'origine negli ultimi giorni di agosto per effetto delle cattive condizioni del tempo e, quindi, per la minore domanda; i polli nostrani e più pregiati mantengono invece prezzi fissi. La carne fresca di maiale ha registrato sensibili rincari non soltanto stagionali, ma anche per altre cause, fra le quali l'istituzione di una tassa di prelievo in sostituzione dei dazi doganali, i maggiori consumi e i riflessi della crisi cecoslovacca, con conseguente minore disponibilità del prodotto. Al dettaglio si sono avuti aumenti di 100-200 lire il kg. Prezzi in aumento anche per le carni equine, causa il blocco delle esportazioni dai Paesi dell'Est europeo, che sono i maggiori fornitori di cavalli.

Nel settore del burro permane l'instabilità del mercato, determinata dal mancato perfezionamento degli accordi del Mercato comune europeo, la cui conclusione sarebbe stata rinviata a fine anno; nel frattempo si sono avuti ulteriori e graduali aumenti di prezzo sia all'ingrosso che al minuto. Notevoli rincari si son dovuti registrare anche per i salumi, in conseguenza degli aumenti di prezzo della carne suina, avvenuti di recente, a seguito dell'istituzione della tassa di prelievo e degli avvenimenti di Praga.

Nessuna novità, rispetto al mese di luglio, per quanto concerne i prezzi di vendita della pasta alimentare; sono continuate però le offerte speciali. Benchè vicina la scadenza del 30 settembre, per la cessazione della vendita della pasta sfusa e di quella in confezioni da una libbra, prevista dalla legge 4 luglio '67, vi sono ancora molte giacenze che non potranno con tutta probabilità essere vendute entro il termine stabilito.

Perfino nel settore del vino e dell'aceto i prezzi sono saliti all'ingrosso (5-7 lire), limitati però ai vini di bassa gradazione (10,5), attribuiti alle nuove disposizioni di legge sull'acetificazione e distillazione che impongono l'obbligo ai fabbricanti di aceto dell'impiego di solo vino; si è avuta di conseguenza una maggiore richiesta dei vini stessi, e quindi un loro rincaro, che si è poi riflesso sul prezzo dell'aceto in ragione di 15 lire il litro.

Mercato abbastanza equilibrato nel settore ittico. Molto soddisfacente si è rivelata la pesca nel golfo, soprattutto per quanto riguarda le sardelle che sono state, in parte, trasferite su altri mercati per la scarsa richiesta locale. Buona la disponibilità di seppioline, cefali, folpi, menole e sardoni, e quasi irrisoria quella degli sgombri. Scarsità di pesce dall'Istria dove si sono alternate, in agosto, le pescate con le saccaleve (pesce azzurro) e quelle più modeste con le cocce (pesce pregiato). Ritornimento costante, invece, di pesce refrigerato e congelato, eccezion fatta per i calamari che hanno segnato, in qualche giornata, prezzi elevati e addirittura più alti dei calamari freschi.

La situazione del mercato ortofrutticolo può essere considerata più che soddisfacente sia per i quantitativi di prodotti immessi sul mercato stesso, superiori a quelli eccezionali di luglio, sia pure per i prezzi praticati, che al dettaglio hanno registrato un sensibile ribasso, che dev'essere contrapposto però al rincaro delle arance, delle albicocche, dei fagioli da sgusciare, delle zucchine e dei piselli.

Da rilevare per il gasolio un primo ribasso di 5 lire il litro, con la vendita del prodotto da parte di una ditta, franco domicilio, a 35 anzichè a 40 lire il litro.

STATO CIVILE

6 settembre

MORTI: Morselli Pietro a. 72; Zappettini Natale a. 66; Monica ved. Dambrosi Rosa a. 71; Rauber Giorgio a. 75; Mesaglio ved. Bortolotti Susanna a. 94; Carletti Giacomo a. 59; Ferrari-Delatus ved Biasioli Olga a. 87; Bidoli ved Rossi Berta a. 62; Morpurgo ved Senciari Carla a. 87; Sturnega Nestore a. 71.
NATI: 8.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

1-8 Settembre 1968
33ª mostra nazionale radio-televisione
5° salone internazionale componenti, strumenti di misura elettronici e accessori
contemporaneità delle mostre
5/6/7/8 settembre 1968
5ª esposizione europea elettrodomestici
5-11 Settembre 1968
Fiera di Milano
Segreteria: 20122 Milano via Luchino Visconti 1 / tel. 792004-792012-792005
ANIE / ESIE S.p.A. / RETIA S.p.A.
orario continuato 9-18.30

ISTITUTO ROSENBERG SAN GALLO
Legalmente riconosciuto — Corsi privatisti — Scuola media, istituto tecnico, liceo legalmente riconosciuti — Preparazione particolare recupero anni scolastici — Corsi di tedesco, inglese, francese — Sports — Internato maschile e pensionato femminile nel Collegio internazionale fondato nel 1889. L'insegnamento è affidato a professori di ruolo del Ministero della P. I. e a professori abilitati. Richiedere programmi:
ISTITUTO ROSENBERG, Sezione Italiana.
CH - 9000 SAN GALLO / SVIZZERA
Il rappresentante per l'Italia dell'Istituto sarà a disposizione delle famiglie il 9 settembre a VENEZIA, HOTEL METROPOLI.

IL COMUNE PUNTUALIZZA LA SITUAZIONE DEI CAMPI SPORTIVI

Entro dicembre l'appalto del Palazzo dello Sport

Torneranno a essere ospitati in Fiera gli incontri agonistici Gli impianti di calcio nella provincia - Le palestre scolastiche

Trieste è particolarmente carente di campi sportivi, per cui vengono continuamente ribadite le sollecitazioni al Comune affinchè il problema costituisca uno dei più solerti impegni dell'Amministrazione civica. Ed ecco l'assessore allo sport Ceschia, ha voluto fare il punto sullo stato di avanzamento delle varie iniziative che in questo specifico settore sono state avviate dal Comune. Per quanto riguarda il Palazzetto dello Sport, che comporterà una spesa di oltre 600 milioni, già interamente finanziata, la situazione è la seguente: il relativo progetto esecutivo è stato da tempo completato dal professionista incaricato e gli uffici tecnici comunali stanno ora effettuando i necessari controlli. Ottenute le approvazioni di rito da parte degli organi tecnici superiori, potrà essere indetta infine la gara d'appalto, quasi certamente entro dicembre (ciò significa, peraltro, che i lavori non potranno «quasi certamente» iniziare quest'anno, nonostante la realizzazione di questa opera, tanto attesa dal vasto mondo sportivo locale, fosse stata inclusa nel programma di «Trieste '68».

L'assessore Ceschia, rispondendo a un'interrogazione del consigliere Zimolo (PLI), ha poi riferito che l'utilizzazione come palestra della Stazione ferroviaria di Campo Marzio è risultata improponibile, e ciò non solo per una serie di problemi tecnico-finanziari di difficile soluzione, ma anche per la diversa, più appropriata destinazione di quell'impianto prevista dalle Ferrovie. Il Comune si è invece interessato per l'acquisizione di uno dei padiglioni della Fiera, a Montebello, che già in passato aveva potuto ospitare manifestazioni agonistiche ed in seguito era stato negato a queste attività, per opposizione dei dirigenti dell'Ente fieristico; ora, la Fiera ha accettato la proposta di mettere nuovamente a disposizione quel padiglione, per gli incontri di pallacanestro o di altre discipline; ma nel contempo ha posto la condizione che della gestione dell'impianto siano responsabili il CONI e le organizzazioni sportive.

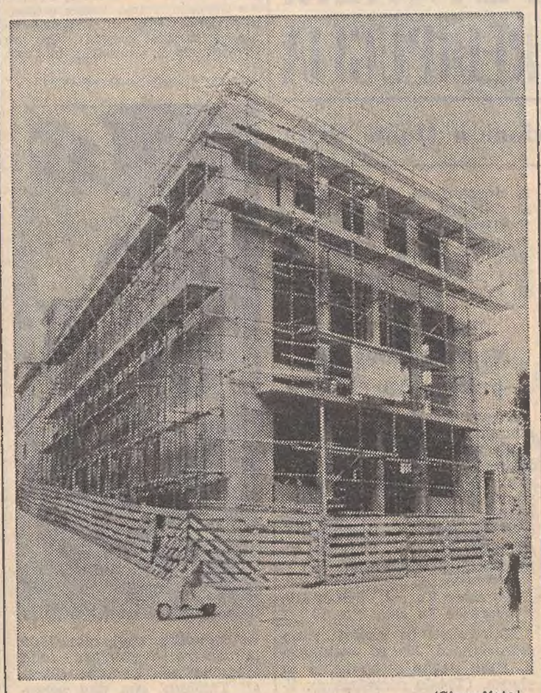
Inoltre, il Comune ha previsto la costruzione di un nuovo campo di baseball nella zona di Prosecco, a fianco del campo di calcio: il progetto relativo è già stato approvato.

Ed ecco in particolare la situazione dei campi di calcio. Lo stadio «Grezar» è stato anche recentemente potenziato nelle sue attrezzature e ieri l'altro è entrato in funzione, pure, il nuovo impianto d'illuminazione; il campo di Borgo San Sergio, sta per essere completato con la nuova palazzina adibita a servizi-spogliatoio (il progetto è approvato e anche finanziato); il campo di San Giovanni avrà fra breve il nuovo complesso di servizi e spogliatoi (anche in questo caso, il progetto è approvato e finanziato); i lavori per quello di Prosecco dovrebbero cominciare fra giorni, essendo stato approvato, ormai, anche il progetto esecutivo ed essendo stata reperita l'intera copertura finanziaria; la Regione ha già concesso il contributo a fondo perduto di 7 milioni per il campo di Santa Croce (la spesa rimanente, di quasi 13 milioni, sarà coperta con un mutuo concesso dal Credito sportivo, già assicurato dalla Federcalcio); è invece in fase di riesame il progetto per il campo di Trebiciano, essendosi nel frattempo profilata una migliore possibilità per quanto riguarda l'ubicazione; infine, il piano quinquennale del Comune prevede una spesa di 40 milioni fissata nei prossimi esercizi, per il potenziamento del campo di San Luigi; altri 40 milioni saranno investiti nelle aree adiacenti per la costruzione di nuovi campi di tennis; e sono anche in corso trattative per la realizzazione, nella stessa zona, di una grande palestra.

Da ultimo l'assessore Ceschia ha trattato del problema riguardante l'utilizzazione delle palestre scolastiche. In merito ha assicurato che anche nel prossimo anno, scolastico — com'è già avvenuto l'anno passato con grande soddisfazione delle società sportive — potranno essere usati tutti gli impianti adatti allo scopo. Anche in quest'occasione — ha auspicato l'assessore — non verrà a mancare la comprensione del Provveditorato agli Studi, dei presidi e dei direttori didattici.

Sempre in tema sportivo si registra infine un'interrogazione che il consigliere Morelli (MSI) ha inteso rivolgere allo assessore allo Sport della Regione. L'interpellante desidera sapere se corrisponde al vero la notizia secondo la quale la Regione sarebbe disposta a contribuire globalmente alla edificazione, su area messa a disposizione dal Comune di Udine, di una palestra con capienza di 5000 posti. La somma preventivata per la spesa del manufatto, nella misura di 150.000.000, sarebbe anticipata dal dott. Snaidero, che a sua volta, poi, gli verrebbe restituita totalmente dall'Ente Regione. Tale restituzione, si afferma, graverà in gran parte, se non del tutto, sul capitolo Fondo impianti sportivi.

Il consigliere interpellante rileva che tale palestra, nelle previste dimensioni, dovrà servire quasi esclusivamente alla Società sportiva «Snaidero», che da quest'anno partecipa ai campionati nazionali di serie «A». Ciò appare deducibile dal fatto che par poco credibile che un privato, seppure presidente di società sportiva, anticipi una somma così rilevante, quando è risaputo che per l'attività sportiva che si svolge nell'ambito regionale è sufficiente un impianto con una capacità ricettiva di circa 600-700 persone. Il consigliere dichiarandosi pur non insensisibile ai problemi sportivi della Regione e quindi anche quelli dell'udinese, chiede di conoscere in base a quale legge o a quali leggi regionali tale contributo verrebbe erogato in forma globale e perchè, mentre appare giustamente possibile, ma sempre nei limiti della legge, intervenire a favore di una società sportiva, non si tenga anche conto delle esigenze di altre società sportive, della Regione come per esempio la «Ginnastica Triestina», per la quale l'Assessorato allo sport ha concesso un contributo di soli 7.00.000 per la costruzione della nuova palestra il cui costo si aggira attorno ai 100.000.000 e nella considerazione che tale manufatto oltre a rientrare nel quadro delle opere pubbliche per le celebrazioni del 50.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia è agibile per tutte le discipline sportive e per l'intero arco della settimana.



(Giornalfoto)

La nuova palestra in costruzione alla Ginnastica Triestina: è uno degli impianti sportivi di più attesa realizzazione. L'efficienza della Ginnastica è infatti sicura premessa a ogni ulteriore sviluppo delle nostre fortune sportive nelle varie discipline

Allungando troppo le mani ha firmato la sua condanna

Un giovanotto, che si era allungato col corpo attraverso il bancone delle biglietterie della stazione delle autocorriere di piazza Libertà, rovistando nel cassetto retrostante, attirò l'attenzione del custode dell'Acegat Natale Facchin, che la sera del 23 agosto scorso era di servizio sul posto. Evidentemente si trattava di qualche ladruncolo, ed il Facchin interruppe bruscamente la sua opera. Il giovane, che risultò poi essere l'imbianchino Ante Icic, residente a Spalato, in via Omosca 43, sul momento non seppe come spiegare quella sua inusitata posizione. Comunque, aveva in mano una banconota da 500 lire, e questo sembrava un elemento sufficiente per considerarlo un ladro colto con le mani nel sacco. Il Facchin faceva intervenire gli agenti della Squadra mobile, i quali traducevano lo Icic in Questura. Interrogato, lo jugoslavo disse che non sapeva rendersi conto nemmeno lui di quanto fosse successo. Quella sera aveva bevuto un po', ed il vino gli aveva giocato un brutto scherzo. Negava però di avere avuto intenzione di rubare, sostenendo che le 500 lire; come pure una moneta da 50 che gli fu trovata indosso, erano sue. Aggiunse di essere arrivato a Trieste due giorni prima, passando clandestinamente le frontiera.

La bigliettaria, sul cui banco era stato sorpreso, era quella della società Ribi. L'addetta al servizio, sentita a sua volta, spiegò agli agenti che il cassetto nel quale l'Icic aveva frugato, veniva lasciato sempre aperto, in quanto non conteneva cose importanti. I soldi erano custoditi in un altro cassetto, chiuso a chiave, ma si trattava sempre di pochi spiccioli (circa 2 mila lire), perchè al momento della chiusura, il grosso dell'incasso veniva portato via. Si poteva quindi credere all'Icic quando questi diceva di non avere rubato niente.

Quest'ultimo però veniva rinviato a giudizio, in istato di arresto, per tentato furto, ed ora è comparso dinanzi ai giudici della sezione feriale del Tribunale (Pres. Fazio, P.M. Brenci, canc. Signora Casanova). Interrogato con l'ausilio dell'interprete Orlando Olo, l'Icic ha mutato versione, sostenendo di essere ricorso a quel sistema per attirare l'attenzione di qualcuno, dovendo acquistare un biglietto per recarsi a Monfalcone. Non sapeva che a quell'ora (erano trascorse appena le 20) la biglietteria fosse già chiusa. Naturalmente neanche questa spiegazione è stata considerata valida, ed il giovane dalmata è stato condannato a 15 giorni di reclusione ed a 15 mila lire di multa.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.), mn. «Persia» (naz.), mn. «Iddan» (isr.), p.fo «Loredan» (naz.), mn. «Gela» (naz.), mn. «Novi Sad» (jug.), mn. «Kraljevica» (jug.), mn. «Zenit» (nazionale), mc. «Talamba» (ingl.), r.n. «Al Rizk» (liban.), mn. «Marianna Dormio» (naz.), mn. «Zvir» (jug.), mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Alexandra I» (liber.), mn. «Nova Fides» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Novi Sad» (jug.), p.fo «Sophia» (ell.), mn. «Jebel Sinneen» (liban.), mc. «Ambronia» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Persia» (naz.).

QUATTRO JUGOSLAVI DAVANTI AI GIUDICI

Sono finiti in carcere viaggiando contro mano

Fu questa violazione del Codice a insospettire gli agenti Intendevano raggiungere la Francia con un'auto rubata

Poco dopo l'una di notte del 19 giugno scorso, una macchina che procedeva contro mano in piazza della Libertà, proveniente da corso Cavour, dava nell'occhio ad una pattuglia di agenti, i quali la vedevano poi fermarsi in via Flavio Gioia. Dall'automobile scendeva un gruppo di giovani, che ai poliziotti sembrarono cinque. Nello stesso istante altri agenti, del Commissariato di P.S. presso il Compartimento ferroviario uscivano dalla stazione centrale, precedendo i loro colleghi nel controllo della macchina sospetta. Accortisi di essere osservati, i giovani dell'auto cercarono di fuggire, ma si trovarono presi tra due fuochi. Tuttavia, due di essi riuscirono a forzare il blocco. Gli altri tre furono identificati per i profughi jugoslavi fuggiti dal campo di Padriciano: Darko Sivak, nato 18 anni or sono a Klokocevci Nasice (Croazia), Murteza Skenderi, 26 anni, da Jablanica, e Borjvoi Mrsic, 22 anni, nativo di Slavonski Broz. Quella stessa mattina, nei pressi di Banne, venne rintracciato un altro della brigata, Viktor Juranic, 21 anni, da Budim (Fiume), mentre il quinto fu individuato per Milan Stefanic, 16 anni, residente a Parenzo. Tutti e cinque risultavano assenti al campo di Padriciano, e così si ritenne che lo Stefanic avrebbe potuto completare la serie, ma quest'ultimo non venne mai rintracciato.

La macchina, targata TS 61108 risultò essere stata rubata al signor Maurizio Gregori, 26 anni, via Damiano Chiesa 73, che l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. Interrogati i quattro ammettevano di essersene impossessati per tentare di raggiungere la Francia, temendo di essere rimpatriati. Il Sivak, che aveva una certa pratica in fatto d'automobili, era riuscito ad accendere il motore, strappando e quindi accostando i fili di avviamento. Così i quattro venivano trattenuti in istato di arresto e denunciati per concorso in furto aggravato, assieme allo Stefanic. Al Sivak venne pure contestata la contravvenzione di aver guidato senza patente.

Al processo celebrato dinanzi ai giudici della sezione feriale del Tribunale (Pres. Fazio, P.M. Brenci, canc. signora Casanova), gli imputati, interrogati attraverso l'interprete Orlando Olo, hanno ammesso sostanzialmente i fatti, sostenendo però, di essere stati in quattro, non in cinque. Lo Stefanic non c'entrava affatto. Il Sivak ha detto che erano stati tutti e quattro d'accordo per recarsi in Francia con l'auto rubata della quale avevano forzato una portiera). Lo Juranic ha precisato che non si trattava di un furto vero e proprio, perchè era loro intenzione di abbandonare l'automobile prima di arrivare in Francia. Il Mrsic ha sostenuto che si erano trovati costretti a servirsi di quell'auto per emigrare in Francia, perchè altrimenti sarebbero stati rimandati in Jugoslavia. Infine, lo Skenderi ha affermato di essere salito sull'auto quando questa aveva ormai compiuto un centinaio di metri di percorso. Il Sivak aveva fermato, invitandolo a far parte della comitiva.

Il Tribunale ha dichiarato lo Skenderi, lo Juranic e il Mrsic colpevoli di furto aggravato e, concesse loro le attenuanti generiche, li ha condannati ciascuno a due anni di reclusione ed a 60 mila lire di multa; ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Sivak, il quale, al momento del fatto non aveva compiuto i 18 anni, per perdono giudiziale, ordinando la sua scarcerazione, ed ha assolto lo Stefanic per insufficienza di prove. Ha difeso lo avv. Logar.

Un meccanico di Budapest ha varcato clandestinamente il confine italo-jugoslavo ieri mattina presso la «Casa Rossa» a Gorizia. Ha chiesto asilo politico ed è stato ospitato al campo profughi di Padriciano.

LA MORTE LO HA COLTO A TIONE NEI PRESSI DI TRENTO

SI È SPENTO ALFREDO SBISÀ

OPEROSO PROTAGONISTA DEL TEATRO

Fu l'ideatore del Festival dell'Operetta al Castello Dopo quarant'anni al «Verdi» era passato allo Stabile



Si è spento giovedì sera, a Tione di Trento, Alfredo Sbisà al cui nome e alla cui appassionata attività è legato non meno di mezzo secolo di vita teatrale cittadina. La partenza di Alfredo Sbisà per le brevi ferie che quasi con riluttanza si era concesso dopo un'annata intensamente operosa al servizio del Teatro Stabile, è stata purtroppo senza ritorno. A Pinzolo dove si era recato per riposarsi, il suo cuore che sembrava ancora giovane e saldissimo è stato colpito a morte, e dopo un penoso alternarsi di angosce e speranze ha cessato di battere, nonostante le amorevoli cure prodigategli all'ospedale di Tione. La luttuosa notizia che si è rapidamente diffusa in città dove Alfredo Sbisà contava innumerevoli amici ed estimatori, ha suscitato vastissimo, commosso compianto. Lo scomparso aveva compiuto da poco i 68 anni, essendo nato il 12 agosto del 1900.

Alfredo Sbisà era ormai in Italia uno dei pochi depositari di quel «codice d'onore teatrale», che per tradizione tacita le generazioni di impresari si tramandavano di padre in figlio. Possedeva non solo un bagaglio di preparazione tecnica, di «mestiere», cui non rimaneva estraneo alcun segreto del palcoscenico, del botteghino, degli attori e del pubblico, ma anche e soprattutto una dedizione assoluta alla «civiltà del teatro», intesa nei rapporti interni a quanti la creano e ai rapporti esterni con quanti ne vengono «serviti».

La ventata — fallace come tutti i fenomeni improvvisi e discontinui — dell'avanguardia teatrale ha gettato un'ombra sui valori e suoi meriti di questi uomini di teatro di «vecchio stampo», il cui metro di lavoro e di giudizio sembrava riassunto nel «teatro esaurito». Ma a distanza si va riscoprendo che sono stati — e, dove vi è la fortuna di averli ancora, sono — le vere colonne portanti della struttura teatrale italiana, le garanzie di continuità e di sicurezza. Così è stato per il teatro, a Trieste, Alfredo Sbisà. Che non era nè musicista, nè drammaturgo, nè si atteggiava ad intellettuale, ma è stato per un'intera vita «il teatro» a Trieste. Il teatro musicale e il teatro di prosa.

Di famiglia d'origine istriana, per uno di quegli imperscrutabili disegni del destino, aveva fatto ritorno alle sue terre — dalla regione pugliese dove, da qualche generazione, s'era trasferita la famiglia — venticinquenne, collaboratore del padre, «appaltatore» della stagione lirica al Teatro Giuseppe Verdi, nel 1925. Da allora Alfredo Sbisà non ha lasciato più Trieste ed il suo mondo teatrale, al quale — era cognato del soprano Annie Helm — lo legavano anche vincoli familiari. Responsabile, come impresario privato, dell'ultima stagione organizzata nel 1936, rimase al Verdi, successivamente, come segretario generale dell'Ente lirico, cioè del teatro a gestione pubblica. Tra i suoi meriti fa spicco anche quello d'essere stato l'ideatore e l'animatore del Festival dell'operetta al Castello di San Giusto.

Testimonianza di una statura morale non certo consueta, da amministratore del teatro pubblico — sia lirico sia di prosa — Alfredo Sbisà manteneva inalterati, anzi li accentuava, l'entusiasmo, la dedizione, la severità verso se stesso, l'oculatezza, l'equilibrio che avevano contraddistinto la sua attività di impresario privato. Mai pubblico denaro fu così prudentemente speso — nelle attività dello spettacolo — come quello di cui Alfredo Sbisà si sentiva, anche di là dalle sue attribuzioni, direttamente responsabile. L'eredità che egli affida al mondo teatrale triestino è eccezionale e tanto più la si potrà apprezzare quanto più si sentirà il vuoto che egli lascia.

La stima di cui gode Trieste nel mondo teatrale italiano — ma non solo in quello, e segnatamente nei Paesi di lingua tedesca — è per tanti versi legata a quella fama di serietà, di puntualità, in una parola di «professionalità», che Alfredo Sbisà ha saputo far acquisire al Teatro Verdi e, negli ultimi anni, anche al Teatro Stabile di prosa. La presenza — sia nell'Ente lirico sia in quello di prosa — di funzionari e di tecnici in grado di garantire la vita e lo sviluppo dell'attività teatrale triestina è frutto di una non didascalica lezione di Alfredo Sbisà, maestro di una disciplina che non conosce testi di studio o materie d'insegnamento, ma solo una esemplificazione di esistenza interamente votata al teatro, cioè donata agli altri, sotto il profilo del pubblico.

L'omaggio, la riconoscenza, il ricordo per Alfredo Sbisà si possono estrinsecare soltanto continuando — a Trieste — a tener desta quella che è stata la sola, assorbente passione della sua vita: il Teatro, sia dal palcoscenico, sia dalla platea.

Le esequie muoveranno alle 15 di oggi dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna. Ai familiari di Alfredo Sbisà e a quanti prendono il lutto, le nostre più sentite condoglianze.

CONCLUSA ALL'ATENEO LA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE

Il Corso sui trasporti ha riflesso le istanze di Trieste

Messa in risalto dal Rettore l'incidenza dei temi sui nostri interessi L'ultimo oratore ha trattato degli aspetti giuridici degli oleodotti

Dopo tre settimane di lezioni il IX Corso di studi sui trasporti nella CEE, tenutosi alla Università degli studi di Trieste ha concluso ieri i suoi lavori. Il Magnifico Rettore dello Ateneo, il prof. Agostino Origone che di questi corsi è organizzatore diretto e animatore, ha presentato, come per tutti gli altri precedenti docenti, la personalità scientifica dell'oratore. Trattandosi però dell'ultimo oratore della serie, il prof. Origone si è diffuso maggiormente sulle finalità e sulle caratteristiche della manifestazione internazionale di studio, sottolineandone non soltanto il valore generale per gli Stati membri della CEE ed altri che volontariamente partecipano ai corsi, pur essendo al di fuori del MEC: egli ha fatto riferimento diretto a Trieste, centro nevralgico dell'economia continentale, mai come in questa edizione del corso apparso tale attraverso le osservazioni e il contributo di studio fornito dai docenti sotto il profilo dei trasporti marittimi (porto di Trieste) dei trasporti aerei (aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari) e degli oleodotti (pipeline Trieste - Ingolstadt).

Origone si è detto lieto che l'Università di Trieste assolva al suo ruolo naturale di ricercatrice e orientatrice non soltanto in senso teorico, ma anche in senso pratico nelle attività vitali della regione Friuli-Venezia Giulia per la quale prepara i quadri dei futuri dirigenti e operatori. Origone ha concluso il suo intervento augurandosi che le future edizioni del Corso continuino a esercitare un'influenza sempre più efficace agli effetti del miglioramento dei trasporti in Europa e a Trieste in particolare.

Ultimo docente del corso è stato il dott. Jochen Engert, dell'oleodotto austriaco di Innsbruck, che si è diffuso su questioni giuridiche inerenti alla costruzione e all'esercizio degli oleodotti dal punto di vista dell'Europa occidentale. Come si vede, tema di viva attualità e del massimo interesse concreto nella nuova branca di trasporto esaminata dall'oratore Egli ha precisato che il suo studio raccoglie risultati in prima linea sulle esperienze giuridiche e di ordine pratico assunte in Italia, Austria e Germania durante la costruzione e la prima fase della gestione dell'oleodotto transalpino fra Trieste e Ingolstadt. Ha inoltre fornito un breve panorama della situazione giuridica esistente in Francia e in Svizzera, esponendo, di conseguenza, anche norme di diritto comparato, diritto pubblico, diritto industriale, delle acque e di passaggio, diritto assicurativo e tributario.

Il conferenziere ha precisato che in Italia viene applicata anche agli oleodotti la legge 1933-'34 creata per regolare i depositi di oli minerali. Le condotte di petrolio sono pertanto sottoposte all'obbligo generale di concessione; queste, però sono essenzialmente improntate ai regolamenti di polizia e non dalla politica economica. Ciò corrispondente alla concessione economica liberistica del Paese. La TAL è comunque obbligata a tenere a disposizione sempre il 15 per cento della Comunità. Gli altri Stati membri della CEE hanno in corso trattative per il reciproco sfruttamento interstatale delle riserve obbligatorie nazionali già in concordato tra Francia e Germania. Lo speciale statuto, precedentemente in vigore per Trieste, è ormai cessato: quindi gli impianti della TAL di Trieste hanno sicura base giuridica.

Engert si è poi diffuso sulla parte normativa riguardante altri Paesi attraverso i quali passano oleodotti criticandone concezioni giuridiche e aspetti politico-economici. Ha concluso la sua lezione auspicando la armonizzazione del diritto europeo degli oleodotti, evento che sarà possibile tanto più presto quanto più si limiterà ad aspetti privi di ogni valore politico, specialmente di misure tecniche cosiddette di sicurezza.

TAMPONAMENTO ALLE CAVE FACCANONI

Piomba sull'auto ferma allo «stop»

Nello scontro è rimasta ferita una signora vicentina

Una macchina ferma allo «Stop» tracciato all'altezza delle Cave Faccanoni, è stata violentemente tamponata da una auto vicentina che stava scendendo da Basovizza. La collisione è stata molto violenta e una persona, la passeggera dell'auto investitrice è rimasta ferita: con il braccio destro ha sbattuto contro il parabrezza.

L'incidente, rilevato dagli agenti della Stradale, è avvenuto pochi minuti prima delle 16. L'auto vicentina, una «Fiat 1300», targata VI 58105, era guidata da Tarcisio Bagoi, di 39 anni, residente a Bassano del Grappa. Accanto a lui la moglie Francesca Camonico, di 43 anni, mentre sul sedile posteriore avevano preso posto le quattro figliolette. Il signor Bagoi aveva visto l'auto ferma ma — come ha dichiarato alla Stradale — gli era sembrato che il conducente stesse ripartendo per cui ha frenato solo all'ultimo istante senza riuscire ad evitare il tamponamento.

Dopo l'urto la macchina vicentina è rimasta bloccata a causa di un guasto meccanico, mentre l'auto investita, la «Lancia Fulvia», targata Udine 71230 condotta da Riccardo Buchberger, di 62 anni, abitante in via Roma 9, ha potuto proseguire la marcia. Ha riportato, infatti, soltanto una vistosissima ammaccatura.

Con un automezzo di passaggio la signora Bagoi è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo per la sospetta frattura dell'omero destro.

VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SEGNALAZIONI

Il problema dei colombi

In merito alla segnalazione «Soppressione colombi» pubblicata in data 13 agosto 1968, l'assessore all'Economato, Giuseppe de Gioia, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione concernente il problema dei colombi, si ritiene di precisare al riguardo l'atteggiamento dell'Amministrazione comunale. E' opportuno ribadire che il problema esiste effettivamente e solleva polemiche non solamente nella nostra città ma anche nel resto di Italia ed all'estero. Ai difensori ad oltranza dei colombi, che minimizzano gli inconvenienti connessi alla loro presenza nelle piazze e nelle vie cittadine, delle quali costituiscono un indubbio ornamento, è opportuno ricordare che essi rappresentano, in effetti, un serio pericolo per i monumenti. I loro escrementi sono infatti altamente corrosivi e possono compromettere l'integrità di interi complessi architettonici. Ne sanno qualcosa le varie città italiane preoccupate di conservare i propri monumenti e di non rendere inutili i lavori di restauro degli stessi. Inoltre, a prescindere dal fatto che l'incontrollato incremento dei colombi può essere lesivo del decoro cittadino, per le lordure che derivano al suolo ed agli edifici, di danno all'attività commerciale che si svolge nelle zone ove stazionano i colombi e di molestia per i cittadini, è necessario ricordare gli inconvenienti di carattere igienico da loro determinati, che si concretano nella possibilità di veicolazione di parassiti. Inoltre i piccioni morti per cause naturali o perchè investiti dalle macchine, divengono focolai di germi ed è questo un pericolo effettivo perchè il loro numero, come ogni cittadino ha potuto constatare, è in continuo aumento. Possiamo allora decretare lo sterminio dei colombi? No certamente! E' tuttavia necessario sfoltirli. La scelta dei mezzi da impiegare non è semplice. La cattura con reti ha incontrato molti consensi ma anche delle opposizioni; il trasferimento dei piccioni in zone di campagna, oltre ad essere onerosissimo provocherebbe proteste da parte dei coltivatori per i danni che ne potrebbero derivare al raccolti; l'isterilimento dei colombi con mangime antifecondativo potrebbe venir considerato da taluni un atto contro natura. Il problema dei colombi, quindi, esiste ed è necessario risolverlo; tuttavia l'opera di sfoltimento potrà venir decisa solo dopo una responsabile valutazione dei mezzi e nell'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di protezione degli animali».

Marciapiedi di via Romagna

«Ancora via Romagna: notiamo che il progetto di ricoprire i cubetti con un tappeto bituminoso non è la cosa più urgente, nè forse la più opportuna tenendo conto dell'acqua che scende a torrente quando piove, degli eventuali geli e della tentazione che proveranno molti automobilisti di aumentare la velocità già troppe volte eccessiva nel tratto segnalato. La cosa più urgente è invece sistemare il marciapiede, quell'esiguo marciapiede che mette a repentaglio l'incolumità del pedone (molti bimbi e molti vecchi) e di illuminare questo vecchio "sentiero da capre" rimasto tale ad onta dei tanti progressi fatti. In attesa del "Duemila triestino" speriamo che questo piccolo e urgentissimo provvedimento venga preso». (Lettera firmata).

Il Teatro dialettale

«Ho letto l'articolo "Il teatro dialettale in cerca d'autori" apparso il 30 agosto scorso sul "Piccolo" e mi permetto questa precisazione. Nell'anno 1927 l'Università popolare, la Società Minerva, il Circolo artistico, il Circolo della stampa di Trieste bandirono un concorso per una commedia in dialetto triestino. Io presentai un lavoro: "El nono" ribattezzato, poi, in "L'Arcobaleno" che vinse il primo premio assoluto e venne messo in scena dalla compagnia di Angelo Calabrese e ripetuto nel maggio 1928 con vivo successo al Teatro della Commedia. Purtroppo la difficoltà di veder rappresentati i propri lavori nel nostro vernacolo, ha scoraggiato molti autori perchè una compagnia del teatro triestino non si è mai potuta formare. Perdonate la osservazione che vuol riferirsi all'asserzione di "una mancata tradizione drammaturgica triestina". Maria G. del Monaco».

Proposte per il Cinquantenario

Scrive l'avv. prof. Vittorio Cogno: «Sono un cittadino nato fra le due guerre e che ha quindi vissuto la seconda Redenzione; penso che il ricordo di essa non possa disgiungersi da quello della prima, per cui, celebrandosi quest'ultima ambedue credo vadano ricordate. La mia segnalazione ha lo scopo di avanzare una proposta che ritengo degna di attenzione; tutti noi abbiamo un costante ricordo della giornata del 3 novembre 1918 percorrendo il molo già San Carlo, che a memoria della prima nave italiana che attraccò a Trieste, fu tanto felicemente chiamato Audace. Ma anche il 26.10.1954 fu una nave della Flotta che per prima toccò la riva della città nuovamente redenta: questa nave fu come tutti ricordano il "Grecale"; esso attraccò il quel tratto di riva prospiciente la piazza Unità che va dalla radice del Molo Audace a quella del Molo Bersaglieri. Orbene perchè non ripetere la felice idea del Molo Audace e ribattezzare quel tratto di banchina "Riva Grecale". E perchè non farlo in occasione del prossimo 4 novembre quando in quella zona ancorerà il nuovo «Vittorio Veneto» la nave della Marina che riporterà sul mare il nome fatidico che fu già della corazzata costruita a Trieste? "Audace" e "Grecale" ricorderebbero così uno accanto all'altro la prima e la seconda Redenzione della città e la passione che a poco meno di quarant'anni di distanza accomunò il destino di due generazioni di triestini. Ringrazio per l'attenzione che mi si vorrà dare e porgo distinti saluti».

Un'altra proposta viene avanzata dal signor De Marchi che suggerisce, fra le varie manifestazioni in programma, anche una cerimonia «per i figli di questa città caduti e feriti nelle manifestazioni del maggio 1945 e del novembre 1953. Questo avrebbe dovuto essere già programmato da parte delle autorità e se così non fosse si cerchi di provvedere in merito».

Ancora un piccolo sforzo

«La bella passeggiata lungo il viale Miramare, alberata da ippocastani, che va da Barcola alla Stazione Centrale, è diventata una realtà. Grazie all'interessamento del Sindaco e dei suoi assessori. Il lungo rettilineo del viale è stato pavimentato e sono in corso in fase di ultimazione i lavori per l'illuminazione. Non c'è che dire, Trieste sta facendo grandi passi in avanti per arricchire la città di invitanti e suggestive passeggiate, per i giovani e per gli anziani bisognosi di moto. Una cosa sola manca, ora, signor Sindaco, alcuni cestini con la dicitura "Aiutateci a tenere pulita la città" fissi in varie parti più indicate del viale stesso e la riparazione di alcune assi delle panchine già esistenti, che alcuni vandali hanno divelto. Un tanto ringraziamo il giornale per la ospitalità che ci vorrà accordare e le autorità per tutto quello che hanno fatto e per quello che vorranno ancora fare per abbellire la nostra cara Trieste. Luciano Veniero».

La protesta del giocatore

«Vorrei sollevare un'energica protesta contro le imminenti disposizioni del Ministero delle Finanze (Ispettorato lotterie) circa l'avvilente bruciatura, che, con l'inqualificabile legge di ridurre il moltiplicatore delle vincite, si vuole infliggere a tutti i giocatori che hanno puntato cifre stellari con la prospettiva proprio di quel moltiplicatore. Questo, almeno fino a sabato 31 agosto. E' un'ingiustizia, che, a puntate giocate per un dato moltiplicatore, intervenga ora un sanguinoso taglio di forbici, dopo che sono entrate nell'Erario valanghe di milioni. Ci hanno insegnato a stare ai patti. Ora, proprio lo Stato, assicurato il patrimonio folle delle giocate, strozza con decurtazione arbitraria la tenace costanza di coloro che non altro sperano di riavere quanto hanno giocato. Sergio Vettori».

PROCESSO PER DIRETTISSIMA A UN GIOVANE

SULL'OROLOGIO RUBATO L'ORA DELLA CONDANNA

Visitando i grandi magazzini subì la tentazione

Martedì scorso, verso le 11, fra i clienti che si trovavano nei magazzini «Standa» di via 13 Venti Settembre, c'era pure Pietro Feletti, un giovane di 29 anni, arrivato il giorno prima da Portoferrara di Portomaggiore (Ferrara), dove risiede in via S. Carlo 76. Era arrivato il giorno prima a Trieste, in cerca di un'occupazione, e doveva trovarla presto perchè in tasca non aveva che 2500 lire. Per risparmiare, aveva dormito su una poltrona a sdraio nella Stazione centrale.

Secondo le sue dichiarazioni si era recato ai magazzini per acquistare un paio di calzini, ma invece si lasciò attirare da alcuni orologi da polso, esposti su uno dei banchi di vendita. Il Feletti ne prese uno e lo nascose sotto la giacca, che teneva al braccio. Era convinto di non essere stato notato da nessuno e stava per andarsene, rinunciando ai calzini, quando si vide bloccare da un sorvegliante del negozio, il signor Francesco Crevatin. Costui, infatti, aveva seguito le mosse del giovane, e gli contestò il furto. Il Feletti non cercò nemmeno di protestare, e restituì subito il maltolto, sperando così di essere lasciato andare. Invece fu consegnato ai carabinieri, ai quali ammise il fatto. Perchè aveva preso l'orologio? Non sapeva spiegarselo. Aveva agito come un automa, senza pensarci.

Denunciato in istato d'arresto per furto, il Feletti è stato giudicato ieri per direttissima dal Pretore dott. Esti, il quale, accordandogli le attenuanti del danno lieve (il valore dell'orologio era di 12 mila lire) e quelle generiche, lo ha condannato ad un mese di reclusione e a 20 mila lire di multa. Ha difeso l'avv. Filograna.

LE ORE DELLA CITTA'

Domani a Muggia Vecchia

Domani, nella ricorrenza della Natività di Maria Vergine, si rinnoveranno i pellegrinaggi al santuario di Muggia Vecchia, che nella recente tradizionale festa dell'Assunta è stato visitato da parecchie migliaia di persone. Mons. Giovanni Cavallarin, rettore del santuario (che più volte si è prodigato per far costruire nuove strade d'accesso verso la parte alta della collina di Chiampore), ha disposto un programma per la celebrazione delle Messe, con il seguente orario: 7.30, 9.30, 11 e 12. Nel pomeriggio, alle 17, ci sarà la recita del Rosario e alle 19 la celebrazione della Messa solenne vespertina.

Nuovo libro di Steffè

E' comparso nelle vetrine un nuovo libro di Bruno Steffè, scrittore ormai prolifico, trattandosi del suo quarto romanzo nell'arco di tre anni. Un po' contestatario, almeno nel titolo, si annuncia questo nuovo: «Enzo Delise, non credo al Dio dei pretis»; ambiente e clima sono ancora familiari, di casa nostra.

Da Presel

via San Francesco 16, troverete esposta la nuova produzione 1968 di plafoniere e lampadari in cristallo molato di Boemia, lampadari in fusione di bronzo dorato e laccato adatti a completare con scelta sicura e raffinata arredamenti di vario stile. Visitatecil

Pellegrinaggio buiese

Gli esuli di Buie d'Istria residenti nella nostra città, per ricordare la festa tradizionale della «Madonna piccola» che si celebrava a Buie con grande solennità, domenica prossima si recheranno in pellegrinaggio al Santuario Mariano di Monte Berico. Dopo aver reso omaggio alla venerata immagine della Madonna, i buiesi proseguiranno alla volta di Bassano del Grappa e al sacrario che sorge sul Monte Grappa deporranno la corona di alloro in memoria dei Caduti della guerra di Redenzione. La gita pellegrinaggio è organizzata dal «Circolo buiese D. Ragosa» e si effettuerà con tre pullman. La presidenza del sodalizio buiese intanto sta prendendo accordi per poter avere una copia della miracolosa immagine della Madonna che si conserva a Buie. A questo proposito è stata iniziata già una raccolta dei fondi e sono in corso trattative con uno scultore, in quanto la statua dovrà essere scolpita nel legno.

Calzature Alta Moda

continua la svendita dei saldi di stagione nel suo negozio di via G. Gallina 3. Una scelta di calzature moderne e di marche pregiate è posta in vendita a prezzi eccezionalmente bassi. Acquistare i saldi presso «Calzature Alta Moda» significa effettuare imprevisti risparmi.

Concerto bandistico a Rozzol

Questa sera, con inizio alle 21, la Banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del maestro Pino Vatta, terrà un concerto di musica varia a Rozzol, sul piazzale prospiciente la chiesa della parrocchia Papa Pio X, in via Revoltella 130. Verranno eseguite musiche di Rossini, Suppè, Vatta Lehar e marce sinfoniche.

Convenienze di mezza estate

articoli vari per uomo e signora: abiti, mantelli, maglieria, camiceria, biancheria, calze, scarponi ecc. Abbigliamento da mare, da montagna e da città, tutto a prezzi veramente eccezionali. Da *Linea* - Via Carducci 4. Solo per pochi

PRESIEDUTO DA DULCI NELL'AULA MAGNA DEL CENTRO STUDI

A convegno ieri a Pordenone esperti qualificati del marmo

L'assessore all'industria ha sottolineato la grande importanza che la Regione annette alla produzione lapidea - Gli interventi

L'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, ha presieduto ieri mattina, nella aula magna del Centro studi di Pordenone al convegno indetto dalla Fiera campionaria sul tema «Il mercato del marmo». Nella sua prolusione egli ha voluto innanzitutto sottolineare la grande importanza che la Regione ha dato, e continua a dare, al problema dello sviluppo della produzione lapidea ed al consolidamento del relativo commercio, dal quale si spera debbano derivare tangibili benefici per l'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Riallacciandosi ai precedenti convegni del 1966 e 1967, il prof. Dulci ha affermato che essi avevano permesso di tratteggiare un esauriente quadro della situazione del settore marmifero nel Friuli - Venezia Giulia alla luce della produzione, della propaganda, dell'organizzazione e dell'impiego. «Allora erano state pure prospettate — ha continuato l'assessore — proposte di intervento dei pubblici poteri e di adeguamento degli imprenditori privati, onde poter agevolare ed irrobustire lo sviluppo dell'industria marmifera nella regione, colmando le lacune che ancora, data la sua storia in parte recente, essa presentava».

Il prof. Dulci, rilevato che la Amministrazione regionale aveva recepito alcune richieste, ripromettendosi di soddisfare altre nel quadro di una più precisa prospettazione degli strumenti e degli interventi più idonei, si è soffermato sull'opera di affiancamento degli imprenditori concretata dall'Assessorato regionale all'industria e commercio. L'Assessorato, infatti, ha favorito la preparazione della carta d'identità dei marmi regionali, rinnovando lo incarico all'Istituto di mineralogia e petrografia dell'Università di Trieste e si è anche interessato acchè i marmi non siano annoverati tra le caratteristiche delle abitazioni di lusso. Inoltre, così come ha già fatto per la Carnia, l'Assessorato ha contribuito a promuovere, con la collaborazione della Camera di Commercio, dell'E.N.A.P.I. e dell'Università di Trieste, delle ricerche anche nel Carso.

Per quanto riguarda la legge regionale n. 28 del 1966 sui provvedimenti per favorire la ricerca di sostanze minerali e di altre risorse naturali, ha poi detto Dulci, l'Assessorato ha sollecitato dai competenti organi una interpretazione più estesa della legge, per poter comprendere in questi benefici anche le ricerche sui giacimenti marmiferi. «Sono lieto, in proposito di comunicare che la Sezione miniere e cave dello Assessorato sta esaminando le possibili soluzioni del problema legato alle concessioni dei nuovi eventuali giacimenti, per evitare speculazioni e sfruttamenti antieconomici. Per incrementare la conoscenza dei marmi della regione all'estero, si è favorita, con dei contributi, la partecipazione alla Fiera di Monaco di Baviera dello scorso aprile. Questa partecipazione, oltre ad aver dato buoni risultati, ha segnato l'inizio di una assidua adesione alle Mostre estere dei prodotti regionali».

Dopo aver posto in rilievo la importanza della pubblicazione sulla «pietra piasentina» dell'ingegner Selan, l'assessore Dulci ha detto di ritenere che, dopo l'analisi sul commercio e sulla evoluzione del mercato nazionale ed estero efficacemente sviluppata dal convegno, si potranno fare delle scelte circa i mercati su cui puntare per una vantaggiosa collocazione dei prodotti.

Questo terzo incontro, dopo quelli del 1966 e del 1967, porterà il discorso sulle prospettive commerciali del marmo regionale. Dovrà essere tra l'altro superato il divario esistente nella nostra regione fra marmi estratti e marmi lavorati «in loco»: tale eventualità, infatti, avrebbe carattere propulsivo un'incentivazione dell'attività commerciale, nonchè dell'attività industriale del settore marmifero. Conseguentemente, si libererebbero, sia nel campo degli investimenti, sia nel campo dell'occupazione, tutte le energie disponibili e automaticamente si colmerebbe lo spazio del lavoro più qualificato e più remunerativo.

Dopo aver ringraziato i relatori, l'assessore Dulci ha così concluso: «Prima di dare l'avvio ai lavori, mi fa piacere riaffermare ancora una volta la volontà della Regione di contribuire, nei limiti delle sue possibilità e nelle forme che si riveleranno più idonee, affinchè il settore marmifero raggiunga completamente il ruolo che gli spetta nell'economia regionale, soprattutto pensando che, oltre a portare benefici alle categorie interessate, arrecherà vantaggi notevoli alla montagna e a tutta l'economia regionale».

Hanno, quindi, svolto le loro relazioni sul commercio interno ed estero del marmo, il dott. comm. Bruno Zuliani, direttore dell'Associazione dell'industria marmifera italiana e delle industrie affini di Roma, il dott. Sebastiano Marzona, esperto del settore marmifero di Udine, il dott. ing. Francesco Rizzi, capogruppo degli industriali del marmo della Provincia di Trieste, l'arch. Giovanni Pietro Nimis di Udine, l'ing. Vincenzo Sellan, direttore dell'E.S.A., Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia.

RICEVUTI DA DEVETAG

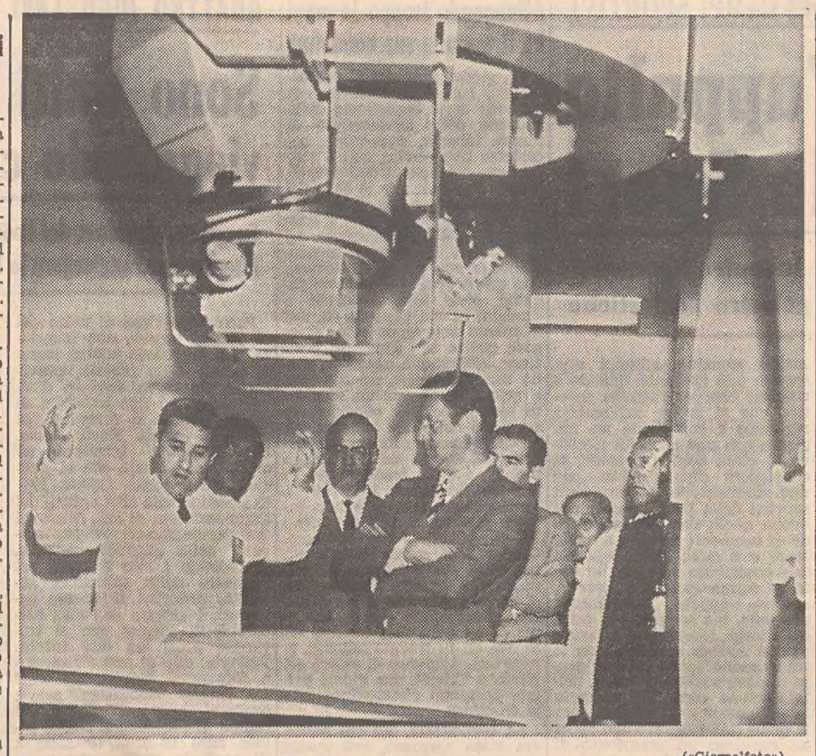
Alla Regione gli esponenti dei donatori di sangue

L'avv. Cesare Devetag, assessore regionale per l'igiene e la sanità, ha ricevuto nel suo ufficio, in visita di cortesia, il presidente della Federazione regionale Friuli - Venezia Giulia delle Associazioni autonome donatori di sangue, cav. uff. Giovanni Faleschini, i vicepresidenti cav. Alessandro Buoro e per. ind. Giuseppe Tendella, accompagnati dal segretario cav. rag. Arturo Pezzali e dal vicepresidente dell'ADS, rag. Gentile.

Il cav. Faleschini ha illustrato all'assessore alla sanità lo scopo della costituzione della Federazione, il lavoro sino ad oggi svolto nell'interesse dei 21 mila donatori associati alle diverse associazioni membri della Federazione. Nel corso del colloquio è stato posto in evidenza che tutti i Centri trasfusionali della regione sono dipendenti dagli ospedali, piena garanzia di serietà nel delicato e responsabile loro funzionamento.

A conclusione della riunione, l'avv. Devetag ha espresso il suo vivo compiacimento e quello della Regione, assicurando nuovi incontri ed il più ampio e cordiale appoggio in questa opera di alto valore umano e sociale.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che martedì 17 settembre verrà ripreso il normale servizio d'asta.



(«Giornalfoto»)

L'assessore regionale alla sanità e igiene, avv. Devetag, ascolta da un medico l'illustrazione delle apparecchiature in dotazione al Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Remigio Bracci, nel trigesimo, dalla moglie 25.000 pro «Domus Lucis», 25.000 pro Fondo «J. Serravallo», 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Ospedale infantile (lettino «M. Zollia»); da Elisa e Mario Giacomini 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Arnaldo Polverigiani, nel trigesimo, dal Rotary Club - Trieste 10.000 pro Rotary Club (beneficenza).

In memoria di Paolo Giorgi, nel trigesimo (8/9), dai cugini rag. Franco e Anna Maria Wabitsch - Sydney 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Candido Costalunga, nel I anniversario, dalla moglie, figlia e genero 20.000 pro chiesa SS. Eufemia e Tecla.

In memoria di Anna Maria Vucetti, nel III anniversario, dal marito 10.000 pro Ospedale infantile; dai genitori e sorella 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 10.000 pro Asilo Speranza, 10.000 pro Banca del sangue; dagli zii Alci e Tea 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Adelia Fumis, nel III anniversario, dal marito e figli 3000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Sergio Venutti, nel 7° anniversario, dalla sorella Maria e nipote Laura 2500 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome), 2500 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Wilma Gregoris, nell'anniversario, dalla mamma Francesca 3000 pro ECA.

In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari, nel XVIII anniversario, dai genitori e fratello 10.000 pro Ospedale infantile; dalla zia Olga e cugina Mariuccia 3000 pro chiesa S. Lorenzo.

In memoria di Luisa Mari da Maria Albanese 30.000, da Maria, Gina e Anita Salvadori 10.000, da Alice Manzin 10.000 pro Banca del sangue; da Luigia Roberti 5000, da Rosella e Lorenzo Proto 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Giorgio Bacichi 5000 pro Centro tumori; da Italia Rocco 2000 pro Unione italiana ciechi; da P. Sartori e R. Ghidini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luciano de Comelli da Irma Stradella, Flavia Liposti, Franco de Visintini, Francesco Gervasio, Primo Valent e Guerrino Cermel 9000 pro Ospedale infantile (bambini spastici), 9000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Carlo e Nives Ravasini 5000 pro (Fondo «Ravasini»); da A... Vecchi 3000 pro Istituto Rittm... da Dino e Kiki Papo 3000 pro ca del sangue.

In memoria di Aldo Pittar... la ditta Figli di Marcello Sess... pro Istituto Rittmeyer; da G... Sessi 2000, dalla ditta Marcell... si succ. 2500 pro ECA.

In memoria di Natalia R... dalle cognate Mercedes, Lea, ... lia 15.000 pro «Domus Lucis... Rina Martinoli e figlia 15.00... S. Vincenzo de' Paoli (poveri)... la famiglia Lichtenstein 5000... Centro tumori.

In memoria di Alfredo Sbi... Franca e Giuseppe Antonicelli... pro Unione lotta alla distrofia... scolare; da Mario Nordio 5000... CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Olga Biasi... Nana e Guido Dapretto 5000... Istituto Rittmeyer; da Anna ... nato Timeus 3000 pro Società ... na delle Giulie.

In memoria di Carla Senica... dott. Paolo Bellaudi 5000, da ... Venditti 5000 pro Centro tum...

In memoria del rag. Pietro... ria Petrucco dal dott. Dino ... 3000 pro Lyons Club (assistenz...

In memoria di Luisa Mari e ... nonna Lina Albanese dalla zi... stina Albanese 20.000, dagli zi... ra e Giovanni Albanese 10.00... Banca del sangue.

In memoria di Ernesto Ge... da Estella Brunetti 2000 pro U... diocesana ciechi.

In memoria di Guido Amad... condomini dello stabile 16/1 ... Navali 5000 pro chiesa Ma... della Provvidenza.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulle regioni centro tirreniche, e sulle isole, sereno poco nuvoloso; foschie anche fitte in Val Padana. Sulle regioni centrali adriatiche e al Sud, annuvolamenti cumuliformi con possibilità di brevi rovesci su Puglie. Nel corso della giornata si avranno delle schiarite.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli settentrionali, locali rinforzi su Puglia.

Mari: basso Adriatico e Jonio, mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 26; Verona 12, 26; Trieste 17, 23; Venezia 14, 26; Milano 11, 26; Torino 10, 24; Cuneo 16, 24; Bologna 15, 26; Firenze 10, 27; Pisa 11, 28; Ancona 13, 22; Perugia 13, 21; Pescara 13, 26; L'Aquila 9, 22; Roma Nord 13, 27; Roma Fiumicino 14, 27; Campobasso 10, 18; Bari 16, 22; Napoli 12; 25; Potenza 11, 16; Santa Maria di Leuca 17, 23; Catanzaro 16, 28; Reggio Calabria 20, 27; Messina 20, 26; Palermo 21, 24; Catania 14, 27; Alghero 14, 25; Cagliari 14, 25.

RELAZIONE DEL PROF. MAC GOWAN ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

I CRITERI E LE FINALITÀ DELLA SCUOLA INTERNAZIONALE

Nella parola del nuovo direttore dell'Istituto, i principi e i doveri che presiedono alla formazione intellettuale e spirituale dei giovani

Nella riunione di giovedì scorso è stato presentato al Rotary il prof. John McGowan, nuovo direttore della Scuola Internazionale di Trieste. La presentazione è stata fatta dal prof. Antonio Marussi, presidente del consiglio d'amministrazione della Scuola, che ha ricordato come la Scuola, nata quattro anni or sono per le esigenze delle famiglie dei fisici del Centro Internazionale di Fisica Teorica, si sia notevolmente sviluppata e come di essa si servano anche molte famiglie italiane desiderose di far apprendere ai loro giovanissimi figli la lingua inglese, così indispensabile nel mondo moderno. Il prof. Marussi ha ricordato come sia in atto un'iniziativa per creare a fianco della Scuola Internazionale una Scuola elementare di obbligo con lingue di insegnamento italiane e inglese e con titoli di studio riconosciuti dallo Stato. Si tratta, egli ha detto, di un esperimento vitale che viene seguito col più alto interesse negli ambienti locali e ministeriali.

Per realizzare tale programma occorreva però che la scuola disponesse di un direttore di grande valore professionale; tale è senza dubbio il prof. Mac Gowan — ha detto il prof. Marussi — che possiede i più alti titoli accademici rilasciati nel campo dell'educazione dalle Università americane e che collabora strettamente con la New York University.

Ha preso quindi la parola il prof. McGowan, del cui discorso riportiamo un ampio sunto.

«Sono venuto a Trieste — ha esordito — per continuare la Direzione della Scuola Internazionale e per contribuire ai suoi piani di sviluppo. L'inizio di questo Istituto è stato molto promettente, e desidero congratularmi con tutti coloro che hanno avuto una parte in questa fase iniziale.

«Esiste indubbiamente un legame tra tutti coloro che sono più direttamente coinvolti all'accentuarsi sempre più notevole dell'interesse per i problemi dell'educazione in questo ventesimo secolo. Si tratta di un interesse che è universale e che ha permeato il pensiero degli americani in tal modo da far dire a un eminente scrittore, che è anche un commentatore radiofonico e televisivo: „La passione più popolare degli americani non è la politica, nè il baseball, nè il denaro, nè altri mezzi strumentali, è la educazione". L'educazione è infatti ora la nostra più importante industria interessante strati della popolazione sempre più vasti; forse più che la difesa nazionale. La percentuale dei bambini che frequentano i giardini d'infanzia si è raddoppiata in un periodo relativamente breve. La percentuale dei giovani che frequentano gli istituti di carattere universitario sta aumentando con un ritmo che non accenna a finire. Ci sono inoltre 44 milioni di adulti che frequentano un tipo o l'altro di corsi a carattere istruttivo per la loro stessa iniziativa, ed è in questo spirito che stanno sorgendo nuove scuole in ogni parte del mondo. Ed è pure nel quadro di tale spirito che queste scuole vengono spesso denominate Scuole Internazionali.

«A questo proposito Trieste, oltre alla Scuola Internazionale vera e propria, vanta un Istituto che è poi anche vicino alla nostra scuola di ben maggiore importanza, naturalmente è, vorrei ricordare, il Centro Internazionale di Fisica Teorica. In queste scuole e per mezzo di queste scuole, l'uomo moderno cerca di trovare una soluzione per il superamento di quelle divisioni politiche e culturali che hanno impedito per secoli agli uomini di operare in un clima di amicizia, rendendoli nemici gli uni agli altri.

«Oggi, qui, vorrei accennare ad alcuni aspetti, ad alcuni principi della filosofia che io ho portato con me e che desidero applicare alla scuola internazionale di Trieste. Ritengo che noi dobbiamo accettare la responsabilità di preparare i giovani ad affrontare i problemi intellettuali, estetici, fisici ed etici, nonchè tutti gli aspetti di questo nostro mondo dinamico. Dobbiamo aiutare i giovani a sviluppare sè stessi come individui e come membri di gruppi sociali e della comunità, in un modo costruttivo. Dobbiamo accettare l'obbligo di aiutare ciascuno studente, sì che possa raggiungere il suo più alto potenziale e a pensare criticamente, in maniera creativa, sì da liberarlo da pregiudizi e da provincialismo.

«Dobbiamo insegnare nozioni e tecniche basilari ma dobbiamo pure ricordare che è ancor più importante stimolare l'interesse, la curiosità, la ricerca razionale dei beni fondamentali e dei concetti essenziali per una educazione liberale e per lo sviluppo della maturità dello studente. Dobbiamo continuare ad avvalerci di metodi sperimentali e di tecniche ormai provate nell'insegnamento, ma dobbiamo anche permettere liberamente la sperimentazione di nuovi appoggi. Appoggi che si avvalgono dell'uso dei laboratori, di biblioteche, di sussidi audio-visivi, di insegnamento di gruppo, di escursioni, di viaggi, ecc.

«Dobbiamo incoraggiare i membri del nostro corpo insegnante a sviluppare la loro personalità individuale e aiutarli a scambiare le proprie idee e le proprie conoscenze tra di loro. Cercheremo di sviluppare in ciascuno studente il desiderio di fare della sua educazione un processo che duri tutta la vita, una convinzione che egli deve accettare tutte le responsabilità della società e che nella comprensione di se stesso egli può ottenere non soltanto il rispetto per sè, ma anche apprendere come deve essere rispettato il diritto e anche i privilegi degli altri.

«I nostri obiettivi sono i seguenti: sviluppare nello studente un rispetto per l'evidenza rilevante e valida che possa rafforzare le sue capacità di ricerca razionale e di pensiero critico; rendere lo studente consapevole attraverso uno studio integrato delle grandi forze storico-sociali, economiche, politiche, tecnologiche della nostra civiltà contemporanea, dei problemi sociali del nostro tempo che aspettano ora una decisione; rendere lo studente consapevole del matrimonio della civiltà occidentale e coltivare in lui un'intelligente fedeltà agli ideali e alle responsabilità che comporta l'essere un cittadino membro della comunità; dotare lo studente di una certa familiarità con il mondo della scienza e della tecnologia moderna attraverso una soluzione dei problemi che si può effettuare con l'appoggio attraverso uno studio di laboratorio, la matematica basica, i concetti scientifici del nostro tempo; dare allo studente l'opportunità di svilupparsi socialmente ed emozionalmente, intellettualmente e fisicamente attraverso la viva partecipazione in attività come la atletica, recitazione, organizzazioni musicali, giornaletti di classe, circoli e associazioni giovanili, servizi comunitari; impartire a tutti gli studenti tutte quelle nozioni linguistiche che possano metterlo in grado di leggere, parlare e scrivere a un livello corrispondente alle sue capacità per i suoi interessi.

«Può forse interessare sapere che noi abbiamo attualmente tre tipi di studenti iscritti alla nostra scuola: studenti italiani che si sono iscritti nei corsi regolari della scuola statale italiana e che nel pomeriggio vengono integrati nei programmi di quella internazionale per due ore; studenti italiani che si sono iscritti per l'intero programma per l'intera giornata nei programmi della scuola internazionale; studenti di altre nazionalità che frequenteranno, come già anche nel passato, il programma della scuola internazionale. Le iscrizioni totali hanno già raggiunto i limiti dello scorso anno scolastico, pertanto, da questo momento, dobbiamo procedere con una certa cautela nell'accettare ulteriori iscrizioni di studenti italiani. Questo perchè, non possiamo, in vista degli stessi obiettivi del nostro programma, creare uno squilibrio nella composizione delle singole sezioni, il che impedirebbe uno scambio proficuo tra gli studenti italiani e quelli internazionali. Tuttavia, abbiamo ancora dei posti disponibili per gli studenti internazionali e se noi aumentiamo le iscrizioni in questa sezione, saremo naturalmente in grado di accettare di accogliere un maggior numero di studenti italiani».

Posti di studio in collegi universitari

Il 186.o Distretto del Rotary International ha promosso e riservato a studenti universitari meritevoli e di non agiate condizioni economiche, dei posti di studio nei collegi di Padova e Bologna. Le condizioni di ammissione sono le seguenti.

Gli studenti italiani e stranieri di sesso maschile iscritti ad una facoltà, rispettivamente, delle Università di Padova e di Bologna che aspirano ad uno dei posti gratuiti nei collegi universitari devono rivolgere domanda al Rotary Club — Trieste, via Beccaria, 6 — 34133 Trieste.

La domanda, in carta semplice, dovrà contenere l'indicazione della facoltà ed anno di corso a cui lo studente è iscritto per il prossimo anno accademico e della residenza della famiglia. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti in carta semplice: a) se trattasi di iscritti al I anno di corso, certificato delle votazioni ottenute nell'esame di maturità o abilitazione; b) se trattasi di iscritti ad anno di corso successivo al I, certificato generale della carriera scolastica; c) certificati di iscrizione universitaria per il prossimo anno; d) stato di famiglia rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza; e) certificato dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette attestante il reddito complessivo del capofamiglia, al lordo delle quote esenti e delle detrazioni per carico di famiglia, definito per l'anno in corso al fini dell'imposta complementare (qualora tale reddito per l'anno in corso non sia stato ancora definito, dovrà essere esibito un certificato dello stesso Ufficio comprovante il reddito denunciato nonchè l'ultimo reddito definito). Gli studenti stranieri sono tenuti a presentare solo i documenti di cui ai paragrafi a), b), c).

La Commissione nominata dal Governatore del 186.o Distretto del Rotary Internazionale vaglierà le domande e designerà inappellabilmente gli studenti che, in base ai meriti scolastici ed alle condizioni economiche, saranno giudicati meritevoli dell'assegnazione dei posti gratuiti.

Gli assegnatari, per essere ammessi al Collegio, dovranno superare favorevolmente l'esame schermografico ed i controlli di medicina preventiva ed inoltre dovranno impegnarsi ad osservare il regolamento del Collegio e le norme complementari.

Termine di presentazione delle domande: 12 settembre 1968.

NEI GIORNI 14 E 15 SETTEMBRE

RADUNO DI EX AVIERI A TRIESTE E REDIPUGLIA

La prima manifestazione a Monte Grisa

Sabato 14 settembre presso il Santuario Mariano di Monte Grisa, si raduneranno gli ex militari che prestarono servizio nell'aeroporto di Ghedi (Brescia) dal 1960 in poi convenuti da ogni parte d'Italia per un incontro di fraterna amicizia.

Inizieranno il loro primo convegno al Tempio per suffragare tutti gli ex colleghi defunti; poi, dopo il pranzo in un ristorante cittadino, converranno alle 21.30 all'Auditorium di via Tor Bandena 4, per fraternizzare e cantare assieme ricordando il tempo trascorso nella vita militare.

Il dott. Fernando Feliciani, di Assisi, ex ufficiale e reduce, sarà l'oratore ufficiale del convegno; i canti saranno diretti dal maestro Giulio Schivalocchi accompagnati da esperti fisarmonicisti di Brescia.

Domenica 15, tutti i convenuti si troveranno al Cimitero di Redipuglia per le ore 11; dopo la deposizione di una corona al Sacrario, sarà celebrata la S. Messa per tutti i Caduti italiani in tutte le guerre. Officierà mons. Sante Tosi, cappellano militare capo del Comando della 1.a Regione Aerea.

DAL 1.o SETTEMBRE

Nuova contingenza per i parrucchieri

L'Associazione degli artigiani comunica che a norma del contratto collettivo di lavoro 1.o luglio 1967, a decorrere dal 1.o c.m., i salari della categoria parrucchieri per signora, in relazione al punto di aumento dell'indennità di contingenza, avvenuto in questo periodo, sono variati come segue:

lavorante 1.a cat., lire 18.490;
lavorante 2.a cat., lire 14.410;
lavorante 3.a cat., lire 10.800.

Apprendisti in genere: maggiorazione di lire 90 settimanali, sulle paghe attualmente in vigore. (Totale complessivo: lire 990 settimanali, da aggiungere alla paga base figurante nel contratto).



Si inaugura oggi alle 18.30 la mostra d'apertura della stagione alla galleria d'arte «Il Tribbio», con una personale del giovane pittore Rolando Mascarin, che presenta opere eseguite nel 1968.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Cappello da oggi alla Lanterna

FULGENZI NELLA «SALETTA»

Si inaugura oggi alle ore 19, una personale del maestro Carmelo Cappello, scultore di fama internazionale. Presente alle Biennali di Venezia fin dal 1940, ebbe particolare rilievo nella XXIX Biennale, per la sua bellissima sala personale. Accademico di S. Luca, vive ed opera a Milano.

Nella saletta della Galleria, personale di Toni Fulgenzi, pittore veneziano che ha partecipato alle XXIV e XXV Biennali di Venezia ed alle più importanti mostre nazionali ed internazionali. Le due mostre resteranno aperte fino al 27 c.m.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CON UN PROPRIO STAND NEL QUADRO DELL'I.C.E.

PRESENZA TRIESTINA ALLA FIERA DI VIENNA

I delegati della città domani all'inaugurazione

Dopo l'interruzione avutasi lo scorso anno, Trieste si ripresenta alla Fiera autunnale di Vienna, la cui inaugurazione è fissata per domani mattina alle ore 9, con un proprio stand nell'ambito della mostra organizzata dall'Istituto nazionale per il commercio estero (I.C.E.) di Roma.

In tale occasione sarà presente a Vienna una delegazione triestina guidata dal presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil e dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, e della quale faranno parte il direttore generale dell'Ente porto, dott. Clai, il segretario generale della Camera di commercio, dott. Steinbach, i dirigenti dell'Assessorato regionale industria e commercio Pierandrei e Dal Cer, il sig. Cogoi, direttore del Centro sviluppo economico.

Nel corso dei contatti che la delegazione avrà a Vienna, si intende riproporre, non solamente agli ambienti economici strettamente interessati, ma all'opinione pubblica austriaca in generale, l'opportunità di rendere più strette le relazioni fra l'Austria e Trieste in tutti i loro aspetti. In tal senso va inquadrata la presenza nella delegazione della presidenza e della direzione generale dell'Ente porto che prenderanno per la prima volta contatto con gli ambienti economici austriaci, in rappresentanza del neo costituito Ente.

Fra i principali argomenti che saranno trattati dalla delegazione durante la permanenza a Vienna particolare attenzione sarà posta ai problemi relativi ai traffici di merci austriache attraverso il porto di Trieste e alle comunicazioni stradali fra l'Italia e l'Austria, nonchè alla situazione dei valichi di confine, in primo luogo quello di Coccau.

Per meglio sottolineare all'attenzione degli operatori economici austriaci la presenza triestina alla manifestazione fieristica viennese, alcuni giorni prima dell'apertura della Fiera, il quotidiano austriaco «Kurier» è uscito con un supplemento speciale dedicato alle attività economiche triestine (industria, commercio, trasporti, turismo, eccetera).

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Aperte fino al 20 le iscrizioni al «Petrarca»

La Presidenza del Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» comunica che, nella sede di via Rossetti 74, la Segreteria è aperta nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 per le iscrizioni a tutte le classi liceali e ginnasiali. Le iscrizioni si chiuderanno il 20 settembre. Si rende inoltre noto che per il 1968-69 le classi liceali saranno miste.

CON UN MILIARDO NE SARANNO SISTEMATE UNA VENTINA

PROSSIMO L'APPALTO DEI LAVORI SULLE STRADE TURISTICHE DEL FRIULI

Entro il mese di ottobre l'Amministrazione provinciale di Udine provvederà ad indire gli appalti per i lavori di sistemazione di una ventina di strade di interesse turistico, site tanto nella Sinistra che nella Destra Tagliamento, e comprese nel piano pluriennale elaborato dall'Amministrazione regionale, e per essa dall'Assessorato del turismo, in attuazione della legge regionale n. 32 del 1965. I lavori che saranno avviati con questi appalti (uno dei quali già effettuato), comportano una spesa complessiva di circa un miliardo di lire; la Regione concorre al finanziamento delle opere per l'80 per cento, e cioè con circa 800 milioni di lire; la rimanente somma — secondo quanto prevede la legge n. 32 — è stata reperita dalla Amministrazione provinciale.

Sono queste le risultanze emerse a conclusione di un incontro avvenuto nei giorni scorsi a Trieste fra il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al turismo, Enzo Moro, e il presidente della Provincia di Udine, avv. Turello. Nel corso della riunione, cui hanno partecipato anche i dirigenti degli Assessorati regionali dei lavori pubblici, ing. Cola, e del turismo, dott. Pisa, nonchè l'ing. Nigris dell'Amministrazione provinciale di Udine, sono state definite varie questioni riguardanti l'effettuazione degli appalti ed il sollecito avvio ai lavori. Negli scorsi mesi il vicepresidente Moro ha provveduto ad emanare i decreti di concessione del contributo regionale relativo alle 18 strade turistiche, dopochè i relativi progetti di sistemazione erano stati approvati dai competenti organi tecnici dell'Amministrazione regionale. Il piano quinquennale di sistemazione delle strade di interesse turistico entra così nella fase della sua concreta realizzazione; per quanto riguarda il Friuli, esso comprende complessivamente 54 strade per un totale di 420 km. in provincia di Udine e 10 strade per 122 km. in provincia di Pordenone. Con il piano stralcio del 1965, ormai in fase di avanzata attuazione, sono in via di completamento i lavori riguardanti 12 strade turistiche.

Al termine dell'incontro, lo assessore Moro, ha voluto sottolineare la positività dei rapporti di collaborazione instauratisi, anche nel settore delle strade turistiche, fra la Regione e l'Amministrazione provinciale di Udine. Moro ha voluto dar atto a quest'ultima della larga rispondenza assicurata prima per l'elaborazione ed ora per l'esecuzione del piano di sistemazione delle strade d'interesse turistico finanziato dalla Regione. Ciò ha permesso di superare abbastanza rapidamente le notevoli difficoltà di carattere burocratico nonchè la impegnativa fase della progettazione, giungendo sollecitamente alla emanazione dei decreti di concessione del contributo finanziario, tramite i quali la Amministrazione provinciale di Udine, ha potuto entrare in possesso delle somme erogate dalla Regione e quindi dare il concreto avvio ai lavori.

Moro e l'avv. Turello hanno comunicato che nella riunione è stato appunto concordato di indire gli appalti per le opere con immediatezza, allo scopo di iniziare i lavori entro l'autunno. Alla fine di agosto è già stata appaltata la sistemazione della strada del Canal di Grivo nel Comune di Faedis, per una spesa di 60 milioni di lire. Per il 24 settembre è previsto l'appalto della strada di Stolvizza nel Comune di Resia (spesa 15 milioni). Le altre sedici strade di interesse turistico per il Friuli che saranno appaltate in ottobre sono quelle di Campone (II lotto) di Tausia nei Comuni di Ligosullo e di Treppo, di Noiaris nel Comune di Sutrio, di Montemaggiore nel Comune di Savogna, di Collina nel Comune di Forni Avoltri, del Canal di Gorto nel Comune di Ovaro, della Val di Giaf nel Comune di Forni di Sopra, dei Ronchi nel Comune di Buttrio, di S. Eufemia nel Comune di Tarcento, di Tualis nei Comuni di Comeglians e di Ravascletto, di San Pietro di Carnia nei Comuni di Tolmezzo e Zuglio, di Dierico nel Comune di Paularo, di Curiedi nel Comune di Tolmezzo, del Bernadia (II lotto, dall'innesto della strada della Val del Torre a S. Osvaldo per Villanova Grotte), della Val di Apua nel Comune di Moggio Udinese, di Trava nel Comune di Lauco.

Gli impegni finanziari più rilevanti riguardano la sistemazione delle strade della Val di Apua (150 milioni), di Tualis (125 milioni) e del Bernadia (95 milioni); per ciascuna delle strade di Collina, di Campone, di San Pietro di Carnia, del Canale di Gorto, di Curiedi e di Trava è prevista una spesa variante tra i 60 e gli 80 milioni di lire.

giugno luglio
agosto settembre

su 3500 km
di autostrade
e strade italiane
decine e decine di
centri mobili di assistenza a tutti gli automobilisti.
Sono i furgoni
dell'assistenza vacanze.
Assistenza ACI-Fiat
su tutte le autostrade.
Assistenza Fiat
sulle strade di grande traffico.*
Assistono,
soccorrono, riparano.
(37000 interventi nel 1967).
Rendono i viaggi delle vacanze
più sicuri e regolari.

FIAT
Assistenza vacanze

* Ponte S. Luigi - Savona / Livorno - La Spezia / Ravenna - Ancona
Brennero - Trento / Arona - Cannobio / Paola - Praia a Mare
Catania - Messina / Catania - Siracusa / S. Teresa di Gallura - Olbia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TRE FILM, MA UNO SOLO VALIDO, IERI SERA AL FESTIVAL VENEZIANO

«Diario di una schizofrenica» di Risi commossa cartella clinica dell'alienazione

La Mostra sta per concludersi e appare chiaro che il «Teorema» del capo della contestazione è l'unica opera meritevole del Leone d'Oro

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 6

La giornata di ieri ha confermato una volta di più, se mai ce ne fosse bisogno, che i festival si possono fare sì con i film d'autore, ma che proprio perchè festival o mostra, cioè come il meglio, come galleria, gli autori devono godere già di prestigio, e funzionare quindi da indicatori proprio in virtù di una certa collaudata esperienza. Nessuno proibisce a una mostra di farsi parte zelante nello scoprire nuovi talenti: Fellini ad esempio è nato a Venezia; però in tutto ci vuole misura, in tutto occorre mantenere le equidistanze, altrimenti lo scoutismo si trasforma in dilettantismo avventuroso, in confuso sperimentalismo. Diciamo questo perchè dopo più giorni di incertezze e financo di noia, ieri Pasolini ha dimostrato con «Teorema» il magnetismo e lo interesse che comunque suscitano i nomi già popolari. «Teorema» ha richiamato al Lido il pubblico delle grandi occasioni, quello che sorvola sulla contestazione e si appassiona al cinema. Era, malgrado il film «difficile» un ritorno alla vecchia maniera, una curiosità e un interesse autentici quali non si erano ancora rivelati nei precedenti nove giorni della Mostra in cui erano pur sfilati diciassette film.

La controprova di ciò è venuta immediatamente oggi, con i tre film in concorso, troppa la differenza di valori per non avvertire un profondo disagio. C'era ad esempio «Dopo il diluvio», dello spagnolo Jacinto Esteve Grewe, opera prima e fumettone a volte incredibile, e a volte semplicemente puerile sulla storia di due travestiti che vivono felici in una casa nel mezzo di un bosco bruciato, finchè una donna non verrà a turbare il tranquillo ménage. Dopo alcuni palleggi e molti vaniloqui finiranno stecchiti per mano della donna, il tutto in un racconto che non si sa se più presuntuoso o impotente a esprimere concetti di fondo. Inutili anche i tentativi di Francisco Rabal e Mijanou Bardot nel rendere verosimile il falso romantico e il grottesco della vicenda, di cui colpevole è lo stesso Grewe, che quando ha il fiato corto — e l'ha quasi sempre — crede di riprendersi facendo sentire allo spettatore Wagner, musiche del settecento per tromba e orchestra, sonate per chitarra o violoncello e pianoforte. Insomma un pasticciaccio.

Trentasei ore dura l'azione di «Volti», il secondo film della giornata dell'americano John Cassavetes che esordì felicemente e con stima a Venezia nel '60 presentando «Ombre», quasi una rivelazione per quei tempi. Ma anche qui sono trentasei lunghe ore (il film ne dura quasi due e mezzo) di dialoghi su tutti i timbri acustici, cui partecipano principalmente marito e moglie maturi entrati in crisi al quattordicesimo anno di matrimondo. Vi si parla di tutto: amicizie, affari, amore, religione, come possono filtrare da due comuni e brave persone della classe media americana turbate improvvisamente dalle perversioni dei nostri anni grafianti. Qualcosa, in definitiva, che ha le mosse di un'inchiesta, ma che inchiesta non è e allora rimane sospesa a mezza via, nè carne nè pesce, e quindi con i vizi di origine maggiormente manifesti, anzi accentuati dalla recitazione concitata secondo schemi americani.

Meglio perciò il terzo film, «Diario di una schizofrenica» di Nelo Risi, che il titolo già lascia classificare come sorta di cartella clinica. Tratto dal «Journal d'une schizophrène» di Andrea Sechehaye, apparso se non erriamo già alcuni anni fa in edizione italiana, il film tratta il «caso» di una diciassettenne cui finora nessuna cura è servita. Ci riuscirà pazientemente una analista, che scoprirà nella ragazza il movente del suo complesso di colpa e di rifiuto della vita nel mancato affetto della madre, e l'aiuterà quindi a ricostruire pezzo per pezzo la sua personalità.

Nelo Risi, che ha visto in questo caso clinico di alienazione pura anche un caso in cui la società attuale può riconoscersi, ha superato con abilità le insidie connaturate a questo genere di argomenti. Non ha fatto perciò una fossa dei serpenti ma ha cercato — riuscendovi quasi sempre — di trasfondere tenerezza e commozione entro gli impietosi parametri della scienza. Ha trovato nella esangue ed esile Ghislaine D'Orsay un'interprete ubbidiente e sensibile, di comunicazione immediata senza travalicare nel sentimentalismo, mentre le unicne smagliature vanno indivi-duate nel personaggio troppo schematico, improbabile e comunque mai reso della madre. Esatta l'ambientazione in una lucerna invernale di sole pallido e di montagne innevate sullo sfondo. Una riconferma, se occorreva, che per chi ha quattrini la salute si chiama Svizzera.

Piccolo bilancio. A scossi e a sbalzi siamo quasi alla fine. C'è stato anche oggi il piccolo incidente quotidiano con il film americano senza sottotitoli (contro il regolamento) e la platea divisa da chi accettava la pur fastidiosa traduzione simultanea e chi no, gloriandosi di conoscere bene l'«americano». Al che grida di ignoranti, di «vai in America», di interruzioni e riprese. Un segno di più, sia pur marginale, che la macchina della Mostra cigola dappertutto e continua a camminare per onore di firma.

Di film da vedere resterebbero soltanto quattro incluso il sempre incerto «Raccontami bugie» di Peter Brook. Così che, mano sulla coscienza, non resterà che premiare con il Leone d'oro «Teorema» di Pasolini; sarebbe un premio anche per aver movimentata e reso interessante la Mostra. Ora se il Leone se lo merita, come si fa a non darglielo? E se non glielo si dà per punirlo di aver fatto la contestazione? E' un brutto impiccio, e qualunque soluzione venga scelta, questa crediamo rimarrà sempre per la storia come la Mostra delle beffe.

Libero Mazzi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Venezia — La diciassettenne attrice francese Ghislaine D'Orsay, protagonista del film «Diario di una schizofrenica», seduta su una barca tirata in secco sulla spiaggia del Lido

Presto sullo schermo il «Viareggio 1968»

Roma, 6

«La controfigura», il romanzo di Libero Bigiaretti, vincitore del «Premio Viareggio 1968», sta per essere portato sullo schermo. Il regista Giulio Paradisi, un giovane autore che è stato per molti anni documentarista, sceneggiatore e «aiuto» di Fellini, Comencini e Giannetti, comincerà infatti a girare verso la fine del mese, un film tratto dal libro dello scrittore italiano.

Il produttore Gino Mordini, che realizza «La controfigura» per la «Claudia cinematografica», sta attualmente scegliendo gli attori insieme con il regista. I ruoli principali dovrebbero essere affidati a Lisa Gastoni e ad un attore inglese di teatro che Giulio Paradisi ha raggiunto in questi giorni a Londra.

Il film sarà girato in Italia e in Tanzania: la vicenda, che nel libro è ambientata in Jugoslavia, si svolgerà, nella trasposizione cinematografica del romanzo, a Dar-Es-Salaam. «La controfigura» è stato sceneggiato dallo stesso Bigiaretti, da Lucio M. Battistrada, da Renato Nicolai e dal regista debuttante Giulio Paradisi.

LA STAMPA D'OLTRALPE TENDE A «MINIMIZZARE» LA RASSEGNA DEL LIDO

Dicono i francesi: a Venezia più polemiche che cinema...

Solo l'enigmatico «Teorema» di Pasolini ha risvegliato l'interesse dei critici che non sono però concordi nel valutarlo: chi parla di capolavoro e chi lo nega

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 6

Contrariamente a quanto succedeva in passato, la stampa parigina si mostra molto parca di resoconti e di commenti sulla Mostra cinematografica di Venezia, attualmente in corso.

Mentre i giornali francesi non mancavano nei giorni scorsi di dare ampio rilievo alle controversie ed agli incidenti che hanno caratterizzato la mostra quest'anno, essi pubblicano soltanto qualche riga sui film presentati al festival, e si ha l'impressione che la manifestazione veneziana venga «minimizzata» volutamente dalla stampa di questo Paese.

Ieri, un titolo di «Combat» diceva: «Venezia: più polemiche che cinema». Segue una breve cronaca dei film presentati finora, ed un altrettanto breve resoconto dell'assemblea dei giornalisti, studenti e attori, tenuta ieri l'altro a Venezia. Questo giornale tuttavia annuncia che il suo inviato speciale Henry Chapiern pubblicherà tra breve una pagina intera sulla mostra.

Oggi, tuttavia, il festival è oggetto di commenti un po' più consistenti da parte della stampa francese che dedica critiche piuttosto favorevoli al film «Teorema» di Pier Paolo Pasolini.

L'inviato speciale del quotidiano di destra «L'Aurore», Guy Teissiere, pur criticando la posizione personale di Pasolini «il quale pretende di "contestare" il festival, ma vi presenterà un film», afferma che «Teorema» è probabilmente il miglior film della mostra.

Dopo aver ricordato la vicenda che Pasolini racconta nel suo film, Teissiere scrive: «Teorema» scandalizzerà chiunque ignora il simbolismo e le ossessioni pasoliniane, i cui due poli sono: religione e omosessualità. Pasolini si fa della Grazia — poichè si tratta bene della Grazia — un'idea volontariamente pagana. Egli è un provocatore, i cui propositi vengono resi sopportabili soltanto dal suo immenso talento.

«Teorema» è, infatti, lo ripeto, il più bel film che abbiamo visto finora. E se Pasolini si ostina nel suo atteggiamento nei confronti del festival, egli dovrà probabilmente respingere il «Leone d'oro» che potrebbe benissimo essergli attribuito.

Secondo il critico del «Figaro» Louis Chauvet, il quale riferisce anch'egli l'invito di Pasolini ai giornalisti di lasciare la sala delle proiezioni, «Teorema» è un'opera assai laboriosa. Al contrario dell'inviato speciale dell'«Aurore», quello del «Figaro» non ritiene che il film di Pasolini sia un capolavoro. Ecco quanto scrive:

«Si tratta della vicenda di un bel giovanotto che seduce, sotto lo stesso tetto, la figlia, la madre e la domestica, senza dimenticare il padre ed il figlio. Questo "choc" sessuale collettivo ha per conseguenza, una volta scomparso il Don Giovanni, di provocare presso i vari beneficiari una crisi di rivelazione mistica. E' ben necessario, in questi casi, tentare un'analisi obbiettiva delle ragioni artistiche o morali che potrebbero giustificare queste bizzarrie.

«L'idea direttrice di Pasolini può riassumersi in una formula: attraverso il male che tu mi hai fatto, ho preso coscienza del mio male. La domestica, per esempio si nutre con delle ortiche, fa dei miracoli, e vola sui tetti. Così, le situazioni vengono rapidamente a rendere ridicole le intenzioni. Ciò che singolarizza l'arte di Pasolini è l'oltranza, il delirio lirico, e una certa enfasi piena di lamentele e la mancanza di tatto quando si tratta di unire il profano ed il sacro.

«Non trovo nulla, in questo laborioso "Teorema" che, da un punto di vista nobile e ancor meno da un punto di vista spirituale, giustifichi delle elucubrazioni di basso erotismo».

A. C.

Oggi un dibattito sulla Mostra alla radio

Roma, 6

Nella rubrica «La grande platea», il settimanale di cinema e teatro del terzo programma curato da Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola per la realizzazione di Claudio Novelli, andrà in onda domani (ore 18.45) un dibattito sulla mostra del cinema di Venezia con i registi Baldi, Carmelo Bene, Pasolini, Bontempi e Cavani, oltre che con Laura Betti. Le interviste sono state fatte da Gian Luigi Rondi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«ANDREE»
■ Technicolor ■
RIGOROSAMENTE VIETATO ai minori di anni 18

ALABARDA
«TRANS EUROP EXPRESS»
(A PELLE NUDA)
Film sexy, eccitante, provocante!

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea tram «6») al parco alle ore 20.30 ed alle 21.45 e dal parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 15.30: «Dolce novembre». L'anno di Sara era diviso in dodici uomini. A ciascuno aveva dato un mese e la chiave del suo appartamento. Ma un novembre il tempo si fermò. Con A. Newley, S. Dennis e T. Bikel. In Technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Niente rose per OSS 117», con John Gavin, Margaret Lee, Curd Jurgens, Luciana Paluzzi. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30, 90 minuti di risate con un delizioso programma di cartoni animati, in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Uno dopo l'altro», con Richard Morrison, Pamela Tudor, Paul Stevens, José Bodalo. Technicolor, technisocpe. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Andrée, l'esasperazione del desiderio nell'amore femminile». Uno degli aspetti più sconcertanti della vita amorosa di una donna. Interpreti: J. Hansen, A. Brauss, H. von Borsody. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.30 . 18.45 . 22 precise: «Il Dr. Zivago». Eccezionalmente a generale richiesta, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione in 70 mm.
RITZ. 16 (ult. 22): «Bandolero!», con J. Stewart, D. Martin, R. Welch e G. Kennedy. Cinemascope, technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Trans Europ Express» (A pelle nuda). Un mondo senza falsi pudori, spregiudicato ed eccitante, con donne sexy, provocanti di sensualità, con Marie-France Pisier e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: «Helga». L'unico film sull'educazione sessuale che per la sua validità scientifico-didattica ha avuto il permesso di visione per tutti. Il pubblico ad ogni modo è avvertito che il film contiene scene che per il loro estremo realismo, potrebbero non essere adatte agli spettatori più giovani e a quelli troppo sensibili. Technicolor. Sospesi sino a nuovo avviso tessere e omaggi.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: Inaugurazione stagione 1968-69: «Via dalla pazza folla». Un gigantesco spettacolare Metrocolor con Julie Christie e Terence Stamp.
CRISTALLO. 16.30. Inizio della stagione cinematografica 68-69. Dean Martin nella parte di Matt Helm. «L'imboscata», technicolor con Senta Berger, Janice Rule, James Gregory, Beverly Adams. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Troppo per vivere, poco per morire». Colorscope. Capolavoro sensazionale ed interessante, in edizione integrale, con Daniela Bianchi e Sydney Chaplin. Non è vietato.
GARIBALDI. 16.30: «Un uomo una donna». In technicolor, Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant, Pierre Barouch. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16. La Warner Bros presenta: «L'ora della furia», con James Stewart e Henry Fonda è un western esplosivo. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «La calda notte dell'ispettore Tibbs». Colosso in technicolor con S. Poitier e R. Steiger.
VITTORIO VENETO. 16. Rassegna film polizieschi gialli. Technicolor: «La repina al treno postale», con Stanley Baker, Joanna Pettet e James Booth.

ABBAZIA. 16.30: «Io, due figlie, tre valigie», con Louis de Funes nella sua più divertente interpretazione. Technicolor.
ALCIONE, (tel. 96162). 15. Robert Wise, il prestigioso regista di «West Side Story» e «Tutti insieme appassionatamente», ha diretto anche «Quelli della San Pablo» il colossale film in cinemascope technicolor, interpretato da Steve McQueen, che si proietta da oggi al cinema Alcione. Prezzi invariati.
ALDEBARAN. 16.30: «Adulterio all'italiana». Brillante e spassoso technicolor con Catherine Spaak e Nino Manfredi.
ARISTON. 16: «L'estate». Enrico Maria Salerno, Nadia Tiller e Mita Medici in un divertente technicolor presentato dall'Euro-Film.
ASTRA. 16.30, (ultima 22 precise): «La via del West». Colosso Dear technicolor con K. Douglas e R. Widmark.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor. «Guerra, amore e fuga», con Paul Newman, Sylva Koscina. Grande successo.
LUMIERE. 16: «I misteri di Parigi». Scopecolor con Jean Marais e Dany Robin.
MARCONI 16. Doris Day nel divertente western Universal: «La donna del West», in technicolor. Ultimo giorno. Domani: «Ringo il texano».
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «L'estate». Enrico Maria Salerno, Nadia Tiller e Mita Medici in un divertente technicolor presentato dall'Euro-Film.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30). Si ripete il 1.o tempo. John Wayne e Dean Martin in «I 4 figli di Katie Elder». Emozionante, avvincente, divertente in technicolor. Panavision.
ARENA DIANA. 20.40 (cassa 20.15): «OSS 117 a Tokio si muore». Avvincente technicolor con Marina Vlady e Frederick Stafford.
EX SOCI. (Salita di Zugnano 29) 21: «Il colonnello von Ryan». Capolavoro con Frank Sinatra, Trevor Howard e Raffaella Carrà.
MARCONI. 20 e 22: «La donna del West», con Doris Day. Technicolor.
SERVOLA. 20. Un technicolor scanzonatissimo. Rita Pavone in «Non stuzzicate la zanzara».
VALMAURA. 20.30. Walt Disney presenta: «20.000 leghe sotto i mari». Grandioso con Kirk Douglas. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

ROMA. 17: «L'ultimo Safari», con Karl Garas, Stewart Granger e Gabriella Licudi. Technicolor.
VERDI. 17: «Vivere per vivere». A colori con Yves Montand ed Annie Girardot.
VOLTA. 17. Marlon Brando e Jane Fonda nel grande capolavoro «La caccia». Cinemascope in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Buttati Bernardo».
ASTRA. 15: «Tutti cadranno in trappola».
CAPITOL. 15: «Silvia e l'amore».
CENTRALE. 15: «Dolce novembre».
ODEON. 15: «La lunga notte di Tombstone».
PUCCINI. 15: «E per tetto un cielo di stelle».

Film «choc» in America per difendersi dalla TV

New York, 6

La «20th Century Fox» ha annunciato di voler interrompere il ciclo di produzioni «leggere» per una serie di film «choc», allo scopo di difendersi dalla concorrenza, sempre più dannosa, della televisione.

Lasceremo ai piccolo schermo le riviste musicali ed i soggetti adatti ai sedicenni — ha affermato il direttore della pubblicità della celebre Casa di produzione, Jonas Rosenfield. Egli sta curando attualmente, nel Messico, una serie di presentazioni di film alle quali sono invitati quaranta giornalisti dell'America Latina. Rosenfield ha affermato che i nuovi registi si occupano di questioni razziali e politiche, di argomenti sessuali, di discorsi crudi, insomma. D'altro canto — ha detto Rosenfield — la censura ha compreso che bisogna concedere un po' di libertà al cinema se si vuole che esso sopravviva».

Il cineasta statunitense ha poi annunciato l'inizio della lavorazione di alcuni film tra i quali: «El Che Guevara», «Pearl Harbour», «Le General Patton», tutti a carattere «scottante» data la viva attualità degli argomenti in essi trattati.

CRISTALLO. 15: «Il giorno della civetta».
DIANA. 18: «Terza addio».
ASQUINI. 18: «Chi ha paura di Virginia Woolf».
FRIULI. 18: «Invito ad una sparatoria».
FERROVIARIO. 18: «Sexy nel mondo».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Benjamin... ovvero le avventure di un adolescente», con P. Clementi e C. Deneuve. A colori. Vietato ai minori 16 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Eva. La verità sull'amore». A colori. Per essere felice una donna moderna deve conoscere i misteri della vita.
PRINCIPE. 18.30: «Una meravigliosa realtà», con George Peppard e M. T. Moore. A colori. Scope.
EXCELSIOR. 17.30: «Grazie zia», con G. Ferzetti e L. Gastoni.
SAN MICHELE. 19: «Batman» a colori, con Adam West e Burt Ward.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. 18.30: «Trans Europ Express». Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Io... due ville e quattro scocciatori», con Louis de Funes, Claude Brasseur e Sacha Distel. Ultima 22.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Karthoum», con Charlton Heston e Laurence Olivier. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Grazie zia». Film drammatico con Lisa Gastoni e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori 18 anni.
CRISTALLO. 17: «Impiccato più in alto», con Clint Eastwood e I. Stevens. Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Banditi a Milano».

RONCHI

RIO. 19.30: «Helga». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Questo difficile amore», con Hayley e John Mills.
ZANCANARO. 17: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «La tua pelle o la mia», con Frank Sinatra e Clint Walker. A colori. Cinemascope.
VERDI. 17.45: «Impiccato più in alto», con C. Eastwood e I. Stevens. Cinemascope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17,45 . 19.55 . 22: «La battaglia di Algeri», con J. Martin e T. Neri. Cinemascope. Vietato ai minori di 16 anni.
CENTRALE. 17.30: «I due crociati», con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor cinemascope. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La battaglia del Mediterraneo», con G. Barray e C. Auser. A colori. Ult. 21.30.

OGGI ALL'AURORA
L'UNICO FILM SULL'EDUCAZIONE SESSUALE CHE PER LA SUA VALIDITA' SCIENTIFICO-DIDATTICA HA AVUTO IL PERMESSO DI VISIONE PER TUTTI



Il pubblico ad ogni modo è avvertito che il film contiene scene che, per il loro estremo realismo, potrebbero non essere adatte agli spettatori più giovani

OGGI AL CINEMA EDEN
Per quale motivo una ragazza carina consegna la sua chiave ad uno sconosciuto invitandolo a trascorrere con lei il mese di Novembre?



UNA PRODUZIONE JERRY GERSHWIN - ELLIOTT KASTNER
ANTHONY NEWLEY - SANDY DENNIS - ...THEODORE BIKEL BURR DeBENNING - SANDY BARON
scritto da HERMAN RAUCHER prodotto da JERRY GERSHWIN e ELLIOTT KASTNER diretto da ROBERT ELLIS MILLER
TECHNICOLOR / WARNER BROS.-SEVEN ARTS

OGGI - AL GRATTACIELO - OGGI
ECCEZIONALE PRIMA



UNO DEGLI ASPETTI PIU' SCONCERTANTI DELLA VITA AMOROSA DI UNA DONNA
Andrée
L'ESASPERAZIONE DEL DESIDERIO NELL'AMORE FEMMINILE
con DAGMAR LASSANDER
ARTHUR BRAUSS
HANS von BORSODY
JOACHIM HANSEN
scritto e diretto da HANNS SCHOTT-SCHOBINGER
prodotto da WARSCHAW & HOELLER
METROSTAR Ltd.
EASTMANCOLOR
è un film C.I.D.
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Vengo anch'io» se ne va e «Psiche, amore mio»

Con il numero di stasera termina lo spettacolo musicale «Vengo anch'io» (primo programma, ore 21), che è durato per buona parte dell'estate e che pur veleggiando nel placido stagno della mediocrità ha saputo dare la congrua razione di canzonette al pubblico che le desidera.

Anche stasera, ultima puntata della serie, gli ospiti di spicco sono in buon numero. Preannunciano la loro visita, tra gli altri, Adriano Celentano, Enzo Jannacci, Michele, Wilma Goich e Gino Santercole (questi ultimi impegnati al gioco dei pulsanti). Sarà della partita, inoltre, l'attore Aldo Fabrizi in vena di recitare alcuni versi in dialetto romanesco. Insomma, nomi molto popolari per il congedo di «Vengo anch'io».

Seguirà (ore 22.15) un'inchiesta sportiva di Paolo Rosi dal titolo «La pelle del campione».

▣

L'apertura del secondo è affidata stasera a un originale televisivo di Edoardo Anton «Psiche, amore mio» (ore 21.15). Chi è questa Psiche del titolo? E' un «computer», un cervello elettronico. Chi l'ha messo a punto, assieme a una équipe di tecnici specializzati è Max, un giovane e affermato fisico nucleare. La macchina funziona bene, è capace di rispondere esattamente e ragionevolmente a tutti i quesiti difficili, ma è proprio essa che fa cadere il suo ideatore in una profonda crisi di coscienza. Quale sarà il destino dell'uomo — medita Max — se il progresso e le scoperte scientifiche potranno un giorno ridurlo a mero oggetto, sfuggendogli di mano? La crisi del giovane fisico nucleare si ripercuote anche nei rapporti con la moglie, visto che le «macchine» — televisione, radio, cinepresa, ecc... — di cui i due coniugi sono indefessi consumatori, hanno eretto tra loro un muro d'incomprensione. Per confidare a qualcuno le sue intime angoscie, a Max non resterà che sfogarsi con la disinteressata e impassibile Psiche. E' un tema, come si vede anche da questi cenni sommari, molto attuale e moderno.

Seguirà (ore 22.35) «Midway: quattro minuti di una battaglia», rievocazione a cura di Nicola Adelfi e Amleto Fattori della battaglia aerea (più che navale) avvenuta nel Pacifico nel giugno del 1942 tra giapponesi e americani, che segnò lo inizio della supremazia delle forze alleate.

Ber.

GRAN BALLO D'ESTATE
Questa sera con inizio alle ore 21 nella bellissima sala della Stazione Marittima, Gran Ballo d'Estate, organizzato dall'U. S. Triestina N. con Gabriele Lorenzi dei Camaleonti che presenta il suo nuovo complesso
«I KAMALEONI»
Prezzi L. 700 - 500. Nessun aumento sulle consumazioni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Le ore della musica; 11.22: Benedetto Alfieri, architetto del '700 piemontese; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Viva l'estate; 14.40: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17.10: Discoteca del Radiocorriere; 17.37: Antologia operistica; 17.58: Cinque minuti di inglese; 18.05: Gran varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20.15: Dove andare; 20.30: Il sofà della musica; 22.05: Passaporto; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Un Cetra alla volta; 13.35: Jenny Luna presenta: Musica e Luna; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Week-end musicale; 15.15: Soprano Maria Caniglia, tenore Aureliano Pertile; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Medaglie per voi: Appuntamento con gli olimpionici di ieri; 16.38: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Ciak; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «La boutique», di Francis Durbridge; 20.37: Orchestra diretta da Al Caiola; 21: Italia che lavora; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.40: Incontri con il jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Campra e Debussy; 10.40: Musiche di Spohr e Ayala; 11: Antologia di interpreti; 12.20: Musiche di Walteron e Elgar; 12.55: Musiche di Mendelsohn-Bartholdy; 14.30: Recital del London Wind Soloists; 15: «Don Chisciotte», musica di Jules Massenet; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I nuovi scienziati «pop». Conversazione; 17.15: Musiche di Dvorak; 17.40: Musiche di Strawinsky; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Divagazioni musicali; 20.30: Concerto sinfonico; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Ora minore: «Amici», di Cesare Pavese; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Per i giovani: «Vacanze musicali»; 14.40: Scrittori friulani: da «L'arte dell'uccellare», di Amedeo Giacomini; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.00: *a) «La facile scienza» - La leva e il pendolo — b) L'acceleratore — Gong.*
RITORNO A CASA
19.00: *Estrazioni del lotto.*
19.10: *«Falchi e falconieri», documentario.*
19.35: *«Tempo dello spirito», conversazione religiosa.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Vengo anch'io...», spettacolo musicale, con Raffaele Pisu. Orchestra diretta da Enrico Simonetti. Coreografie di Don Lurio. Regia di Eros Macchi. — Doremì.*
22.15: *«La pelle del campione». Inchiesta di Paolo Rossi.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Psiche, amore mio». Originale televisivo di Edoardo Anton, con Gabriele Ferzetti, Ileana Ghione, Mario Chiocchio, Roberto Bruni, Loris Zacchi — Doremì.*
22.35: *«Midway: quattro minuti di una battaglia». Testo di Nicola Adelfi.*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INAUGURATA DALL'ON. EMANUELA SAVIO LA VENTISETTESIMA EDIZIONE

Quarantamila articoli all'esposizione SAMIA

Un formidabile strumento economico al servizio dell'industria dell'abbigliamento Torino attesta con questo importante evento il suo diritto a capitale della moda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 6

L'ormai famoso SAMIA, il salone mercato internazionale dell'abbigliamento, è giunto trionfalmente alla sua ventisettesima edizione. Lo ha inaugurato stamane, nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino, il Sottosegretario Emanuela Savio alla presenza delle autorità civili e militari, dei più qualificati esponenti del mondo industriale e finanziario. Importante, caratteristica rassegna, dal 1955 offre alla produzione italiana degli indumenti confezionati, una ribalta di eccezionale prestigio. Non è soltanto il felice simbolo di un mondo senza frontiere, ma pure un centro di orientamento, fonte di consulenze e di contatti, filtro di idee, occasione di affari e, soprattutto, un esempio di efficienza organizzativa e di perfetta congiunzione tra il momento della fabbricazione dei prodotti e quello della loro distribuzione.

I dati statistici, anche questa volta, confermano, ampiamente, il successo della manifestazione per la quale già si annuncia una vastissima affluenza di compratori italiani e stranieri. Figurano 540 case espositrici tra le quali 39 straniere (29 sono francesi) e la area interessata dai servizi corrisponde a una superficie di 35 mila metri quadrati, con uno sviluppo frontale di 22 chilometri di stands.

Sono attesi circa ventimila compratori italiani, oltre un migliaio di organizzatori di acquisto esteri. Diventa così possibile, grazie all'uso di un formidabile strumento economico come è appunto il SAMIA, offrire un panorama esauriente e completo dell'abbigliamento della «moda pronta»: dal vestito «prêt-à-porter» alla borsetta; dalla camicia alla cravatta, dalla oreficeria al bottone.

Quarantamila sono gli articoli presentati all'attenzione dei commercianti, oltre 1500 campionari per la primavera-estate 1969. Si è pensato persino ai neonati da 21 ditte specializzate che partecipano alla mostra attirando l'attenzione delle «boutiques premaman» con le più moderne confezioni adatte a questi clienti minimi.

Secondo i risultati di una recente indagine il 55 per cento delle donne italiane sceglie modelli in serie: gli uomini, l'anno scorso, hanno comprato 14 milioni di capi confezionati con tessuti solidi, originali, pregiati.

Si è registrato anche all'estero un lusinghiero successo: il valore delle merci esportate, nel primo semestre '68, ammonta a circa 51 miliardi. Alcuni grandi magazzini francesi si sono riforniti, al 70 per cento, di «pronti» italiani. E' significativa, a questo riguardo, la circostanza che, in occasione del 27.o SAMIA, l'Ente italiano della moda, presieduto dal dott. Emanuele Nasi, ospiterà l'assemblea annuale europea dei dettaglianti tessili e dell'abbigliamento cui parteciperannno rappresentanti di 14 nazioni.

Sotto l'egida dell'Istituto di assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno, diciannove aziende del Sud presentano la prima rassegna di articoli di confezione e di abbigliamento «pronto» prodotti nel Mezzogiorno. Altre aziende invece hanno organizzato presentazioni collettive di imprese produttrici di articoli di confezione, patrocinate dalle Camere di Commercio di Bergamo, Como, Novara, Parma, Pavia e di altre città italiane.

Per accogliere le esigenze della nuova programmazione industriale e per soddisfare il costante bisogno di novità, espresso dal mondo dei consumi, ai due tradizionali saloni, a partire dall'aprile 1969, si affiancheranno due manifestazioni di moda selezione. Queste «seconde» collezioni ospitate nel palazzo del «Bit», permetteranno non soltanto di assecondare più opportunamente la necessità dei produttori di dimensioni industrialmente meno rilevanti, ma anche si porrà quale valido anello di congiunzione distributiva tra il mondo dell'industria e quello dei consumatori.

Così Torino attesta, con altri due titoli, il suo diritto a «capitale della moda» e a centro coordinatore dell'industria nazionale dell'abbigliamento. In questo modo — ha detto il presidente dott. Ferruccio Giordano Ducrey, il SAMIA diventa pure una struttura costante dello sviluppo, aprendo sempre nuovi spazi al mercato del pronto.

La grande utilità del SAMIA è pure costituita dal fatto che per le piccole e medie aziende il costo della pubblicità, capace di aprire i mercati interni ed esteri è spesso proibitivo. Soltanto nell'ambito di uno sforzo organizzato e grazie all'uso di uno strumento economico che è appunto questo salone torinese, diventa possibile conseguire un simile scopo anche per le ditte minori.

P. A.

L'ITALSIDER alla Fiera di Algeri

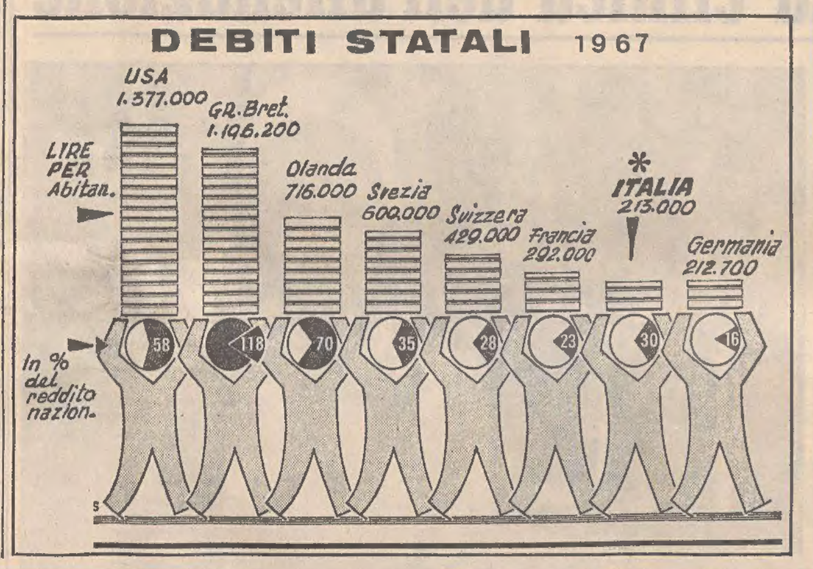
Algeri, 6

Nei giorni scorsi è stata inaugurata la Fiera internazionale di Algeri, nell'ambito della quale è stato allestito uno stand che documenta l'attività dell'Italsider, della Dalmine, della Sanac, della Siderexport e della Società Italiana Impianti.

POLITICA DELLA SPESA PUBBLICA DEI VARI PAESI

Stati Uniti e Inghilterra in teoria i più indebitati

Oculata nelle «uscite» la Germania - L'Italia al penultimo posto



Vienna, 6

L'indebitamento degli Stati e di altri enti pubblici legati alle amministrazioni statali dirette od indirette costituisce un modulo per l'esame delle situazioni finanziarie delle varie Nazioni e per valutare la incidenza che le imposte, le tasse ed i contributi hanno sulla dinamica degli interventi economici. Indubbiamente i tassi che incidono su ogni cittadino sono ben diversi da Stato a Stato, in conseguenza dei criteri adottati nella formulazione della politica dei vari enti pubblici e della destinazione del danaro riscosso.

I cittadini più indebitati teoricamente sono gli statunitensi e gli inglesi. Il carico pro-capite USA è il più elevato e ciò per varie ragioni: per il conflitto del Vietnam, per la politica kennedyana del Governo Johnson e per i grossi investimenti nella gara degli armamenti. Il debito pubblico USA ammonta oggi al 58% di una intera annata di redidto nazionale lordo. E' d'uopo, per altro, far rilevare che la politica del Vietnam e degli armamenti mette in moto un formidabile complesso di industrie, ad iniziare da quelle tecnologicamente di avanguardia (energia nucleare, elettronica, cervelli elettronici, navi, chimica, fisica nucleare ecc.).

Il debito USA pro-capite è sei volte quello italiano, ma il «technological gap» è enormemente superiore a fronte della nostra penisola. Molto male sta la Granbretagna che non possiede le risorse statunitensi. Minori sono gli indebitamenti nel Benelux, Svezia, Norvegia e Danimarca, ma meglio fra questi stanno gli scandinavi con il loro «Wellfare state». In via mediana si trova la Svizzera. La Francia sta per altro allontanandosi dal plafond attuale per avvicinarsi a quello elvetico.

L'Italia è penultima fra i «big», con 213.000 lire di debito per abitante, pari al 30% di un'annata di reddito nazionale lordo. Più oculati di tutti nella spesa del pubblico danaro sono i germanici, tanto che è ventilata l'idea — anche se ufficialmente smentita — di una rivalutazione del «Deutsche Mark». Il «peso» per abitante non sorpassa globalmente il 16% del reddito nazionale. La Germania, fra le grandi potenze, ha la minore consistenza di imprese nazionalizzate, e le ultime leggi del Governo federale hanno dato un taglio netto alle spese dei vari Länder.

D. L.

RISULTATI DELL'ASSEMBLEA ELVETICA DI CATEGORIA

Gli imprenditori svizzeri oggi e le trasformazioni dei moduli

Lo Stato non ha il diritto di imporre la politica da adottare sul piano economico in quanto non ne può essere responsabile

Berna, 6

Nel corso della recente assemblea dei delegati dell'Unione delle associazioni imprenditoriali svizzere, il presidente J. E. Haefely ha formulato una serie di interessanti considerazioni che, seppur rivolte ai problemi relativi alla struttura dell'economia elvetica, valgono ad esprimere su un piano più generale il fondamentale inscindibile binomio di economia e libertà.

Sono problemi che devono essere affrontati senza prevenzione e non sotto l'impulso di reazioni emotive, ha raccomandato Haefely, facendo altresì rilevare come, per principio e per la loro stessa funzione, gli ambienti imprenditoriali siano costantemente aperti alle innovazioni della vita moderna. E' infatti ovvio che gli imprenditori non hanno soltanto l'obbligo di adattarsi alle modifiche dei moduli economici che intervengono, ma hanno anche l'impegno di cercare di prevedere e influire sull'evoluzione futura del mercato. «Chi non progredisce, regredisce: il criterio è valido soprattutto in economia.», ha avvertito il presidente.

Dopo aver chiarito che tuttavia, se sono inevitabili modifiche strutturali, queste devono avvenire nell'ambito delle realtà economiche, cioè senza subire l'influsso di dettami generalizzati, ispirati da teorie tecnocratiche o politiche, Haefely ha messo a fuoco la posizione imprenditoriale dinanzi a una economia in trasformazione, con queste esplicite parole: «Perciò insorgiamo contro la tendenza che vorrebbe vedere lo Stato imporre una politica mirante a sviluppare innanzitutto quelle strutture considerate d'avvenire dallo Stato stesso. Andare per questa strada significherebbe praticare una politica discriminatoria nei confronti degli altri settori. Lo Stato non ha quindi il diritto d'imporre la politica che si deve adottare sul piano economico, dato che non sarebbe poi in grado di assumersene la responsabilità».

Istanze analoghe sono state avanzate anche nei confronti della politica statale in relazione al mantenimento di certe strutture tradizionali che non corrispondono più alle situazioni attuali del mercato, in quanto, a lunga scadenza, ciò significherebbe praticare una politica di ostacolo alla crescita economica e, di conseguenza, rinunciare al miglioramento del livello di vita. A parte quei casi in cui si tratta di misure transitorie di protezione, una politica di sostegno delle strutture non più rispondenti alla realtà deve essere perciò applicata soltanto se è giustificata da motivi estranei alla vita economica, per esempio motivi di politica generale o di carattere sociale, ha detto Haefely. Naturalmente, per questi adattamenti, occorre prendere in considerazione periodi di tempo più o meno prolungati, ma con ciò — ha spiegato l'oratore — non si deve intendere assolutamente che gli imprenditori vogliano mantenere ad ogni costo le strutture superate. «Al contrario, siamo convinti che è una illusione conservare artificiosamente impostazioni che non rispondono più alle condizioni attuali e il cui mantenimento determina perdite all'economia». Quel che si deve invece intendere è che gli imprenditori vogliono unicamente un adattamento armonioso alle nuove condizioni.

Venendo poi al problema delle concentrazioni delle aziende, Haefely ha sottolineato anche qui la necessità di un'analisi senza prevenzione: se non è giusto sostenere che il progresso economico esige necessariamente la creazione di aziende di grandi dimensioni, è d'altra parte errato ritenere che, data l'esiguità del territorio svizzero, l'unica soluzione razionale per la Confederazione sia costituita dalla piccola azienda. Le due dimensioni di attività hanno infatti la propria giustificazione a seconda dei metodi di produzione e della natura del prodotto fabbricato, ha soggiunto l'oratore, e devono dunque poter coesistere, assicurando entrambe un rendimento positivo. E' fuor di dubbio che, con il passare del tempo, le concezioni relative alla dimensione ottimale delle aziende si sono modificate e questo mutamento proseguirà in futuro; ma anche con ciò, ha concluso il presidente, «non spetta allo Stato determinare se e in quale misura una dimensione più o meno grande delle aziende assicuri meglio la distribuzione sui mercati e lo sviluppo della ricerca».

A. Hermet

AVVIATI I LAVORI della diga Cabora-Bassa

Lourenco Marques, 6

Con l'aggiudicazione di un primo blocco di lavori al Consorzio internazionale Zamco Zambese Hidroelettrico, si è iniziata la prima fase per la costruzione della più grande diga elettrica dell'intero continente africano: quella che sorgerà lungo il tratto dello Zambesi, che attraversa il Mozambico.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di Lisbona dei relativi atti legislativi, si attende ora che il Consorzio internazionale — uno dei tre che partecipano alla realizzazione dell'opera — adempia ad alcune formalità di ordine amministrativo e finanziario, dopodichè i lavori potranno avere immediatamente inizio. Secondo quanto previsto dal programma generale per Cabora-Bassa, la prima fase prevede la costruzione dello sbarramento idrico e della centrale elettrica alla destra del fiume Zambesi e quindi di una linea ferroviaria tra la zona del complesso energetico e la località Apolo, nell'Africa del Sud. Inoltre si provvederà alla costruzione di un agglomerato urbano per ospitare il personale addetto ai lavori.

Secondo quanto ritengono esperti locali, il gigantesco impianto idroelettrico potrà entrare in piena attività non oltre il 1.o maggio del 1974, con tre gruppi da 400 MW installati nella centrale. Un quarto e un quinto gruppo generatore entrerebbero in esercizio rispettivamente il 1.o gennaio del 1976 ed il 1.o gennaio del 1978, fornendo alla centrale una potenza installata di 2.000 MW che potrà essere esportata sino ad un raggio di 2 mila chilometri da Cabora-Bassa, vale a dire dal Mozambico sino alla Angola, al Congo, al Malawi, alla Rhodesia, all'Africa del Sud ed a tutti i restanti territori africani equatoriali.

«SCHERZO» A MILANO col dinaro (quota 30)

Ieri a Milano, essendosi sparsa la voce che la frontiera italo-jugoslava sarebbe stata chiusa, è stata fatta un'offerta di una partita di dinari alla Borsa della metropoli lombarda, ad opera di un istituto bancario triestino. Il prezzo è crollato all'istante: 30 lire per 100 dinari. Però si è trattato di una quotazione nominale, ossia senza alcuna negoziazione.

A Trieste il dinaro si mantiene leggermente debole, sulla base di 45-46 lire per 100 dinari, con tendenza al calo. Gioca in questo la non convertibilità in oro di quella moneta e le decisioni del bilancio in favore degli armamenti in Jugoslavia.

CRISI DELLA MARINERIA MONDIALE

FORSE LA SOLUZIONE NELLE NAVI NUCLEARI

Le navi a propulsione nucleare saranno le unità del futuro che risolveranno la crisi della marineria mondiale? In un convegno tenutosi in Amburgo, gli esperti della G.K.S.S., una società formata dallo Stato tedesco, dai Länder e da numerosi privati per lo studio delle applicazioni dell'energia atomica, hanno espresso la convinzione che i cargo nucleari saranno entro dieci anni più redditizi delle motonavi e delle turbine. La convenienza economica sarà maggiore sulle petroliere da 40.000 cavalli di potenza e sulle porta containers di 30.000 Hp.

Sul piano commerciale due sono le navi nucleari finora costruite: la «Savannah», americana, che è la prima del genere esperimentare anche sulla rotta New York - Mediterraneo - Adriatico e la tedesca «Otto Hahn», un cargo mineraliero. V'è, poi, il rompighiaccio atomico «Lenin», che è utilizzato nell'Oceano Glaciale Artico. La «Otto Hahn», di 15.000 tpl., effettuerà l'11 ottobre il viaggio inaugurale con a bordo numerosi esperti nucleari del MEC e della Scandinavia.

Ecco un panorama delle navi commerciali nucleari esistenti nel mondo, in fase di commessa o di studio:

Nazioni	Tipi di navi nucleari
Stati Uniti . . .	«Savannah»; sarà mantenuta in servizio fino al giugno 1969;
Germania . . .	«Otto Hahn»; primo viaggio inaugurale 11 ottobre prossimo;
Giappone . . .	in preparazione un cargo di 8350 tpl. per ricerche oceaniche; consegna marzo 1972;
Cina	da 4 anni iniziata la costruzione del liner atomico «Zan-Than» di 20.000 tst.; fra breve sarà varato il cargo «Fenice Blu» con un reattore termico di 200 MW;
ITALIA	prevista la costruzione di una nave logistica di 18.000 tonn.: la «Enrico Fermi».

In altri Paesi sono appena iniziati gli studi di unità nucleari, come in Granbretagna, Svezia, Norvegia, Olanda. Gli USA hanno invece in progetto tre navi di dimensioni diverse, che serviranno, in un primo tempo, come unità da trasporto militare. In Germania un armatore privato ha fatto già la richiesta al Ministro federale della ricerca scientifica di costruire nel 1970 una nave nucleare commerciale, con reattore ad alta temperatura, raffreddato all'elio (da far presente che la «Otto Hahn» ha invece 16 elementi combustibili di granuli di biossido d'uranio, elaborati dal Centro di ricerche nucleari di Geesthacht).

Dante Lunder

LA SETTIMANA IN BORSA

FIACCO IL MERCATO PREZZI IN FLESSIONE

A quanto pare, le iniezioni costituite dai ricorrenti rimbalzi di singoli titoli particolari vanno perdendo la loro efficacia di tonici del mercato. In questa settimana, il loro diminuito apporto non ha consentito alla quota di mantenere le posizioni di partenza e la media ha perduto attorno allo 0,25%, malgrado un discreto rimbalzo finale. Contabilmente, si tratta di una frazione trascurabile ma se taluno guarda con un certo pessimismo anche a scarti di così poca entità, ciò è dovuto al fatto che la povertà di lavoro della Borsa si sta protraendo da tempo e si teme che la resistenza della quota si allenti.

Nel contempo, quale probabile conseguenza di questo «sfocamento», si va notando un concomitante rifiorire di voci controverse ed incontrollate, talvolta anche su uno stesso titolo. Se ne deduce che il mercato è attualmente movimentato più specificatamente da una certa speculazione in lotta con opposte esigenze tecniche e quindi proiettata o a deprimere i corsi, per procedere a ricoperture meno onerose, o a stimolarli per realizzare al meglio.

Nel frattempo, il calendario si sfoglia rapidamente e già molti guardano ai prossimi riporti, fissati per il 17/9. Si tratta di affrontare la sistemazione di impegni di due mesi congiunti, ingiobanti anche code più vecchie, e non pochi sono coloro i quali, dopo aver confidato in una movimentazione della Borsa in senso rialzista, si vedono ora indotti ad alleggerirsi comunque sia. «Se si confrontano i prezzi di compenso di luglio con quelli di questi giorni è facile vedere come, di massima, questi ultimi non offrano sostanziali differenze, mentre non di rado si devono fare i conti con scarti negativi. Considerato il doppio costo del riporto, il bilancio dei due mesi per il settore speculativo non è brillante.

Tuttavia, rimane sempre aperta l'incognita di quale entità sia lo scoperto di quelle mani che maggiormente hanno agitato le acque attorno ai pochi titoli chiave che nel recente passato, ed ancor oggi, sono i mercuriferi, le Italcementi, le Mira Lanza e qualche altro. La ricerca di questi valori potrebbe provocare ancora momenti di forzatura dei prezzi, con effetto neutralizzante sul presunto orientamento riflessivo ipotizzato più sopra. Se ne è avuto un esempio nella stessa giornata di ieri quando, proprio un ritorno di fiamma sui cennati titoli, oltre che sulle Olivetti, ha consentito alla quota di ricuperare circa una metà del terreno perduto lentamente nelle giornate precedenti.

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	30/8	6/9
Olivetti priv.	3110	3154
Finsider	580	573
Centrale	6440	6344
Stet	2950	2955
Generali	58400	58400
Viscosa ord.	2341	3380
Italsider	881	872
Montedison	1090	1081.50
Fiat ord.	2780	2779
Sip	2699	2695
Imm. Roma	505	584
Italgas	1198	1199.50

Borsa, perciò, sempre incerta e soprattutto povera. Borsa in attesa di un qualcosa in grado di ridarle una consistenza che ora non ha. A questo riguardo, taluno si sofferma con occhio speranzoso sulla recente costituzione di due nuove società interessate, tra l'altro, all'impostazione e gestione di fondi di investimento. Si tratta di società che, anche per i nomi di chi vi partecipa, paiono sottintendere un'emanazione parapubblica. Secondo qualche tecnico, la loro costituzione andrebbe vista in una luce anticipatrice del non lontano varo di norme istitutive dei tradizionali Investment trusts anche in Italia. Illazioni forse gratuite, ma che vanno annotate per dovere di cronaca.

D'altra parte, l'azionariato italiano sta soffrendo da lungo tempo a causa di carenze istitutive in questo come in altri campi del settore finanziario, carenze che lo pongono in una condizione di inferiorità rispetto ad altri mercati esteri. Pertanto, il concretamento di promesse ed anticipazioni rimaste fin qui sulla carta sarebbe solo un doveroso sostegno alla Borsa ed al risparmio azionario.

Venerdì, come accennato, la lenta erosione dei prezzi ha subito un arresto ed anzi la quota ha potuto ricuperare circa la metà delle perdite subite. In questa giornata sono stati di scena in particolare i valori della Mira Lanza, che con punti 47.450 ha toccato il suo massimo assoluto, della Olivetti, postasi in luce già giovedì, specie nel dopoborsa, della Italcementi, dei mercuriferi e alcuni altri. Dei mercuriferi, le Amiata hanno incasellato 300 punti e le Siele ne hanno guadagnati 200.

Alfredo Nemez

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

NAVIGAZIONE E. SPERCO, Trieste (cap. 225 milioni). L'assemblea del 15 maggio '68 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 1654 milioni; passivo 1646 milioni; utile netto 8 milioni (contro una perdita di 1 milione nella gestione precedente). All'attivo del bilancio figurano perdite esercizi scorsi per complessive L. 73 milioni. Presidente della società è Enrico Alfredo Sperco.

●

FIL-SNIA TRIESTE,, Trieste (cap. 751,8 milioni). L'assemblea del 30 aprile 1968 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 4906 milioni;! passivo 4906 milioni; pareggio contabile (contro un utile netto di L. 30 milioni nella gestione precedente), dopo un'assegnazione di lire 107 milioni da ammortamenti. Amministratore unico della società è il dott. Alfredo Grippo Belfi. Sindaci effettivi: rag. Mario Pinferi, dott. Giancarlo Caramanti e avv. Pier Luigi Malussano.

●

BULLONERIA EUROPEA - S.B.E., Monfalcone (cap. 1000 mil.). Conv. ass. per il 17 settembre alle ore 10.30, in Milano, via Decembrio n. 18; nomine.

●

AUTOVIE VENETE, Trieste (cap. 1800 milioni). Con atto in data 31 luglio 1968 l'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, ha concesso alla società un finanziamento di lire 17 miliardi, costituendo sui beni della mutuata.

●

STABILIMENTI ORION, Trieste (cap. 10 milioni; concordato preventivo). L'assemblea del 15 maggio 1968 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 2466 milioni; passivo 2641 milioni; perdita 175 milioni (contro una perdita di 220 milioni nella gestione precedente). Amministratore unico della società è il dott. Luciano Davanzo.

●

IMMOBILIARE ALFA, Soc. a r.l. (cap. L. 100 mila). L'11 aprile 1968 l'assemblea ha deliberato il trasferimento della sede sociale da Udine a Trieste, via Roma n. 28. La Società ha per oggetto la costruzione di case di civile abitazione, compravendita e permuta del suolo edificatorio, degli alloggi, dei locali d'affari, assunzione e concessione in appalto delle necessarie opere edili, conduzione e gestione di aziende site negli immobili di proprietà della Società. L'amministrazione e la legale rappresentanza della Società spettano, secondo la delibera sopra citata, ad un amministratore unico munito di tutti indistintamente i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria, nominato per il primo triennio, nella persona del dott. Sergio Zotti.

NOTIZIARIO

ENZIMATICO PER LAVATRICI

E' STATO presentato in questi giorni in Italia il primo detersivo a base di enzimi, appositamente studiato per essere usato in lavatrice. Finora, i detersivi enzimatici — il primo venne introdotto nel nostro paese dalla Procter & Gamble circa 15 mesi fa — potevano essere usati solo nel lavaggio a mano. Il nuovo detersivo conserva, invece, tutti i vantaggi del vecchio tipo di detersivo per macchina lavatrice e vi aggiunge anche i vantaggi dei detersivi enzimatici. Gli enzimi sono sostanze che si trovano nelle cellule viventi. Nell'organismo umano essi rendono possibili alcuni importanti processi biochimici, come la digestione degli alimenti. Senza le trasformazioni operate dagli enzimi, l'uomo non riuscirebbe ad estrarre — e quindi ad assimilare — dagli alimenti le sostanze nutritive. Sfruttando questa loro caratteristica «digestiva», gli enzimi sono stati utilizzati per la preparazione di detersivi che disgregano lo sporco di tipo organico senza logorare ed intaccare le fibre dei tessuti. I detersivi a base enzimatica rimuovono completamente molte macchie tenaci come quelle di sangue, sudore grassi, salse, frutta, erba ed altre macchie di sostanze biologiche. Non c'è più bisogno di additivi di alcun genere, e nemmeno di adoperare la candeggina. I fabbricanti di alcuni tipi di macchine lavatrici hanno già predisposto un ciclo di lavaggio, appositamente progettato, per l'impiego del detersivo enzimatico per lavatrici.

MARBERT ITALIANA

LA HOECHST Italia S.p.A., consociata italiana del gruppo chimico tedesco Farbwerke Hoechst, ha ultimamente costituito a Milano la Marbert Italiana S.p.A., alla quale viene affidata la vendita in esclusiva per tutto il mercato italiano dei prodotti cosmetici della Marbert Kosmetik di Duesseldorf. La creazione della nuova società fa seguito all'acquisizione da parte del gruppo Hoechst di una importante partecipazione nella Marbert tedesca, una delle più qualificate produttrici europee nel campo della cosmesi specializzata sia decorativa che curativa. Attraverso tale partecipazione si amplia così la presenza del gruppo chimico tedesco, che oggi per ordine di grandezza è il quinto nel mondo, nel settore dei prodotti cosmetici. E' questo un settore di attività produttiva nel quale l'industria chimica è molto interessata con la sua produzione di prodotti base ed ausiliari.

LEGNO AUSTRIACO

DOVUTO al ribasso delle esportazioni di legno austriaco verso la Repubblica federale tedesca e la Svizzera, dove nel corso degli ultimi anni sono state vendute grandi quantità di legname catastrofico, gli esportatori austriaci hanno cercato nuovi mercati per i loro prodotti nel Vicino Oriente e nell'Africa. Durante i primi 5 mesi dell'anno in corso le esportazioni sono aumentate del 200%. Nello stesso tempo, le esportazioni verso l'Ungheria si sono accresciute del 50%, ed un aumento analogo è stato registrato verso l'isola di Malta. Il transito attraverso la Jugoslavia è quasi raddoppiato. Le esportazioni di segati verso Cipro sono passate da 480 a 2.840 mc., quelle verso l'Iran da 3.817 mc. nei primi 5 mesi del 1967 a 13.171 mc. nello stesso periodo del 1968. Le esportazioni verso Israele sono salite da 174 mc. a 7.140 mc. e quelle verso l'Arabia Saudita da 7.668 mc. a 17.148 mc. Altri aumenti sono stati segnalati nelle esportazioni di legno austriaco verso l'Algeria e la Libia (da 8.985 a 23.321 mc.). Gli esportatori austriaci hanno raggiunto questo successo nonostante l'intensa concorrenza dell'Unione Sovietica e della Finlandia.

NUOVO SALVAGENTE GONFIABILE

UN NUOVO SALVAGENTE gonfiabile di plastica, denominato Sea-Float, capace di sostenere pesi superiori a 60 kg., è stato messo a punto dalla Akvarex, una società del gruppo svedese Trelleborg. Il Sea-Float, che soddisfa le norme di sicurezza internazionali è dotato di due camere d'aria separate per mezzo di un foglio di PVC che costituisce anche il rivestimento interno; lo strato esterno è invece realizzato con una fibra poliammidica. Il Sea-Float, che pesa soltanto mezzo chilo, ha una forma tale che la persona che lo indossa si trova a galleggiare con la testa piegata all'indietro per cui il naso è la bocca rimangono costantemente al di sopra del pelo dell'acqua. Secondo i progettisti esso consente grande libertà di movimenti e può mantenere a galla la persona che lo indossa anche con una sola delle due camere d'aria gonfie.

LA STUFA D'ORO



T. M. STRATHEARN, presidente della Controls Company of America di Melrose Park - Illinois U.S.A., ha consegnato all'ing. Giancarlo Filiberti, contitolare con il dott. Luciano Filiberti delle Fonderie Luigi Filiberti di Cavaria, la «Stufa d'oro» quale premio di distinzione per i successi ottenuti dalle Fonderie Luigi Filiberti in campo mondiale con le stufe da riscaldamento automatiche a kerosene «Argo», «Rainschon», «Chero». La premiazione è avvenuta nel corso di una cerimonia svoltasi al Circolo della Stampa di Milano, con la partecipazione di autorità politiche, civili, religiose e di personalità nel campo dell'industria, commercio, finanza. Nel consegnare la «Stufa d'oro» all'ing. Giancarlo Filiberti, T. M. Strathearn, appositamente giunto dagli Stati Uniti, ha sottolineato i particolari rapporti di stretta collaborazione che da più anni intercorrono fra le due Società.

ECCEDENZE DI BURRO

PER lo smaltimento delle eccedenze di burro determinatesi in alcuni Paesi membri, la Commissione della Comunità economica europea avrebbe deciso di immettere sul mercato, a prezzo agevolato, circa 60 mila tonnellate di burro con destinazione all'industria dolciaria, alle comunità religiose ed ospedaliere ed anche al consumo diretto sotto forma di burro fuso da cucina. In relazione a ciò, nei giorni scorsi sono apparse sulla stampa notizie relative a tale operazione, con previsioni di diminuzione di prezzo del prodotto al dettaglio e con aumento di quelli alla produzione a seguito dell'entrata in funzione dei meccanismi di difesa del mercato ed in particolare della possibilità concessa ai produttori di conferire il burro di prima qualità ad un organismo di intervento al prezzo di lire 1.080 al chilogrammo.

EPOSITATA LA SENTENZA (664 PAGINE) DEL PROCESSO DE LORENZO-«L'ESPRESSO»

Per il Tribunale sono tutte false le accuse di Scalfari e Jannuzzi

Gli articoli del settimanale sono definiti «un gravissimo attentato» all'onore del generale severo giudizio sull'attribuzione a Segni delle responsabilità sul presunto colpo di stato

Roma, 6

E' stata resa nota oggi la motivazione della sentenza del processo De Lorenzo-«L'Espresso», in la quale, il 1.o marzo scorso, la quarta sezione del Tribunale penale di Roma condannò i giornalisti Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, rispettivamente a un anno e cinque mesi un anno e quattro mesi di reclusione, per aver diffamato il gen. Giovanni De Lorenzo e il colonnello Mario Filippi.

La sentenza consta di 664 pagine, 34 delle quali dedicate ai fatti e il resto alla parte in diritto. Nella prima parte della motivazione i giudici della quarta sezione — il presidente Salvatore Casella e i giudici Vincenza Simoncelli e Brunello Delfino Penna (quest'ultimo è l'estensore della motivazione) — riportano gli articoli incriminati apparsi sul settimanale «L'Espresso» nel periodo che va dal 4 maggio 1967 al 1.o ottobre dello stesso anno. Inoltre sintetizzano le querele proposte dal gen. De Lorenzo e dal colonnello Filippi per passare poi ad un dettagliato esame delle risultanze processuali e dei motivi che hanno indotto il Tribunale a non accogliere la richiesta di assoluzione formulata dal Pubblico Ministero dott. Vittorio Occorsio e a condannare i due giornalisti imputati.

I giornalisti de «L'Espresso» accusarono De Lorenzo di aver tentato nell'estate del 1964 un colpo di Stato. In proposito la sentenza afferma: «L'attenta, minuziosa verifica di tutte le risultanze processuali impone, parere del collegio, una sola conclusione, e cioè che non una delle affermazioni contenute negli articoli degli imputati ha mai avuto concreto fondamento di verità e, in sostanza, che sotto il profilo della verità reale, per il cui accertamento l'indagine è stata fin qui condotta, tutte le tesi formulate dallo Jannuzzi e dallo Scalfari sul loro giornale e al dibattimento, sono dimostrate irrimediabilmente false. Falsa la principale proposizione che gli imputati clamorosamente rappresentarono alla opinione pubblica del tentativo di colpo di Stato operato nel luglio del 1964 dall'allora Presidente della Repubblica on. Antonio Segni con la attiva complicità del gen. De Lorenzo e con lui dell'Arma dei carabinieri; falsa quella su cui aveva prudentemente ripiegato all'udienza lo Jannuzzi di un tentato pronunciamento militare da parte del solo comandante generale dell'Arma e dei suoi fidi; falsa infine l'ipotesi, anzi più subordinata, prospettata sempre al dibattimento dallo Scalfaro, di provvedimenti di emergenza ordinati dal generale De Lorenzo al di fuori e al di là di ogni competenza e di ogni concreta esigenza».

In proposito la sentenza continua: «Falsità consapevoli e certamente preordinate per un illecito scopo che, ad essere benevoli, può quanto meno individuarsi nell'intendimento degli imputati di condurre sul loro giornale una clamorosa campagna di stampa innestandola sullo "scandalo" del SIFAR che dopo il dibattimento parlamentare e le conclusioni dell'inchiesta amministrativa, andava allora incamminandosi sulla via del ridimensionamento e della definizione. Quindi dispregio associato della verità, seppure quella più frammentaria e approssimativa che il giornalista può apprendere nell'esercizio della sua attività professionale a volte resa frenetica dalle esigenze proprie del giornale per il quale egli opera, esigenze che peraltro non sussistevano neppure nel caso in specie in considerazione del tipo di pubblicazione sul quale la campagna di stampa venne condotta che, non essendo un quotidiano consentiva un miglior approfondimento e una più serena e obiettiva valutazione della materia e della sola apparente attualità dell'argomento, non nuovo ai lettori perchè già rappresentato pubblicamente nel 1964».

La motivazione della sentenza così continua: «Poichè gli imputati non si limitarono a riferire delle notizie e a prospettare delle ipotesi chiedendone la verifica in sede competente, ma volutamente distorsero, intenzionalmente alterarono, determinatamente inventarono, falsamente attribuirono fatti, circostanze ed informazioni, travisando senza remora alcuna le confidenze seppure generiche ed approssimativamente ricevute, rappresentando in modo categorico e definitivo alla pubblica opinione avvenimenti e responsabilità.

«E così non esitarono a coinvolgere nell'asserito complotto l'allora Capo di Stato, denunciandolo al giudizio della Nazione come un attentatore delle istituzioni democratiche della Repubblica senza che nessuno dei confidenti avesse neppure osato, avanzare una tale eventualità: inventarono le fantomatiche riunioni "decisive" della seconda decade di luglio 1964, seppure con l'ausilio di terzi, immaginarono il discorso che il gen. De Lorenzo avrebbe tenuto ai suoi complici prima di dare il via al tentativo di pronunciamento autoritario; arrivarono, per conferire alle pretese rivelazioni una veste di serietà e di concretezza, onde far meglio presa sull'opinione dei lettori, alla specificazione del contenuto delle liste di "proscrizione, di arresto e di concentramento" sino a fare il nome di un esponente politico di larga notorietà, senza che mai nessuno di loro "informatori" fosse andato al di là di generiche affermazioni in materia, non esitando neppure ad attribuire al gen. Gaspari, notizie da questi mai fornite al riguardo.

«Si permisero addossandone la paternità allo Schiano, di indicare, quantitativamente e qualitativamente, gli asseriti complici del generale De Lorenzo, così coinvolgendo per le responsabilità e i grandi rivestiti dagli stessi, fra cui nominativamente il col. Filippi, l'intera Arma dei carabinieri al livello della sua più alta ufficialità: disinvoltamente distorcendo le delucidazioni fornite dal col. De Crescenzo per adattarle alla "loro" ricostruzione degli avvenimenti del 1964.

La conclusione cui perviene in proposito il Tribunale è questa: «Quindi, lo Jannuzzi e lo Scalfari, consapevolmente, montarono una clamorosa e scandalistica campagna di stampa senza disporre di "circostanze concrete" da cui poter ragionevolmente desumere quelle gravi conclusioni che ebbero a rappresentare alla pubblica opinione; quindi gli imputati attraverso un'accorta manipolazione di vaghe e incontrollate informazioni, adeguatamente arricchite con una serie di circostanze di fatto, che avrebbero dovuto suggestionare l'opinione pubblica convincendola della fondatezza e della concretezza delle rivelazioni, hanno creato un "caso" di dimensioni eccezionali, sfruttandolo e alimentandolo pervicacemente sul loro giornale».



Il gen. De Lorenzo



Eugenio Scalfari



Lino Jannuzzi

Nel proseguo della motivazione, esaminando le posizioni di altri testimoni, il Tribunale si sofferma sul rapporto Manes per sostenere che dallo stesso risulta che la famosa riunione del 14 luglio 1964 non è mai esistita e si tratta di un falso operato dai giornalisti. La sentenza esamina quindi il problema della legittimità dei fatti che si verificarono nel giugno - luglio 1964 in relazione alla circostanza che alcune misure cautelative furono predisposte senza che ne fosse riportata a conoscenza il Ministero dell'Interno, primo responsabile dell'ordine pubblico nel Paese.

«In conclusione non è in grado il Tribunale di ritrarre dalla relazione redatta dalla commissione di inchiesta la prova sicura e piena che il generale De Lorenzo sarebbe riuscito gradualmente ad assoggettare al suo potere dopo la nomina a comandante dell'Arma il SIFAR e che tale sua pregnante ingerenza si sarebbe realizzata attraverso le persone dei generali Viggiani e Allavena che si erano succeduti nel comando del servizio e che avrebbero subito l'influenza di De Lorenzo, nonchè la sua protezione».

MENTRE LAVORAVANO AL RADDOPPIO DELLA LINEA NOCERA INFERIORE-SALERNO

Tre operai muoiono schiacciati da un'auto-betoniera in retromarcia

Altri sei uomini si sono salvati scampando miracolosamente all'investimento La disgrazia causata da un colpo in testa ricevuto dall'autista del veicolo

Salerno, 6

Tre operai sono rimasti uccisi in un incidente sul lavoro avvenuto in un cantiere per la costruzione del raddoppio della strada ferrata Nocera Inferiore - Salerno, in località Santa Lucia di Cava dei Tirreni. I tre operai sono Pierino Liberati di 36 anni di Pescocanale di Capistrello (L'Aquila) e Raffaele Frangello di 38 e Francesco Vaccaro di 66, entrambi di Ascea (Salerno). I tre uomini stavano lavorando all'imbocco di una galleria, accanto ad una pala meccanica, quando sono stati investiti da un'auto-betoniera che stava compiendo una manovra di retromarcia.

L'incidente è accaduto la notte scorsa. Una squadra di nove operai della ditta Pasquale ed Antonio Di Penta di Roma, che ha in appalto i lavori per il raddoppio della linea, era intenta a scavare, nei pressi della pala meccanica, per abbassare il livello di una strada che dalla statale porta all'imbocco della galleria dopo un percorso di circa 500 metri. Sulla strada, che ha un dislivello del 18 per cento, si è immessa l'auto-betoniera, guidata da Francesco Ferrentino di 32 anni, di Nocera Inferiore, per raggiungere l'imbocco della galleria, dove erano al lavoro i nove operai. Il pesante automezzo ha compiuto in retromarcia regolarmente i primi 400 metri, poi, improvvisamente, ha cominciato una folle corsa nell'ultimo tratto di strada, la pendenza del quale è più accentuata. Tre dei nove operai si sono accorti del pericolo e sono riusciti con un balzo a scansarsi; gli altri sei sono stati invece investiti dall'automezzo schiantatosi contro la pala meccanica con eccezionale violenza.

Il Liberati, il Frangello ed il Vaccaro, sono rimasti incastrati e schiacciati tra la betoniera e la pala meccanica. Essi sono stati soccorsi alla meglio dai compagni di lavoro e trasportati sulla nazionale da dove poi, in auto, sono stati trasportati all'ospedale civile di Cava dei Tirreni; sono morti però durante il tragitto. Gli altri operai rimasti coinvolti nell'incidente — Antonio Irona di 37 anni, di Colli a Volturno (Campobasso), Luigi Marchigiani di 48, di Capistrello, ed Antonio Bellaventura di 45, di Maddaloni (Caserta) — sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni.

Sul posto si sono recati il Vice pretore di Cava dei Tirreni, dott. Dursi, e l'ing. Cerino, incaricato dalla Procura della Repubblica della perizia tecnica sull'incidente. Secondo alcuni operai, il Ferrentino procedeva a retromarcia e guardava all'indietro dal finestrino dell'automezzo.

Successivamente è stato accertato che l'autista dell'automezzo investitore, Francesco Ferrentino, di 22 anni, si è fatto medicare una ferita all'occhio destro da un sanitario di Nocera Inferiore. Questa circostanza fa avvalorare l'ipotesi che il Ferrentino, resosi irreperibile, abbia perduto il controllo del pesante automezzo dopo aver urtato con la testa contro qualche ostacolo. Contro di lui è stato spiccato ordine di cattura per omicidio colposo plurimo.

CON GRANDE RISERVATEZZA IL 7 AGOSTO

Il prof. Piero Valdoni si è risposato a Milano

La moglie è la signora Primavera Lodi ved. Vio Hanno ricevuto la dispensa dalle pubblicazioni

Roma, 6

Il prof. Pietro Valdoni si è sposato con la signora milanese Pripri Vio. Rimasto vedovo quattro anni fa, il noto chirurgo ha voluto che la cerimonia del suo secondo matrimonio si svolgesse in un clima di grande riservatezza e infatti i suoi assistenti alla clinica chirurgica dell'Università di Roma non si sono detti autorizzati nè a confermare nè a smentire le avvenute nozze del professore, il quale attualmente sta trascorrendo una breve vacanza fuori Roma insieme con la moglie. La domestica di casa Valdoni, interrogata per telefono, si è limitata a rispondere che «i signori rientreranno a Roma il 20 settembre».

Si era diffusa, intanto, la voce che in questi giorni Valdoni avrebbe eseguito il primo trapianto cardiaco in Italia. Tale voce, però, è stata smentita categoricamente dai componenti della sua «équipe». Del resto, alcuni mesi fa, in occasione del primo viaggio a Roma del dott. Barnard, il prof. Valdoni aveva escluso la possibilità di eseguire, almeno in un futuro prossimo, un trapianto cardiaco nella clinica da lui diretta, per «diverse considerazioni».

Le nozze del prof. Pietro Valdoni con la signora Primavera Lodi vedova Vio, sono avvenute a Milano. Il matrimonio è stato celebrato nella cappella del Buon Consiglio nella Basilica di San Marco nel cuore della vecchia Milano, a mezzogiorno del 7 agosto scorso, alla presenza di pochi intimi. La unione del prof. Valdoni con la signora Lodi è stata benedetta dal prevosto parroco di San Marco, don Giuseppe Motta che da anni conosceva la signora. Dopo la cerimonia nuziale, gli sposi con gli amici hanno partecipato ad un rinfresco offerto da don Motta nella casa parrocchiale.

L'autorità ecclesiastica aveva accolto la richiesta del prof. Valdoni e della signora Lodi affinchè essi fossero dispensati dalle pubblicazioni in chiesa. Il che è avvenuto secondo quanto è consentito dall'art. 13 del Concordato tra la Santa Sede e lo Stato italiano.

SPARATORIE A ORGOSOLO per ragioni sconosciute

Cagliari, 6

La polizia di Orgosolo sta indagando su cinque colpi di mitra sparati la scorsa notte nella periferia di Orgosolo. Non è stata trovata nessuna traccia delle pallottole e gli investigatori ritengono pertanto che i colpi siano stati sparati in aria.

In un cantiere torinese

MUORE UN MANOVALE colpito da un bozzello

Torino, 6

Grave infortunio sul lavoro questa mattina a Torino in un cantiere edile di Corso Giovanni Agnelli all'angolo con Corso Cosenza, di proprietà del geometra Ugo Di Stefano. Un manovale di 50 anni, Giuseppe Cavallaro, nato a Placanica, in provincia di Reggio Calabria, ed abitante nella nostra città in via Bra 2, è stato colpito al capo da un bozzello, una cassa contenente un sistema di carrucole, che si è staccata all'improvviso dalla sommità della grù sistemata nel centro del cantiere. La disgrazia è avvenuta verso le 7.30. Il Cavallaro è stato portato all'Ospedale Mauriziano, ma i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

MOBILI DALLA SVIZZERA ai terremotati siciliani

Trapani, 6

I mobili offerti dalla Croce Rossa Svizzera sono stati consegnati stamane a 3500 famiglie colpite dal terremoto a Salaparuta, Poggioreale, Montevago e Santa Margherita Belice.

Alla cerimonia sono intervenuti il capo del centro operativo di Trapani, vice prefetto Salvo, ed i sindaci dei paesi devastati dal sisma del gennaio.

ANGOSCIA NELLE FAMIGLIE A ROBECCO SUL NAVIGLIO

NON SONO RIENTRATI DALL'IRAN DUE GIOVANI TURISTI LOMBARDI

Quattro amici, che erano con loro, hanno dato l'allarme

Milano, 6

Gli abitanti di un piccolo paese del Milanese, Robecco sul Naviglio, vivono da giorni in apprensione per la sorte di due giovani concittadini, il geometra Eraldo Cerutti di 28 anni e il panettiere Mario Montegazzini di 29, i quali, partiti lo scorso tre agosto per un viaggio di piacere in Iran, in compagnia di altri quattro amici — Vincenzo Tonetti di 28 anni, Giuseppe Redaelli di 27, Ennio Rondinini di 21 e Guerrino Garavaglia di 27 — non hanno fatto ancora ritorno a casa mentre gli altri sono già rientrati il 25 agosto.

Secondo quanto hanno riferito il Tonetti, il Redaelli, il Rondinini ed il Garavaglia, la comitiva era partita da Robecco a bordo di due automobili, una «125» di proprietà del Rondinini e una «Austin» del Mantegazzini. La prima parte del viaggio è stata regolare. In una cittadina meridionale dell'Iran, Ahwaz, la comitiva aveva dovuto però fermarsi per la rottura delle sospensioni della «Austin». Il Mantegazzini, per non bloccare i compagni, poichè il pezzo di ricambio doveva pervenirgli dall'Italia, inviò gli amici a riprendere il viaggio. Questi lo fecero dopo diverse esitazioni e solo dopo che il Cerutti ebbe deciso di rimanere con l'amico. Prima che i quattro ripartissero a bordo della «125», il Cerutti e il Mantegazzini consegnarono due lettere per le rispettive famiglie, per tranquillizzarle.

I quattro sono così rientrati in Italia il 25 agosto e fino alla fine del mese hanno atteso il ritorno degli amici. Poichè questo non è avvenuto, sono sorte le prime preoccupazioni ed è stata fatta una telefonata ad un ingegnere romano, Erode Staffini, conosciuto a Ahwaz, il quale ha detto loro che il Cerutti e il Mantegazzini avevano lasciato la cittadina iraniana la sera stessa della partenza degli altri poichè in un'officina del posto la vettura era stata riparata. Ciò ha aumentato l'allarme, tanto che sono state interessate le autorità consolari italiane delle località che i due turisti avrebbero dovuto toccare nel viaggio di ritorno.

DOPO LA FUGA SI E' COSTITUITO

Completa confessione del capostazione assassino

Ha raccontato nei minimi particolari come ha ucciso il suocero nella stalla

L'Aquila, 6

Il capostazione Mario Salustri ha firmato stamani i verbali della sua piena confessione: ha confermato di essere stato il solo ad uccidere l'agricoltore aquilano Alberto Janni, usando il badile dapprima e poi, nel cortile, il forcone. Egli si era presentato ieri sera spontaneamente ai carabinieri dell'Aquila.

Gli atti riguardanti l'omicidio di Vascapenta — la zona rurale vicina al capoluogo abruzzese — sono stati successivamente consegnati dal Vice Questore di Ancona, dirigente del centro di criminologia interregionale, dott. Pasquale Pantalone, che ha diretto le indagini, al Procuratore della Repubblica dott. Armando Troise.

Soltanto nel pomeriggio di oggi il Salustria è stato condotto alle carceri giudiziarie dell'Aquila, dove attualmente è internato anche il padre Sabatino Salustri, sospettato fin da lunedì di scorso di complicità nell'uccisione dell'agricoltore. Alberto Janni fu trovato morto nella stalla dalla moglie, Cesidia Lippa, quando la donna tornò, insieme con la figlia Franca, da un breve soggiorno in Avezzano. Franca Janni, figlia adottiva dei coniugi Janni, è moglie di Mario Salustri. Qualche mese fa la donna aveva lasciato la casa del Salustri, in Ciampino, rifugiandosi presso i suoi genitori. Le ragioni della separazione sembra abbiano origine, oltre che da dissapori con la moglie, dall'ingerenza nella vita coniugale dei due da parte della suocera del capostazione Cesira Lippa.

Il Salustri, dopo il delitto, aveva raggiunto Firenze a bordo della propria «500» e si era poi nascosto nella zona di Pozzolatico dormendo, a quanto sembra, all'aperto. Nei giorni della sosta a Firenze, per cercare di sfuggire alle ricerche, Mario Salustri ha avvicinato una sua ex-fidanzata, Gianna Ciaferoni di 20 anni, che non sapeva niente di quanto accaduto a Vascapenta ed alla quale avrebbe chiesto di aiutarlo, dandogli da mangiare, senza rivelare peraltro il motivo per cui era a Firenze. Ieri, temendo di essere scoperto, il Salustri aveva deciso di ritornare all'Aquila, dove si è costituito. La Cianferoni è stata interrogata dagli inquirenti e poi è rientrata nella propria abitazione.

Il Salustri, dopo aver fatto la propria deposizione con estrema precisione di particolari, non ha voluto che si rileggessero i verbali, ha accettato tutto firmando come se avesse un solo desiderio: quello di finire presto e di poter rimanere solo. Circa il padre del Salustri, Sabatino, non è ancora dato sapere quando lascerà, e se lascerà, dove è stato condotto lunedì pomeriggio. Il Procuratore della Repubblica dell'Aquila si è riservato di decidere entro la giornata sulla sua sorte.

POMERIGGIO DI FUOCO AGLI STABILIMENTI DE PAOLIS ALLA PERIFERIA DI ROMA

S'incendia e crolla un teatro di posa mentre si stava girando «Gli intoccabili»

Grande panico ma nessun ferito - I danni ammonterebbero a un miliardo e mezzo non coperto da assicurazione - Nel capannone vicino erano di scena "I due pompieri„

Roma, 6

Un violento incendio è divampato poco dopo le 13.30 negli stabilimenti cinematografici De Paolis, in via Tiburtina. Nello spazio di cinque minuti, dalla caserma dei vigili del fuoco di via Genova sono partiti più di dieci automezzi.

Poco dopo le 14.15 l'incendio negli stabilimenti cinematografici De Paolis era pressochè circoscritto ma non ancora completamente domato. Le sue proporzioni tuttavia hanno raggiunto fasi molto drammatiche. Le fiamme si sono sviluppate nel teatro n. 5, dove si stavano girando le riprese del film «Gli intoccabili» con Britt Ekland, ex moglie di Peter Sellers.

Quando è scoppiato l'incendio la scena ripresa era quella di una esplosione di un casinò. La finzione scenica si è trasformata ben presto in realtà e le fiamme si sono levate, anche a causa dell'alta infiammabilità del materiale di scena, e si sono propagate rapidamente in tutto il teatro n. 5. Pochi minuti dopo, il tetto del capannone è crollato, mentre attori e circa 250 comparse fuggivano in direzioni diverse gridando e urlando. Le fiamme si sono quindi propagate anche alla parte posteriore del teatro di posa n. 4, dove si girava un film interpretato da Alberto Sordi. Anche qui numerose scene di panico: gente che urlava, che fuggiva. Il regista Giuliano Montaldo è stato colto da un leggero malore e quindi trasportato in una clinica cittadina. Anche l'aiuto regista Fabrizio Gianni ha riportato un leggero stato di choc. Fortunatamente non si registrano nè morti nè feriti. Circa cento vigili del fuoco, accorsi oltre che dalla caserma centrale di via Genova anche da tutte le altre sedi periferiche, si sono posti all'opera per domare definitivamente l'incendio e potere quindi iniziare l'opera di rimozione delle macerie.

Nessun danno al teatro n. 8, dove si sta girando il film «I due pompieri», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, nè al n. 6, dove è in corso la lavorazione del film «La bambolona».

I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio dopo circa mezz'ora di duro lavoro. Le fiamme sono state tenute sotto controllo e poi via via sono stati spenti i numerosi focolai ed ora tutta l'area colpita dall'incendio — che copre circa un terzo degli stabilimenti De Paolis — è attentamente sorvegliata. Dove i vari focolai d'incendio sono stati definitivamente spenti è subito iniziata l'opera di rimozione delle macerie, nel timore che possa essersi verificato qualche tragico incidente. Per circa una ora i vigili e agenti hanno svolto febbrili ricerche di una bambina di nove anni, figlia di una comparsa che partecipava alle riprese nel teatro completamente distrutto. Qualcuno infatti aveva sparso la voce che la bambina era introvabile. Agenti e carabinieri con vigili del fuoco si sono anche spinti nel vivo dell'incendio alla ricerca della piccola, ma la bimba è stata ritrovata poco dopo le 14.30, sana e salva, in un magazzino della via Tiburtina.

Alcuni operai sono riusciti a recuperare alcune macchine da presa e le «pizze» già impressionate.

Secondo quanto ha dichiarato il comm. De Paolis, proprietario del centro cinematografico, i danni provocati dall'incendio ammonterebbero a circa un miliardo e 400 milioni. In particolare 700 milioni riguarderebbero il teatro di posa n. 5, gli scenari e le attrezzature relative, 300 milioni di attrezzature tecniche (macchine da presa, trasformatori elettrici, ecc.) e 400 milioni il mancato guadagno, in quanto il teatro era stato già affittato sino a tutto il maggio prossimo. Ci vorranno tre-quattro mesi prima che possa essere ripresa la attività. Il comm. De Paolis ha poi dichiarato di non essere assicurato, ma che è invece assicurata la società produttrice del film, la «Euroatlantica» di Marco Vicario.

DERAGLIA UN LOCOMOTORE sulla Potenza - Taranto

Pisticci (Matera), 6

Il locomotore di un treno merci — proveniente da Potenza e diretto a Taranto — è deragliato durante una manovra su un binario secondario nei pressi di uno stabilimento nella Valle di Bracano. I danni al materiale sono stati non rilevanti; non si sono avuti infortunati.

Una squadra di tecnici — giunta appositamente da Taranto — ha rimesso il locomotore sui binari dopo circa cinque ore di lavoro. Il convoglio ha quindi ripreso il viaggio verso la sua destinazione.

Colpo di scena nella tragedia

NON ERANO SPOSATI i «coniugi» di Sanremo

Sanremo, 6

La tragedia della gelosia esplosa l'altra notte a Sanremo, quando l'ingegnere 37enne Roberto Giorgini ha ucciso con due colpi di pistola la moglie Sara Pelagatta e poi si è suicidato, ha avuto un inatteso colpo di scena. Si è appreso oggi, infatti, che Sara Pelagatta e Roberto Giorgini, che si erano conosciuti ad Orvieto, non erano legalmente sposati. I due erano stati fidanzati ma poi, improvvisamente, fra lo stupore di tutti i conoscenti, alcuni anni fa Sara Pelagatta si univa in matrimonio con un diplomatico statunitense. In seguito, il diplomatico ripartiva per l'America e la donna lo raggiungeva per lasciarlo poco dopo e ritornare ad Orvieto. Qui incontrava nuovamente Roberto Giorgini e fra i due si riaccendeva l'antica passione. Da allora i due hanno vissuto assieme, come marito e moglie.

Stasera partiranno da Sanremo i due carri funebri, uno diretto ad Orvieto e l'altro a Roma con le salme dei due. Anche le vittime innocenti del dramma, i tre figlioletti, Cinzia di 10 anni, Alberto di 5 e Barbara di 3 hanno abbandonato la casa, teatro dell'improvvisa fine dei loro genitori. I tre bambini sarebbero stati all'origine della follia del padre: sembra infatti che il Giorgini, gelosissimo, avesse deciso di separarsi dalla Pelagatta e la discussione è forse nata per decidere a chi affidare i bimbi; l'ingegnere credeva infatti, che la moglie volesse fare ritorno negli Stati Uniti portando con sè i bimbi.

GIORNALISTI INVITATI al confine russo-romeno

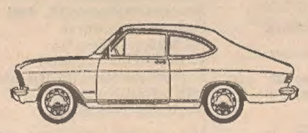
Mosca, 5

Un certo numero di giornalisti occidentali a Mosca sono stati invitati oggi, dal servizio stampa del Ministero sovietico degli Esteri, a compiere, dal 16 al 18 settembre, un viaggio in Moldavia, territorio sovietico che si trova al confine con la Romania e dove, secondo recenti notizie, sarebbero avvenuti concentramenti di truppe sovietiche. I giornalisti visiteranno soprattutto Kishinev, capitale della Moldavia (già Bessarabia romena) e i suoi dintorni.

"frontiera aperta"



entrano le Opel ai prezzi originali



Opel Kadett
Berlina 55 CV; 125 km/h.
Prezzo da L. 819.000 (IGE compresa)



Opel Olympia
Berlina 68 CV; 140 km/h.
Prezzo da L. 1.155.000 (IGE compresa)



Opel Rekord
Berlina 68 CV; 135 km/h.
Prezzo da L. 1.298.000 (IGE compresa)



Opel Commodore
Berlina 130 CV; 170 km/h.
Prezzo da L. 1.734.000 (IGE compresa)

L'Operazione Opel "Frontiera aperta" è fatta per voi! Rivolgetevi a questi "ambasciatori Opel" e... firmate subito un "accordo".

MONFALCONE - Società Boato - Viale Verdi, 5-9 - Tel. 74.176/7
TRIESTE - Tullio Serri & C. S.n.C. - Via Ginnastica, 56

le Opel vanno forte... molto più forte GM OP

Opel è una vettura General Motors

CRONACHE SPORTIVE

IL G. P. D'ITALIA NON AVRA' ALLA PARTENZA DUE INTERESSANTI PILOTI

NIENTE MONZA PER ANDRETTI E UNSER POICHÈ OGGI GAREGGIANO A INDIANAPOLIS

Nuovo primato ufficiale della pista realizzato da John Surtees su Honda: 1'26"1

Monza, 6

Mario Andretti e Bobby Unser non potranno allinearsi alla partenza del 39.o Gran Premio d'Italia di F 1 che si correrà domenica pomeriggio all'autodromo di Monza. La decisione è stata presa nel pomeriggio dai commissari sportivi della corsa, al termine di una riunione iniziata poco dopo che l'elicottero con a bordo i due piloti statunitensi si era levato in volo dall'autodromo diretto all'aeroporto della Malpensa, da dove Andretti e Unser sono partiti per l'America.

Ecco il testo del comunicato diramato al termine della riunione dei commissari sportivi: «I commissari sportivi del 39.o Gran Premio d'Italia, informati che Bobby Unser e Mario Andretti avrebbero partecipato a una gara negli Stati Uniti che avrà luogo il 7 settembre con partenza alle ore 12 locali, corrispondenti alle ore 18 circa italiane, hanno deciso di non ammettere i suddetti piloti al Gran Premio d'Italia qualora si verificasse tale evento».

La decisione è motivata dall'articolo 11 del regolamento particolare della gara, il quale afferma che «I piloti hanno la tassativa proibizione di partecipare a qualsiasi competizione fuori dell'autodromo di Monza che si svolga entro le 24 ore precedenti l'ora fissata per la partenza della gara». Come è noto il Gran Premio prenderà il "via" domenica pomeriggio alle ore 15.30 (ora italiana).

Andretti e Unser, che hanno lasciato in Italia i familiari jaranno ritorno a Monza domenica mattina. Il tragitto dall'aeroporto della Malpensa all'autodromo verrà compiuto, come oggi, a bordo di un elicottero.

L'inglese John Surtees, su «Honda», ha stabilito oggi, nel corso della prima giornata di prove ufficiali per il G. P. d'Italia, il nuovo primato ufficiale della pista stradale dell'autodromo di Monza. Egli ha girato in 1'26"1 alla media di km. 240.418. Il precedente record ufficiale era di Jim Clark su «Lotus» che il 9 settembre dello scorso anno, in occasione del 38.o Gran Premio d'Italia, aveva fatto registrare sul giro 1'28"5 alla media di km. 233.898.

Il primato di Clark era stato migliorato ieri, ma soltanto in sede ufficiosa, durante le prove preliminari, dall'italo-americano Mario Andretti su «Lotus-Ford» che aveva fatto registrare un 1'27" ad una media di km. 237.931.

Quello di Surtees è stato il migliore dei tempi fatti registrare oggi durante la prima giornata delle prove ufficiali di qualificazione. Ecco i tempi di oggi: 1) Surtees (Honda) 1'26"1, media km. 240.418; 2) Hill (Lotus - Ford) 1'26"57; 3) Hulme (McLaren-Ford) 1'26"61; 4) Ickx (Ferrari) 1'26"67; 5) Amond (Ferrari) 1'26"69; 6) Siffert (Lotus-Ford) 1'26"90; 7) Bell (Ferrari) 1'27"; 8) Andretti (Lotus) 1'27"2; 9) Rindt (Repco - Braham) 1'27"; 10) McLaren (McLaren) 1'27"4; 11) Hobbs (Honda) 1'27"7; 12) Stewart (Matra) 1'27"9; 13) Stewart (su Matra di Servoz-Gavin) 1'28".

IPPICA

Da oggi il concorso a Grado

Si inizia stamane a Grado il primo Concorso ippico nazionale organizzato dalla Scuola di equitazione di Pietrarossa. Quattro le prove in programma: una al mattino e tre al pomeriggio. Alle 9, dopo la sfilata di tutti i cavalieri, si svolgerà il Premio «Azienda di cura e soggiorno di Grado», riservato alla categoria. E, a tempo, con 37 cavalli partenti.

Nel pomeriggio le gare si inizieranno alle 14.30 con il premio Cavalleria» per debuttanti; 10 i cavalli partenti. Successivamente saranno effettuati i premi «Camera di commercio di Gorizia» e «Prefetto di Gorizia», riservati rispettivamente alle categorie F a tempo e D a barrage con 28 e 17 cavalli partenti.

Il concorso riprenderà domani mattina alle 9, per continuare poi al pomeriggio con inizio alle 14.30.

CALCIO GIOVANILE

■ Le iscrizioni ai campionati allievi e juniores a base regionale si chiuderanno lunedì prosismo. Nella stessa giornata scadrà anche il termine per le iscrizioni ai campionati juniores locali organizzati dai Comitati di Cervignano, Latisana, Pordenone e Udine, che si inizieranno il 15 settembre.

REGIONALI ASSOLUTI DI NUOTO ALLA «BIANCHI»

A FINE STAGIONE EMERGONO I MIGLIORI

Si sono svolti alla «Bianchi» i campionati regionali assoluti di nuoto maschili e femminili. Nel complesso vi sono stati buoni risultati nonostante si sia ormai entrati nel periodo di quasi riposo che segue i campionati nazionali, manifestazione importantissima con cui quest'anno si è chiuso il grosso dell'attività agonistica. Fortunatamente per diversi atleti, che nel corso della riunione hanno raggiunto record personali, vi sono ancora i campionati di categoria e quindi avranno modo di dimostrare in una occasione più importante il loro buon grado di forma.

La gara di maggiore interesse, sia dal lato tecnico che spettacolare, è stata quella dei 100 stile libero maschili. Come sempre erano di fronte Pangaro e Mattei e anche questa volta il primo ha avuto la meglio sul secondo. Comunque entrambi hanno fatto fermare i cronometri su tempi molto buoni: Pangaro dopo nove mesi è riuscito nuovamente a raggiungere una prestazione inferiore ai 56" (55"8), Mattei ha abbassato ancora una volta il suo limite personale portandolo a 56"5. In questa prova vanno anche menzionati i risultati ottenuti da Leghissa (60"9) e da Battista e Colautti (1'2").

Nel dorso maschile, assente Del Campo ormai in partenza per il Messico, si è messo in luce Franco Lugnani, che oltre a vincere la prova, ha stabilito il nuovo record regionale ragazzi con il tempo di 1'8"6. Lugnani ha migliorato così di oltre un secondo la sua precedente prestazione. Un buon tempo è stato segnato anche da Isler nei 100 delfino (1'6"2).

Nel settore femminile si sono dimostrate in eccellente forma due ondine: Luisa Palatini, che si è aggiudicata i 200 stile libero in 2'33"6, e Flavia Scubogna, scesa a 2'46"5 nei 200 dorso.

Prima delle gare valevoli per il titolo regionale si sono effettuate alcune prove riservate agli «esordienti». Due bambine hanno fatto particolarmente bene: la Franza (cat. B) che si è aggiudicata i 133 misti e i 100 stile libero e la Cimenti (cat. A) anche lei due volte vittoriosa (200 e 133 misti).

Questa sera, con inizio alle ore 18.15, avrà luogo la seconda giornata di gare.

A. C.

MASCHILI

100 m. s.l.: 1) Pangaro Roberto (ASE) 55"8; 2) Mattei Aldo (UST) 56"5; 3) Leghissa Dario (UST) 60"9; 4) Battista Sandro (UST) 1'2"; 4) Colautti Renzo (UST) 1'2"; 6) Vercelli Lucio (ASE) 1'3"1.

100 m. rana: 1) Zetto Fulvio (ASE) 1'16"3; 2) Giacomini Stelvio (ASE) 1'16"4; 3) Zori Arvio (UST) 1'18"5; 4) Colautti Renzo (UST) 1'19"7; 5) Gorani Fulvio (ASE) 1'19"8; 6) Scocchi Diego (IRT) 1'20"1.

100 m. dorso: 1) Lugnani Franco (IRT) 1'8"6 (nuovo record regionale ragazzi); 2) Vassilli Giorgio (UST) 1'11"2.

100 m. farfalla: 1) Isler Renzo (ASE)1'6"2; 2) Astolfi Mauro (UST) 1'10"; 3) Gabborin Marino (UST) in 1'10"9; 4) Scherianz Roberto (ASE) 1'13"2.

200 m. s.l.: 1) Semprini Roberto (UST) 5'9"3; 2) Coslovi Diego (UST) 5'12"5.

4x100 s.l.: 1) Triestina (Montanari, Leghissa, Battista, Mattei) 4'3"4; 2) Triestina (Astolfi, Carabellese, Cerni, Colautti) 4'19".

FEMMINILI

200 m.s.l.: 1) Palatini Luisa (ASE) 2'33"6; 2) Zanon Maurizia (UST) in 2'34"1; 3) Poglieri Loredana (ASE) 2'42"9; 4) Divich Tiziana (UST) in 3'2"7.

200 m. rana: 1) Martinuzzi Manuela (UST) 3'14"8; 2) Mosetti Marina (ASE) 3'15"9; 3) Mengaziol Marina (ASE) 3'19"2; 4) Di Maio Barbara (UST) 3'32"2; 5) Caristi Graziella (UST) 3'37"6; 6) Grimani Flavia (ASE) 3'40"2.

200 m. dorso: 1) Scubogna Flavia (UST) 2'46"5; 2) Di Majo Patrizia (UST) 2'54"; 3) Bergamo Daniela (UST) 3'0"6; 4) Tinolli Miriam (UST) 3'7"; 5) Zetto Serena (ASE) 3'9"2; 6) Roccatti Marina (ASE) 3'13"6; 7) Luxa Gianna (UST) 3'17"5.

400 m. misti: 1) Konich Laura (UST)6'54"4.

4x100 mista: 1) UST sen. (Scubogna, Martinuzzi, Cimenti, Zanon) in 5'18"5; 2) Edera 5'26"3; 3) UST jun. 6'6"6.

SEMIFINALI DEL TROFEO PIERI PER SQUADRE JUNIORES

Inter-Udinese ad Aquileia al «Grezar» Lanerossi-Fiorentina

Domani la premiazione dell'arbitro Francescon di Padova

Inter, Lanerossi, Fiorentina e Udinese, uscite indenni dal turno eliminatorio, si sono assicurate il biglietto per proseguire la corsa verso le finali di questa terza edizione del torneo «Riccardo Cesare Pieri», valido per l'assegnazione del trofeo messo in palio dalla «Martini & Rossi» di Torino. Per Sangiorgina, Triestina, Milan e Bologna, l'avventura è durata quindi solo 80 minuti.

La prima giornata di questa interessante manifestazione organizzata dal Settore giovanile della Federcalcio con il patrocinio de «Il Piccolo», ha riscosso ovunque notevole successo tecnico e di partecipazione. Spettacolo e reti non sono mancati sui tre campi della regione che hanno ospitato le gare eliminatorie con una cornice di pubblico molto numeroso.

Lanerossi e Fiorentina, che gli sportivi triestini hanno potuto ammirare al «Grezar», sono le squadre che rispetto alle altre si sono guadagnate l'ammissione alla semifinale in modo netto. I lanieri hanno eliminato la Triestina con un chiaro 4-1 mentre i gigliati si sono sbarazzati del Milan con il più classico dei risultati. Inter e Udinese invece hanno dovuto faticare per ridurre alla ragione rispettivamente la Sangiorgina e il Bologna.

Le due semifinali, in programma oggi con inizio alle 21, verranno disputate a Trieste e ad Aquileia. Al «Grezar» saranno di scena Lanerossi-Fiorentina e ad Aquileia si incontreranno Inter-Udinese. Lanerossi-Fiorentina sarà diretta da Minozzi; Inter-Udinese da Mozzon.

All'incontro di Aquileia assisterà il commissario tecnico della Nazionale juniores, Galluzzi, che giovedì ha visionato i giocatori impegnati al «Grezar». Le due partite avranno la durata di 80' suddivisi in due tempi di 40'; in caso di parità, dopo i tempi regolamentari, si procederà all'esecuzione di cinque calci di rigore tirati alternativamente da ogni singola squadra e da giocatori diversi. Per oggi sono previsti gli arrrivi di alcuni dirigenti federali e dell'AIA che domani presenzieranno alla cerimonia della consegna all'arbitro internazionale Francescon di Padova del «Premio Pieri» quale miglior arbitro italiano per la stagione 1967-68. La cerimonia avrà luogo nella sala delle riunioni del CONI, in via del Teatro.

Altri due orologi, degli ottimessi in palio dal nostro giornale per i migliori giocatori in campo nelle singole partite dei quattro di giovedì sono andati a Giannoni del Lanerossi, Tramonti della Fiorentina, Passini dell'Udinese e Milocco della Sangiorgina) verrano assegnati questa sera dalle piccole grie scelte dai cronisti incaricati dai servizi.

C. N.

Programma odierno

A Trieste, stadio «Grezar», ore 21: Lanerossi - Fiorentina, arbitro Minozzi.

Ad Aquileia, ore 21: Inter - Udinese, arbitro Mozzon.

PRECAMPIONATO TRIESTINA

In 14 a Treviso Concluso con la Dinamo

La Triestina ha completato a «Grezar» la preparazione in vista dell'amichevole di domani a Treviso che si inizierà alle 17. Gli alabardati hanno lavorato in due gruppetti: gli attaccanti con Radio e i difensori con Trevisan. Per l'incontro di Treviso sono stati convocati quattordici giocatori: Colovati; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Capitanio, Varnier; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi che verranno schierati nel primo tempo nonchè Chiandi, Facca e Pestrin, che verranno utilizzati nella ripresa.

Ieri gli alabardati hanno visitato gli stabilimenti della Coca Cola e quindi hanno consumato assieme la colazione. A la segreteria della Triestina è giunta conferma da parte della Dinamo di Zagabria per l'incontro amichevole di mercoledì di prossimo al «Grezar». La partita avrà inizio alle 21.

A Merano il Monfalcone privo di Baccari

Monfalcone, 6

Nel primo pomeriggio di oggi, il Monfalcone partirà per Merano dove domenica giocherà una partita amichevole. Il lesnich porterà in questa trasferta: Di Davide, Deiuri, Rinat, Sortino, Valvassori, Mistrangelo, Barile, Medeot, Ceschia, Zuliani, Ciclitira, Tomasin, Fontana; Baccari marrà a casa Baccari per impegni di lavoro, ma giocherà domenica pomeriggio con i ragazzi che ospitano la Torriana e Gradisca d'Isonzo.

Totocalcio n. 1

MILAN - TERNANA	1
NAPOLI - CATANIA	1
CATANZARO - PALERMO	1 X
SAMPDORIA - GENOA	1 X
BARI - PISA	1 X
LECCO - INTER	2
ATALANTA - COMO	1 X
SPAL - BOLOGNA	1 X
ROMA - LAZIO	1
REGGIANA - TORINO	2
VERONA - MODENA	1 2
MANTOVA - BRESCIA	1
LIVORNO - CAGLIARI	2

NUOVA RIUNIONE DELL'UNIONE CALCISTICA EUROPEA

Scontenta dei nuovi sorteggi l'URSS reclama contro l'UEFA

Imbarazzo sovietico di fronte alle reazioni del mondo sportivo

Mosca, 6

I sovietici hanno ammesso di essere stati scombussolati dalla reazione manifestatasi nel modo sportivo internazionale dopo l'invasione della Cecoslovacchia. La cancellazione di numerosi avvenimenti agonistici cui erano interessati atleti o squadre dell'URSS ha suscitato l'irritato commento dell'agenzia ufficiale Tass, per cui queste decisioni «non possono essere interpretate in altro modo che questo: sono espressioni del desiderio di sfruttare la situazione cecoslovacca a fini che nulla hanno a che fare con lo sport».

Valentin Granatkin, presidente della Federazione degli sport sovietica, ha definito «atto di discriminazione politica contro le organizzazioni calcistiche dei Paesi socialisti» la decisione dell'UEFA, l'Unione calcistica europea, di procedere a un nuovo sorteggio per il primo turno della Coppa dei Campioni, in programma il 18 di questo mese e della Coppa delle Coppe, in programma a far tempo dalla stessa data. L'URSS ha protestato per il nuovo sorteggio, che si è tenuto sulla base della opportunità di evitare incontri fra squadre occidentali e compagini dell'Europa orientale. La distribuzione degli accoppiamenti è artificiosa, ha proclamato il russo. (Il comitato dell'UEFA si riunirà lunedì a Zurigo per esaminare i reclami presentati contro il nuovo sorteggio).

Intanto la Federazione internazionale di pallamano ha annullato i campionati mondiali femminili e i campionati europei maschili in programma per quest'anno e per il 1969, ed ha rinviato di un anno le gare di prova per i campionati mondiali del 1970.

Sui campi di Barcola

Terza giornata di gare, sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare, per il torneo regionale di tennis riservato al terza categoria limitato al quarto gruppo e non classificati.

Il dettaglio. Singolare maschile: Sain b. Serafini 8-6, 6-3; Lazzara b. Genero 8-6, 6-2; Perfumo b. Toffolutti D. 7-9, 6-2, 6-1; Gelletti M. b. Zacchigna 4-6, 6-3, 6-1; Pieve b. Suriano 6-4, 6-2; Scorcia b. Fabian E. 6-4, 6-4; Govoni b. Gelletti B. 6-1, 6-1. Doppio maschile: Assalini - Du Ban b. Migliani - Verginella 6-3, 6-3.

TIRO AL PIATTELLO

■ Questa sera alle 20.30 allo stand di Sistiana, si svolgerà una gara di tiro al piattello aperta a tutte le categorie.

IPPICA: CORSA TRIS

■ Premio Quick Song (lire 3.000.000 m. 2020, corsa Tris): 1) Nuvoloso (E. Gubellini) Scuderia Silver, al km. 1.21.5; 2) Sentito, 3) Pitti, 4) Valiant. Tot.: 65, 28, 37, 26 (214). Combinazione vincente Tris: 16 - 2 - 12. Rilevante la quota: lire 897.445 per 61 vincitori.

CALCIO: COPPA PACCO

■ A seguito dell'indisponibilità del campo di Muggia, gli organizzatori della «Coppa Pacco» hanno così modificato il calendario della prima giornata eliminatoria in programma domani: Aurisina-Arsenale, campo Aurisina, ore 17; Breg-Fortitudo, campo San Sergio, ore 17.

ATLETICA LEGGERA

■ Organizzato dal comitato regionale della FIDAL si svolgerà oggi e domani a Trieste il campionato regionale di decathlon. Questo pomeriggio le gare si inizieranno alle 15.30 con i 100 piani. Seguiranno il salto in lungo, il getto del peso, il salto in alto e i 400 piani. In concomitanza si svolgerà una riunione di pentathlon, organizzata dalla Ginnastica Triestina, non valida per il campionato regionale.

LO SPORT RENDE OMAGGIO AL CINQUANTENARIO

Saluto di Trieste agli azzurri d'Italia

Raduno in piazza dell'Unità alle ore 15.30



Alfredo Toribolo



Nello Barbadoro

Oggi e domani Trieste vivrà una delle sue giornate sportive più esaltanti. Campioni di ieri e di oggi, azzurri di tutti gli sport, saranno nella nostra città per partecipare a quel raduno il cui significato non è solamente sportivo, ma parallelo a tanti altri nobili sentimenti dei quali gli azzurri sono custodi.

Molte le manifestazioni in programma, ma quella che più si avvicina al momento, visto che siamo in clima di Olimpiadi, si svolgerà tra le 15.30 e le 16 in piazza dell'Unità d'Italia. A quell'ora giungerà una copia della fiaccola etrusca uguale a quella che andrà al Messico, che alle 11 sarà accesa sull'Altare della Patria. Da Roma la fiaccola viaggerà in aereo sino a Ronchi, quindi arriverà a Trieste per poi proseguire, con gli azzurri, fino a Redipuglia.

Questa mattina alle 9.30 una rappresentanza di azzurri sarà ricevuta dal Prefetto Cappellini, al quale saranno donate targhe rievocative. Nel pomeriggio, dopo l'arrivo della fiaccola, alle 16 circa, ci sarà l'inaugurazione della mostra dedicata allo sport nelle sale del Circolo della Regione (Riva Sauro 8). Alle 18.30 trasferimento a Redipuglia e deposizione di una corona sul Sacrario.

Domani mattina gli azzurri si ritroveranno alle 9.30 in piazza della Unità d'Italia. Alle 10 sul colle di San Giusto verrà deposta una corona sul cippo dell'Olimpionico Silvano Abba, caduto in Russia. Seguirà la consegna del labaro offerto dalla Direzione centrale dell'ANAAI alla Delegazione provinciale di Trieste, che sarà fatta dal presidente nazionale on. Simonacci nelle mani di Luciana Dapretto, la più giovane presente al raduno. Questa sarà praticamente l'ultima cerimonia, dopodichè i nazionali trascorreranno alcune ore nei posti più suggestivi della nostra città con le rievocazioni ritorneranno indietro negli anni, per sentirsi ancora una volta protagonisti di quelle imprese che sono ormai storia dello sport.

Ultima galleria azzurra per gli atleti triestini. Ne sono protagonisti oggi Alfredo Toribolo e Nello Barbadoro. Il primo campione olimpionico di pallanuoto nel 1948 a Londra, è rimasto nello sport quale presidente della Triestina Nuoto. Barbadoro, uno dei migliori pugili triestini (ne sono parecchi), ha difeso per una decina di volte la maglia azzurra, meritandosi sempre vivi elogi per quello spirito di combattente puro che lo ha sempre contraddistinto.

Molti sarebbero ancora gli azzurri che dovrebbero apparire in questa galleria, poiche Trieste conta molti nazionali in tutte le discipline; purtroppo non possiamo ricordarli tutti.

Lo Spartak di Brno a Trieste il 3 ottobre

La prima partita ufficiale della Pallacanestro Calza Bloch, ossia della compagine biancoceleste che ha assunto la nuova denominazionen dopo la felice conclusione dell'abbinamento, avrà effettuazione il 3 ottobre prossimo, nella palestra della S.G.T. Avversarie delle triestine saranno le cecoslovacche dello Spartak di Brno, che ieri sera ha confermato a mezzo cablo la presenza a Trieste per quella data.

HOCKEY IN VIALE MIRAMARE (ORE 21.45)

Ferroviario-Oderzo senza preoccupazioni

I triestini mancheranno di Martellani IV

Questa sera sulla pista di viale Miramare (inizio ore 21.45) ritorna la squadra di Sicignano. Ospiti del Ferroviario saranno i ragazzi della città di Oderzo, squadra nuova alla ribalta della massima divisione, che purtroppo sconta la poca esperienza in questa attività agonistica.

Nell'andata i ferrovieri hanno conquistato l'intera posta con un risultato non troppo vistoso, trovando una certa resistenza specie in difesa dove i Pasinetti e Fabris ce l'hanno messa tutta. Oggi Bissoli, Spessot e soci cercheranno di restituire il maltolto e si organizzeranno per il meglio onde non permettere certe finezze a Dell'Acqua, un ragazzo davvero «bene», venuto alla ribalta durante il presente campionato.

Sulla formazione che incontrerà gli opitergini, la segreteria della società informa che saranno schierati i migliori uomini a disposizione, ad eccezione di Martellani IV che accusa una lieve indisposizione. Ecco lo schieramento annunciato: Mora (Brunner); Fonzari, Scieghi, Bissoli, Spessot, Gregori, Bercè. Prima della gara, la forte squadra di artistico del Ferroviario metterà in campo i migliori atleti per una serie di esibizioni.

E. M.

TENNIS

Torneo universitario

Sui campi di Padriciano sono ripresi ieri, dopo la sospensione di mercoledì per la pioggia, gli incontri di tennis in tabellone per il torneo riservato agli universitari.

Il dettaglio. Singolare maschile: Candotti b. Renier 6-1, 6-2; Pagani b. Veos 6-1, 6-1,; Zainer b. Penzo 6-1, 6-2; Fabian b. Alzetta 6-2, 6-1; Sussig b. Artico 5-7, 6-4, 6-2; Presl b. Sussig 6-1, 6-1; Degobbis b. Fragiacomo 6-4, 4-6, 6-3; Stauber b. Talamona 62, 6-1.

Doppio maschile: Fabian - Bianchi b. Fragiacomo-Meucci 6-0, 6-1; Codermatz-Chiussi b. Penzo-Maestro 6-2, 6-0; Candotti-Zanier b. Calzolari-Minzi 6-1, 6-3; Ferretti-Ortolani b. Zanier-Polacco 7-5, 7-5; Candotti-Zanier b. Ferretti-Ortolani 6-0, 6-1.

Serie C: Triestina-Udinese per cominciare

Come inizio niente male! Triestina - Udinese subito si ferri corti in un derby che si annuncia sin d'ora ricco di motivi interessanti. Una manna insomma per i tifosi delle due parti; non così invece per i tecnici e i giocatori delle due squadre, che forse avrebbero preferito incontrarsi fra un paio di settimane.

1.a GIORN. - 15 SETT. '68
Cremonese-Biellese
Legnano-Ma.Co.Bi. Asti
Novara-Marzotto
Rapallo Ruentes-Venezia
Savona-Pro Patria
Sottomarina-MONFALCONE
Trevigliese-Solbiatese
Treviso Alessandria
TRIESTINA-UDINESE
Verbania-Piacenza

2.a GIORN. - 22 SETT. '68
Alessandria-Cremonese
Biellese-Legnano
Ma.Co.Bi. Asti-Rap. Ruentes
Marzotto-TRIESTINA
MONFALCONE-Savona
Piacenza-Treviso
Pro Patria-Verbania
Solbiatese-Sottomarina
UDINESE-Trevigliese
Venezia-Novara

3.a GIORN. - 29 SETT. '68
Cremonese-Piacenza
Legnano-Alessandria
Marzotto-Venezia
Novara-Ma.Co.Bi. Asti
Rapallo Ruentes-Biellese
Savona-Solbiatese
Sottomarina-UDINESE
Treviso-Pro Patria
TRIESTINA-Trevigliese
Verbania-MONFALCONE

4.a GIORN. - 6 OTT. '68
Alessandria-Rapallo Ruentes
Biellese-Novara
Ma.Co.Bi. Asti-Marzotto
MONFALCONE-Treviso
Piacenza-Legnano
Pro Patria-Cremonese
Solbiatese-Verbania
Trevigliese-Sottomarina
UDINESE-Savona
Venezia-TRIESTINA

5.a GIORN. - 13 OTT. '68
Cremonese-MONFALCONE
Legnano-Pro Patria
Marzotto-Biellese
Novara-Alessandria
Rapallo Ruentes-Piacenza
Savona-Trevigliese
Treviso-Solbiatese
TRIESTINA-Sottomarina
Venezia-Ma.Co.Bi. Asti
Verbania-UDINESE

6.a GIORN. - 20 OTT. '68
Alessandria-Marzotto
Biellese-Venezia
Ma.Co.Bi. Asti-TRIESTINA
MONFALCONE-Legnano
Piacenza-Novara
Pro Patria-Rapallo Ruentes
Solbiatese-Cremonese
Sottomarina-Savona
Trevigliese-Verbania
UDINESE-Treviso

7.a GIORN. - 27 OTT. '68
Cremonese-UDINESE
Legnano-Solbiatese
Ma.Co.Bi. Asti-Biellese
Marzotto-Piacenza
Novara-Pro Patria
Rap. Ruentes-MONFALCONE
Treviso-Trevigliese
TRIESTINA-Savona
Venezia-Alessandria
Verbania-Sottomarina

8.a GIORN. - 3 NOV. '68
Alessandria-Ma.Co.Bi. Asti
Biellese-TRIESTINA
MONFALCONE-Novara
Piacenza-Venezia
Pro Patria-Marzotto
Savona-Verbania
Solbiatese-Rapallo Ruentes
Sottomarina-Treviso
Trevigliese-Cremonese
UDINESE-Legnano

9.a GIORN. - 10 NOV. '68
Biellese-Alessandria
Cremonese-Sottomarina
Legnano-Trevigliese
Ma.Co.Bi. Asti-Piacenza
Marzotto-MONFALCONE
Novara-Solbiatese
Rapallo Ruentes-UDINESE
Treviso-Savona
TRIESTINA-Verbania
Venezia-Pro Patria

10.a GIORN. - 17 NOV. '68
Alessandria-TRIESTINA
MONFALCONE-Venezia
Piacenza-Biellese
Pro Patria-Ma.Co.Bi. Asti
Savona-Cremonese
Solbiatese-Marzotto
Sottomarina-Legnano
Trevigliese-Rapallo Ruentes
UDINESE-Novara
Verbania-Treviso

11.a GIORN. - 24 NOV. '68
Alessandria-Piacenza
Biellese-Pro Patria
Cremonese-Verbania
Legnano-Savona
Ma.Co.Bi. As.-MONFALCONE
Marzotto-UDINESE
Novara-Trevigliese
Rapallo Ruentes-Sottomarina
TRIESTINA-Treviso
Venezia-Solbiatese

12.a GIORN. - 1 DIC. '68
MONFALCONE-Biellese
Piacenza-TRIESTINA
Pro Patria-Alessandria
Savona-Rapallo Ruentes
Solbiatese-Ma.Co.Bi. Asti
Sottomarina-Novara
Trevigliese-Marzotto
Treviso-Cremonese
UDINESE-Venezia
Verbania-Legnano

13.a GIORN. - 8 DIC. '68
Alessandria-MONFALCONE
Biellese-Solbiatese
Legnano-Treviso
Ma.Co.Bi. Asti-UDINESE
Marzotto-Sottomarina
Novara-Savona
Piacenza-Pro Patria
Rapallo Ruentes-Verbania
TRIESTINA-Cremonese
Venezia-Trevigliese

14.a GIORN. - 15 DIC. '68
Cremonese-Legnano
MONFALCONE-Piacenza
Pro Patria-TRIESTINA
Savona-Marzotto
Solbiatese-Alessandria
Sottomarina-Venezia
Trevigliese-Ma.Co.Bi. Asti
Treviso-Rapallo Ruentes
UDINESE-Biellese
Verbania-Novara

15.a GIORN. - 22 DIC. '68
Alessandria-UDINESE
Biellese-Trevigliese
Ma.Co.Bi. Asti-Sottomarina
Marzotto-Verbania
Novara-Treviso
Piacenza-Solbiatese
Pro Patria-MONFALCONE
Rapallo Ruentes-Cremonese
TRIESTINA-Legnano
Venezia-Savona

16.a GIORN. - 5 GENN. '69
Cremonese-Novara
Legnano-Rapallo Ruentes
MONFALCONE-TRIESTINA
Savona-Ma.Co.Bi. Asti
Solbiatese-Pro Patria
Sottomarina-Biellese
Trevigliese-Alessandria
Treviso-Marzotto
UDINESE-Piacenza
Verbania-Venezia

17.a GIORN. - 12 GENN. '69
Alessandria-Sottomarina
Biellese-Savona
Ma.Co.Bi. Asti-Verbania
Marzotto-Cremonese
MONFALCONE-Solbiatese
Novara-Legnano
Piacenza-Trevigliese
Pro Patria-UDINESE
TRIESTINA-Rapallo Ruentes
Venezia-Treviso

18.a GIORN. - 19 GENN. '69
Cremonese-Venezia
Legnano-Marzotto
Rapallo Ruentes-Novara
Savona-Alessandria
Solbiatese-TRIESTINA
Sottomarina-Piacenza
Trevigliese-Pro Patria
Treviso-Ma.Co.Bi. Asti
UDINESE-MONFALCONE
Verbania-Biellese

19.a GIORN. - 26 GENN. '69
Alessandria-Verbania
Biellese-Treviso
Ma.Co.Bi. Asti-Cremonese
Marzotto-Rapallo Ruentes
MONFALCONE-Trevigliese
Piacenza-Savona
Pro Patria-Sottomarina
Solbiatese-UDINESE
TRIESTINA-Novara
Venezia-Legnano

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Galoppo FIRENZE)
1.o arrivato 2 x 2
2.o arrivato x 2 1

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto TORINO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto CESENA)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA CARICA AL PLASTICO SCOPPIA NEL CENTRO DEL SOBBORGO CINESE DI CHOLON

ATTENTATI COMUNISTI A SAIGON NUOVI COMBATTIMENTI NEI DINTORNI

Preso di mira l'ufficio di informazioni del Governo sudvietnamita: sette morti accertati finora Sei altri incidenti minori nella capitale - Aumenta ancora l'attività nel Sud dei guerriglieri

Saigon, 6

Un attentato è stato compiuto, questa sera, da elementi vietcong in una strada centrale del sobborgo cinese di Cholon. Contemporaneamente, sono avvenuti nella capitale altri sei incidenti minori. L'attentato è stato compiuto contro un edificio del Governo sudvietnamese che ospita servizi di informazione, una sala di lettura e un locale per esposizioni fotografiche. Tutti questi uffici erano stati chiusi al pubblico una ora prima dello scoppio. La carica (probabilmente esplosivo plastico contenuto in una cartella da scolaro) è deflagrata con enorme rumore, suscitando vivo allarme non solo nel quartiere di Cholon, ma anche nell'intera capitale.

L'edificio è stato devastato, al pari di due case adiacenti; finora si contano sette morti accertati ed almeno 26 feriti, ma si teme che altre persone siano sepolte sotto le macerie. Sembra che la maggior parte delle vittime siano cinesi; la polizia ha arrestato un uomo che si ritiene possa avere partecipato all'attentato. L'esplosivo (almeno 12 chiliogrammi) potrebbe essere stato introdotto nell'edificio, dopo essere stato nascosto all'interno di un apparecchio televisivo di cui è stata compiuta oggi la consegna.

Un'ora dopo il primo attentato, un altro ne è stato compiuto nella zona portuale di Saigon: una giovane terrorista vietcong ha sparato con una pistola ad un capo quartiere, l'equivalente cittadino dei capi villaggio, ferendolo gravemente. La attentatrice è fuggita.

Per quanto riguarda gli altri episodi odierni, nel corso di essi è stata danneggiata una casa adiacente ad un edificio dove alloggiano cittadini americani e tre persone sono rimaste ferite a Cholon per il lancio di due bombe a mano. Alcune cariche di dinamite sono state poi scoperte prima che scoppiassero, mentre una bomba inesplosa è stata trovata in un sobborgo settentrionale della città; infine, due proiettili di mortaio sono caduti su di un Commissariato di polizia ma senza provocare danni alle persone.

Intanto, è stato pubblicato (a cura delle autorità americane di Saigon) un documento del «fronte nazionale di liberazione» in data 8 agosto, comportante «direttive urgenti» per preparare la terza offensiva. Si chiede al «FNL» di organizzare «gruppi d'assalto suicidi» di tre uomini, equipaggiati con armi leggere e bombe a mano e di farli penetrare nei villaggi «per assassinare i tiranni ed i dirigenti, conquistare l'appoggio della popolazione e creare le condizioni favorevoli per una insurrezione delle masse».

Mentre le forze comuniste hanno ripreso i loro attacchi lungo i principali corridoi d'invasione che conducono alla capitale, mortai comunisti e artiglieria americana hanno entrambi sparato nei pressi della periferia della capitale: due colpi di mortaio comunisti sono esplosi di fronte alla stazione di polizia di Cau Tre, senza causare vittime nè danni. Una batteria di artiglieria americana ha sparato 26 colpi da 105 millimetri alla periferia della città, pare per sbaglio; comunque anche il fuoco americano non ha provocato né vittime né danni.

Una violenta battaglia ha avuto luogo ad una quarantina di chilometri a nord-ovest di Saigon, nei pressi della strada statale numero uno: nel corso di un'operazione, i reparti della 101.a Divisione di cavalleria aerotrasportata americana hanno incontrato una violenta resistenza comunista al momento in cui i soldati mettevano piede a terra dagli elicotteri. Il comando americano aveva deciso l'invio dei reparti nella zona nella speranza di circondare una forza nemica di circa 600 uomini; dalle prime notizie risulta che 19 comunisti sono stati uccisi.

La seconda battaglia si è avuta qualche ora dopo, a 22 chilometri a Sud di Saigon dove truppe della 9.a Divisione americana si sono imbattute in una grossa formazione comunista. Finora risulta che nello scontro sono stati uccisi 27 soldati comunisti, mentre le perdite americane non sono note.

Per la prima volta di giorno i vietcong hanno stamane sottoposto a tiri di missili una base americana nelle vicinanze di Tay Ninh; una delle salve di risposta dell'artiglieria degli Stati Uniti ha provocato una esplosione nel luogo dove si crede fosse la postazione missilistica avversaria.

Quattro battaglioni americani (circa 2500 uomini) stanno inoltre tentando di circondare una forza comunista, a 45 chilometri da Saigon, dove da ieri infuria una battaglia sul principale corridoio di infiltrazione dei vietcong tra la frontiera cambogiana e la capitale. Le forze americane sono appoggiate dall'artiglieria, da elicotteri lanciamissili e da bombardieri in picchiata; si ignorano per il momento i risultati di questa manovra, ma secondo notizie di fonte militare gli americani avrebbero ucciso finora a questo momento 114 vietcong e ne avrebbero fatti prigionieri numerosi altri. Una manovra analoga tentata dagli americani una settimana fa, nella stessa zona, era fallita.

Un'altra battaglia si svolge tuttora 30 chilometri più a Sud, presso la città di Gan-Gic, dove la 9.a Divisione di fanteria americana ha messo fuori combattimento 26 vietcong nel corso di scontri all'arma bianca in un sistema difensivo composto di trincee e di bunker. Gli americani si sono impadroniti di un ospedale sotterraneo, ma hanno perduto due elicotteri.

Il terribile accusatore



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — L'ing. Simon Wiesenthal, del Centro di documentazione ebraica, ha scoperto numerosi ex nazisti nei quadri della propaganda comunista di Ulbricht, e ieri li ha denunciati

Sarebbero morte trenta persone

BOMBE NIGERIANE su tre ospedali nel Biafra

Lisbona, 6

Fonti cattoliche portoghesi hanno riferito che trenta orfani biafrani sono stati trasferiti da un ospedale del Biafra all'isola portoghese di San Tome, in seguito al bombardamento dell'ospedale da parte dei nigeriani. Le incursioni nigeriane avrebbero provocato la morte di trenta persone.

In un telegramma dalla Nigeria inviato dal coordinatore dell'organizzazione assistenziale «Caritas» si legge che aerei nigeriani avrebbero bombardato negli ultimi tre giorni ospedali ed altre istallazioni a Ihiala, Nnwi e Ozubulu, tre città che si trovano sulla direttrice principale dell'avanzata federale verso Owerri, il più grande centro tribale degli Ibo ancora in mano ai biafrani.

Il comitato della Croce Rossa Internazionale intanto ha reso noto oggi una intensificazione dei voli notturni per le popolazioni affamate del Biafra, in attesa della conclusione di un accordo sui voli diurni. Le possibilità che questi voli abbiano inizio oggi sono praticamente nulle, ha affermato un esponente della Croce Rossa. La notte scorsa si sono svolti sei voli, che hanno consentito il trasporto di 43 tonnellate di generi alimentari e altri rifornimenti e di 33 medici ed infermieri. Questi aerei hanno utilizzato la pista aerea a Obilago.

Arrestati dagli israeliani

Responsabili dei sabotaggi 18 arabi di Gerusalemme

Tel Aviv, 6

La polizia israeliana ha fermato altri quattro arabi sospetti di sabotaggio nel corso di un'operazione svolta nelle prime ore di stamane. Salgono così a 18 le persone fermate, perchè sospettate di essere coinvolte negli attentati che si sono verificati a Tel Aviv e Gerusalemme. Appena 36 ore dopo la triplice esplosione che provocò la morte di un israeliano ed il ferimento di altri 59 nella stazione degli autobus nel centro di Tel Aviv, la polizia aveva annunciato di avere messo le mani su presunti colpevoli. Si tratta di un gruppo di arabi di Gerusalemme e della riva occidentale del Giordano che sarebbe responsabile anche dell'esplosione di una bomba in un caffè di Gerusalemme e di alcune altre nella «città santa».

I giordani hanno aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana oggi nella valle di Beisan, a Sud del Mare di Galilea. Nel darne notizia un portavoce dell'esercito israeliano ha aggiunto che quattro israeliani sono rimasti leggermente feriti. Il portavoce ha detto che gli arabi hanno aperto il fuoco con le armi leggere e i «bazooka» alle 5.10, nei pressi della fattoria di Neve Ur, ferendo un soldato israeliano. Otto minuti dopo riaprivano il fuoco ferendo altri tre soldati.

TRIONFALI ANNUNCI DELLA RADIO E DELLA STAMPA

Mao Tse è di nuovo padrone della Cina

Anche nel Tibet e nel Sinkiang la rivoluzione culturale Sistema per trasmettere il «pensiero» nei sottomarini

Hongkong, 6

Le autorità di Pechino hanno reso noto che sono stati costituiti «comitati rivoluzionari» anche nelle province del Sinkiang e del Tibet. Con ciò sembra ormai completata la conquista del controllo sullo intero territorio cinese da parte della «rivoluzione culturale», cioè dei fautori del Presidente Mao Tse-tung.

Come è noto, il Tibet ed il Sinkiang sono due zone di confine di particolare importanza, anche perchè abitate da vaste minoranze non cinesi. Il Sinkiang poi (con una superficie più vasta dell'Italia, della Francia, delle due Germanie e della Granbretagna unite assieme), ospita gli impianti e le basi per gli esperimenti nucleari e missilistici cinesi. Situato all'estremità nord-occidentale del territorio cinese, il Sinkiang ha una lunga frontiera con l'URSS. Il Tibet, che i cino-comunisti invasero e conquistarono tra il 1950 ed il 1951, è stato costantemente teatro di una vigorosa resistenza da parte di elementi locali, oltre che di lotte fra fazioni cinesi rivali.

La notizia è stata diffusa da Radio Pechino, la quale ha rilevato che in tal modo tutte e ventinove le province, le regioni autonome e le municipalità della Cina comunista sono nuovamente sotto il controllo dell'autorità centrale. L'emittente cinocomunista ha riferito che la stampa ufficiale maoista ha salutato la notizia, pubblicando un editoriale comune in cui si parla di «vittoria generale per la grande rivoluzione proletaria culturale». L'editoriale afferma trionfante: «Tutta la Cina si è tinta di rosso».

In contrasto con l'entusiastico annuncio di Radio Pechino, sono le notizie provenienti dalla Cina meridionale, che parlano di situazione caotica e di violenti scontri. Cinquecento guardie rosse sarebbero morte in saguinosi combattimenti fra fazioni rivali delle guardie rosse a Canton, per assicurarsi il controllo dell'Università di Canton. Secondo notizie riferite da turisti provenienti dall'entroterra cinese, i danni materiali provocati dagli scontri sono ingenti. Un impianto idroelettrico è stato incendiato.

I gruppi che si sono dati battaglia appartenevano alle organizzazioni «Bandiera rossa» e «Venti dell'Oriente». I primi hanno occupato l'ateneo tenendo per ostaggi un rilevante numero di avversari. Il confronto è finito con l'intervento del vicepresidente del comitato rivoluzionario per la provincia del Kwantung, Chen Yu, il quale ha convinto le guardie rosse a deporre le armi.

Viaggiatori provenienti da Canton hanno anche riferito che la Cina nazionalista ha infiltrato nella provincia del Kwantung propri agenti e materiale bellico allo scopo di dar man forte alle forze anti-maoiste. Alcuni viaggiatori hanno specificato di avere avuto l'informazione da gente che era stava avvicinata da persone impegnate a reclutare elementi per le organizzazioni antimaoiste. Altri l'hanno avuta da fonti dell'Esercito popolare. Sta di fatto che alcune di queste forze anti-maoiste, secondo la testimonianza dei viaggiatori, contano migliaia di uomini dotati di armi moderne e di radio trasmittenti e riceventi, per comunicare tra loro con i comandi nella Cina nazionalista.

Arrestato anche il Primo Ministro?

FIOCCANO LE CONDANNE nel Congo di Brazzaville

Brazzaville, 6

Fonti diplomatiche temono per la sorte dell'ex-Presidente Massemba Debat, arrestato dopo la sua deposizione da parte del Primo Ministro Ngouabi, che secondo alcuni sarebbe in seguito stato pur'egli privato della libertà. Il Ministro della difesa Poignet è stato esautorato e lo stesso Capo dello Stato ad interim Aifred Raoul ne ha assunto il dicastero. L'ex-Ministro delle Informazioni, André Hombessa è stato condannato a tre anni di prigione, e il fratello del Presidente deposto Simon Goba Debat a quattro per aver distribuito armi ai civili, che poi causarono centinaia di morti; inoltre l'ex-Direttore del servizio di sicurezza starà in prigione per cinque anni.

CLAMOROSA DENUNCIA DI WIESENTHAL CONTRO LA GERMANIA COMUNISTA

EX NAZISTI AL SERVIZIO DELLA PROPAGANDA DI ULBRICHT

Tutti occupavano posti direttivi del Terzo Reich - Compilata una lista dettagliata di 39 nomi - Il linguaggio li ha traditi

Vienna, 6

I responsabili della propaganda della Germania orientale ricoprivano funzioni direttive nel Reich di Hitler. Ciò è stato rivelato oggi in una conferenza stampa dall'ing. Simon Wiesenthal, capo del Centro viennese di documentazione ebraica, che ha presentato un abbondante, e anche impressionante, materiale di prova. Egli ha consegnato una lista di 39 propagandisti, che, dopo avere occupato cariche influenti nel regime nazista, adesso esercitano per lo meno la stessa influenza nella stampa, nella radio, nella televisione e negli altri organi di propaganda del regime di Ulbricht.

Questo elenco comprende membri del partito nazista, uomini delle «SS», della «Legione Condor», «Moschettieri del Fuehrer», confidenti della Gestapo, redattori delle compagnie di propaganda, e così di seguito. Ora essi portano decorazioni della Repubblica democratica tedesca, ricoprono posti direttivi, costituiscono proprie cricche di nazisti nelle redazioni dell'organo centrale del partito comunista, «Neues Deutschland», e della rivista «Politica estera tedesca».

«Occupare questa gente — ha spiegato Wiesenthal — è comodo per i capi della Germania comunista: poichè essi sono abituati al sistema della dittatura, si lasciano pilotare più facilmente dei giornalisti più giovani, oppure cresciuti sul terreno della democrazia. Quegli ex nazisti che hanno trovato nella Germania Orientale una nuova esistenza non attirerebbero l'attenzione, se essi non continuassero a servire, sotto il segno del comunismo, la loro vecchia e funesta ideologia».

Infatti, è stato per il loro linguaggio che essi sono stati notati, specialmente nel corso del conflitto dello scorso anno nel Vicino Oriente. La campagna propagandistica del blocco orientale contro Israele era caratterizzata da attacchi violenti, «ma saltava agli occhi una grande differenza tra i testi degli organi di propaganda degli altri Paesi comunisti e quelli della Germania di Ulbricht». Fu appunto ciò che indusse Wiesenthal a fare ricerche sulle persone e sui precedenti dei capi della propaganda tedesco-orientale. E' così scaturita la lista dei 39 propagandisti presentata oggi.

Naturalmente — ha proseguito Wiesenthal — questo elenco non è completo. Non era e non è semplice scoprire il passato di certe persone. «Per esempio, abbiamo rintracciato un ex milite del reparto della «Testa di morto», ma egli era diventato deputato al Parlamento della Repubblica democratica tedesca. Un altro deputato al Parlamento era stato giudice a latere in processi nazisti che si erano conclusi con condanne a morte. E nel comitato centrale del partito comunista tedesco-orientale si è trovato un uomo che aveva svolto attività nel campo di concentramento di Sachsenhausen».

Wiesenthal ha fatto anche alcuni nomi contenuti nella sua lista, corredata da molti dettagli ne citiamo uno tanto per rilevare la meticolosità con la quale ha inseguito gli ex nazisti: Hans Walter Aust, attualmente direttore della rivista «Politica estera tedesca», organo del Governo tedesco-orientale: iscritto al partito nazista il 1.o maggio 1933 con tessera n. 2.657.972; dal febbraio 1934 collaboratore onorario della Gestapo a Berlino; dal 2 febbraio 1935 uomo di fiducia della Gestapo (numero 000168), intrufolato nella direzione della federazione degli scrittori tedeschi per sorvegliare l'atteggiamento politico e ideologico; collaboratore dello «Schwarze Korps», organo delle «SS».

SI PREVEDE BEL TEMPO per domani e lunedì

Roma, 6

Il «week-end» degli italiani non dovrebbe essere turbato dal maltempo. Da domani e fino a lunedì 9 settembre il cielo dovrebbe mantenersi sereno e la temperatura intorno ai valori normali. Lo prevedono gli esperti del servizio meteorologico dell'aeronatica.

Tale situazione, secondo gli esperti, dovrebbe essere determinata dalla presenza sulla Penisola di un flusso settentrionale di aria stabile e secca. A queste rosee previsioni non sarebbero interessate però le regioni dei versanti ionici, sulle quali potrebbero esserci nubi.

VEDOVA IN FRANCIA VITTIMA DELLA FOLLIA E DELLA MISERIA

Si lascia morire di fame assieme a tre figlioletti

E' stata trovata ancora viva la primogenita, una bimba di sette anni La donna per tirare avanti disponeva di soli 500 franchi al mese

Parigi, 6

Un dramma orribile, che soltanto la follia e la più profonda miseria possono spiegare, è stato scoperto ieri mattina a Rodez in Alvernia. In pieno centro della città, al secondo piano di una casa popolare, una donna, Josette Alary, è stata trovata cadevere accanto ai corpi dei suoi quattro figli: essa si era lasciata volontariamente morire di fame e aveva voluto che i figli, i gemelli Jean-Pierre e Raymond, di cinque anni, Nathalie di sei, e Josiane di sette anni, la seguissero nella morte. Soltanto Josiane è sopravvissuta.

La tragedia risale a qualche settimana fa. Josette Alary è stata vista in vita per l'ultima volta il 15 agosto. I vicini, che credevano gli Alary in vacanza, non si erano accorti di niente. Ma negli ultimi giorni un odore nauseabondo ha cominciato a filtrare nelle scale. La polizia è stata avvertita e ieri mattina un commissario ha sfondato la porta. Il corpo di Josette Alary giaceva sul letto in una camera dell'appartamentino. Accanto a lei si trovava quello di Josiane, la figlia maggiore. Gli altri tre bambini erano distesi per terra.

Soltanto Josiane respirava ancora. La bimba pesa soltanto dieci chili, ma si spera di salvarla: «Si sarebbe potuto pensare che uscisse da un campo di concentramento», ha detto un medico. Josette Alary era vedova da cinque anni. Il marito, un fabbro, era morto poco prima della nascita dei due gemelli. La donna, che soffriva già di una grave forma di nevrastenia, si era incupita ancora di più. Non aveva amici, viveva isolata, rifiutando persino di vedere i parenti. Per qualche anno era riuscita a tirare avanti con un po' di denaro avuto come liquidazione da un socio del marito. Ma ultimamente percepiva soltanto i sussidi della Previdenza sociale, un totale di cinquecento franchi (sessantamila lire) per cinque persone.

Prima ancora di conoscere la sentenza, l'italiano ha tentato di uccidersi.

FIDUCIA DEL T.U.C. nel Governo laburista

Londra, 6

Al termine dei suoi lavori, il congresso delle Trade Unions, riunito a Blackpool, ha approvato oggi a grande maggioranza, per alzata di mano, una mozione che esprime la fiducia del TUC nel Governo laburista. Questa mozione era l'ultimo importante ostacolo politico per il Governo in questo congresso. Se la mozione, come alcuni temevano, a seguito delle forti polemiche accesesi al congresso, fosse stata respinta, il colpo psicologico per il Governo laburista sarebbe stato enorme con incalcolabili effetti.

Era stato condannato a morte

GRAZIATO A HAITI il funzionario inglese

Washington, 6

L'Ambasciatore di Haiti a Washington Arthur Bonhomme ha dichiarato ieri che il Presidente Francois Duvalier ha deciso di graziare e di rimettere in libertà David Knox, l'ex funzionario britannico condannato a morte qualche giorno fa per spionaggio ad Haiti.

Per il tentato omicidio dell'amica

Quindici anni di prigione a un siciliano a Monaco

Bonn, 6

Il manovale siciliano Giuseppe Messina ,di 28 anni, è stato condannato alla Corte d'assise di Monaco di Baviera a 15 anni di detenzione per tentativo di omicidio. Nel dicembre 1967 il giovane aveva ferito a coltellate la sua amica, una interprete di Monaco, che voleva rompere la sua amica e le ha affidato anche le 2100 sterline per il mantenimento di Nimbus. Il testamento afferma inoltre che se Nimbus dovesse morire prima dell'esaurimento della somma, tutto ciò che resta deve passare alla sua amica, Betty Kirby.

IL BIZZARRO TESTAMENTO DI UNA DONNA INGLESE

Lascia tre milioni al cane e neanche un soldo al marito

Deluso, l'uomo ha deciso di far ricorso ai giudici

Londra, 6

In Inghilterra una donna, Iris Pothecary, ha lasciato al suo cane alsaziano un'eredità di 2100 sterline (3 milioni e 150 mila lire) e neppure un soldo al marito.

Il marito, John Pothecary, pilota civile, ha deciso di ricorrere al tribunale per dichiarare nullo il testamento della moglie. Egli afferma che il cane, di nome Nimbus, era di sua proprietà e gli fu tolto dalla moglie con un trucco. «Iris morendo — ha detto — non mi ha lasciato un soldo. Non andavamo molto d'accordo, ma non avrei mai creduto che potesse fare una cosa del genere».

Prima di morire Iris Pothecary ha lasciato il cane ad una

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

HA AMMESSO CHE A RIO DE JANEIRO ALCUNI BIMBI SAREBBERO MORTI DI FAME

Confessa ma con attenuanti la padrona dell'orfanotrofio-lager

«Me lo avevano imposto tre uomini, minacciando di uccidere mio marito»

Rio de Janeiro, 6

Edilsa Barbosa-Marques — che insieme con il marito Aber tuttora latitante dirigeva l'orfanotrofio di Nuova Iguacu alla maniera dei «lager» nazisti, e dove 47 piccoli ospiti sono stati ritrovati dalla polizia in condizioni di spaventosa denutrizione, davanti all'ispettore incaricato delle indagini il quale la aveva arrestata — ha ammesso che alcuni bambini ospitati nell'orfanotrofio sono morti, e che la ditta di pompe funebri che ha organizzato i funerali le aveva procurato dei falsi certificati di morte prima di provvedere alla loro sepoltura.

Nella confessione la donna ha sostenuto che tre uomini avevano minacciato di uccidere lei e il marito, e di bruciare lo orfanotrofio se non avesse obbedito al loro ordine di torturare e di far morire di fame i bambini; la donna ha affermato: «Ho pianto lagrime di sangue nell'obbedire ai loro ordini: lo sono un essere umano, e mi dispiaceva vederli soffrire. Ma che cosa potevo fare? Era in gioco la vita di mio marito: li ho privati del cibo lentamente. Alcuni bambini sono morti, ma non molti». La signora Marques ha inoltre affermato che gli uomini che l'hanno minacciata sono avversari politici del marito, e ora essa si rende conto che volevano metterlo nei guai.

Solo cinque dei bambini ospitati nell'orfanotrofio erano trattati con ogni cura: ben nutriti e ben vestiti, essi accompagnavano la signora Barbosa Marques quando quest'ultima appariva alla televisione per lanciare appelli per sottoscrizioni in danaro. La polizia sta anche cercando di accertare l'entità delle somme che la donna ha ottenuto per l'istituzione.

Nella sua confessione la signora Marques ha ammesso di avere gettato acqua bollente sul viso di una bambina, in un momento di rabbia, perchè la piccola aveva versato del caffè su una tovaglia fresca di bucato.

---

†

Lontano dai suoi cari è improvvisamente mancato al loro affetto

Alfredo Sbisà

Affranti dal dolore, lo piangono la sorella MADDALENA, il fratello ANGELO con la moglie GLORI e figli, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato partendo dall'ingresso del Cimitero alle ore 15.

Prendono parte al lutto della famiglia:
— SONIA ed ELIO BOTTERI
— RITA e CARLO SBISA'
— ENRICO, CARLA, GIUSEPPE e REMO SBISA'
— la fedele NEVIA
— le famiglie VALERIA ed EZIO BOTTERI

Il TEATRO STABILE DI PROSA del Friuli - Venezia Giulia annuncia l'improvvisa scomparsa di

Alfredo Sbisà

segretario dell'Ente, prezioso entusiasta e infaticabile animatore della vita teatrale di Trieste.

La Direzione, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Revisori e tutto il personale del TEATRO VERDI annunciano la scomparsa del prezioso collaboratore e amico

Alfredo Sbisà

per quasi un trentennio indimenticabile Segretario Generale.

Si associano al lutto:
— GIULIO BOSETTI
— GUIDO ed ELENA BOTTERI
— LINO e NOVELLA CARPINTERI
— SERGIO e LILIANA D'OSMO
— GIORGIO e CLAUDIA ELLERI
— FULVIO e LUCIANA GILLERI
— GIANNI e RINA ROMANI
— DANILO e GRAZIA SOLI

Si associano al lutto:
— famiglia TIZIANO GOLLO
— famiglia ANTONIO LOISI

Partecipano al lutto:
— i componenti dell'ORCHESTRA STABILE DEL TEATRO VERDI
— gli artisti del CORO DEL TEATRO VERDI
— PASQUALE SPINELLI e famiglia
— il personale di palcoscenico e sala del TEATRO VERDI

Si associano al lutto:
— DIANA e GIORGIO KIRSCHNER
— GIOIA e ANDRO GIORGI

Si associano al lutto:
— MARIA GRAZIA e LUCIANO CESCHIA

---

† Il giorno 6 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Polin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 8 settembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38603)

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Gino Gobina

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma e i parenti tutti.

Si ringraziano i Medici e il personale della I Medica.

I funerali seguiranno domani 8 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Norma ved. Umek**

ai è spenta addì 6 settembre lasciando nel più profondo dolore il figlio RINALDO, la nuora, la nipotina e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 7 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. di S. Giovanni.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara

Adelia Fumis

il marito, i figli e quanti le furono vicini la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Dopo una vita esemplare, dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, si è spento improvvisamente a Trieste, mancando al nostro affetto, l'animo generoso e buono di

Giacomo Zitrin

Ne danno angosciati il triste annuncio:
— la moglie HILDE
— i figli TUCCI e SONIA
— il fratello GIORGIO con la moglie HELEN
— il cognato HEINZ CUSSEL

unitamente ai parenti tutti.

Buenos Aires - Trieste
5 settembre 1968

Sono affettuosamente vicini ai famigliari, gli amici:
— GIULIO, PIA, SILIO, SILVA, MARILENA e GIANLUIGI TAMARO
— ETTORE, ALMA, MARCELLO e GIANNA SCHWAGEL
— FERRUCCIO, RENATA, GIANNI e GIANNA GENEL
— ROBERTO SAGUES e famiglia
— ERMANNO e NORMA VITALI FITZ
— NIVES BERGER
— BRUNO e ANITA NERI
— MARGHERITA, ROBERTO e MONIQUE RIMOLDI
— famiglie GATTEGNO e LEVA
— famiglia DINO CASTRO
— famiglia LUCIANO PATTI
— MARIO e NINA MORPURGO
— BRUNO e LESLIE MOREL (New York)

---

†

Olga Ferrari-Delatus ved. Biasioli

ha chiuso la sua nobile esemplare vita terrena.

Le figlie LINA e LEA con il marito GIOVANNI TOMASI e la nipote ANNA PAOLA, assieme a tutti i congiunti, ne danno partecipazione a tumulazione avvenuta.

Ringraziano di cuore la dott.ssa Anna Ceppi Venier per la lunga amorevole assistenza.

ALDA e ADRIANA CARRERI prendono sentita parte al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto dei familiari le impiegate dello Studio dei Notai TOMASI e CARRERI.

---

†

A tumulazione avvenuta, i nipoti, profondamente addolorati, comunicano, a chi le ha voluto bene, che l'anima buona di

Carla Senciari Morpurgo

ci ha lasciati per sempre.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' improvvisamente mancato

Giacomo Carletti

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ANGELINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente parenti, amici e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Ruggero Tramarin

Un particolare e sentito grazie vada al medico curante dott. Giovanni Vendramin, al direttore dott. Quattrocchi, alla Direzione, agli impiegati e alle maestranze tutte dello Jutificio Triestino, agli amici della Società Bocciofila Ponziana, a Don Giulio e ai ragazzi dell'Oratorio Salesiano.

Famiglia TRAMARIN

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ugo Chiarcul

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Edoardo Colonna

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 7 settembre 1968

Nel primo triste anniversario della morte del nostro indimenticabile

Candido Costalunga

con immutato affetto e rimpianto Lo ricordano la moglie, la figlia, il genero, unitamente ai parenti tutti, a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi 7 settembre alle ore 18 nella Parrocchia di Grignano (Trieste).

I genitori ANCI e BRUNO MARI, insieme alle zie, agli zii e ai cugini della loro

Tota

ringraziano di cuore i Medici e il personale tutto della Sezione paganti dell'Ospedale Maggiore per l'abnegazione con la quale hanno assistito la loro Cara.

Porgono un ringraziamento agli Enti, Associazioni ed alla Scuola «Fonda Savio» e a tutti coloro che, con affettuose parole ed atti generosi hanno fatto il possibile per attenuare il loro dolore che non può trovare umano conforto.

Un pensiero di eterna gratitudine all'Associazione degli Industriali, al suo Presidente ed ai Signori del Consiglio Direttivo per il generoso gestò di umana e civile solidarietà compiuto nel nome della loro Cara.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta. con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE 25 anni offresi prestaservizi a ore per coniugi soli. Tel. 761581. 51869 A

GOVERNANTE 44enne serietà patente offresi governo casa distinta signora sola. Tel. 38702. 51965 A

PRESTASERVIZI referenziata offresi ore da combinarsi possibilmente centro. Tel. 730526. 52052 A

REFERENZIATA prestaservizi offresi ore da combinarsi. Telefonare al 747791. 51891 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI giovane referenziata custodia due bambini e piccoli lavori. Tutto il giorno. Cassetta 53030 B SPI.

DOMESTICA stabile compreso dormire per casa signorile con ottimo stipendio cerca persona sola. Cassetta 31911 B SPI.

FAMIGLIA medico cerca donna referenziata stabile o ad ore ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 731348. 30152 B

PRESTASERVIZI capace orario dalle 8 alle 17 cerca famiglia tre persone. Presentarsi al pomeriggio Strada del Friuli 105/3, Di Brazzano. 52972 B

C Richieste d'impiego L. 50

A. AUTISTA espertissimo offresi a ore anche singole. Telefonare 90356. 51959 C

APPRENDISTA commessa 16 anni offresi dal 15 settembre. Offerte Cassetta 27987 C SPI.

BAMBINAIA lunga esperienza fissa offresi 1-2 bambini famiglia signorile. Tel. 38702. 51965 C

DATTILOGRAFA perfetta, conoscenza inglese, già impiegata presso USAF cerca impiego mezza giornata. Tel. 748287. 52610 C

INGEGNERE elettrotecnico giovane dinamico, tirocinio semestrale società elettromeccanica, cerca impiego stabile, produzione, programmazione o tecnico-commerciale, disposto viaggiare, trasferirsi. patente, tedesco discreto. Cassetta 52616 C, SPI.

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

ISPETTORE 39enne settore largo consumo, presenza, cultura, forte personalità, conoscenza lingue; ventennale esperienza vendite, mercati et conduzione uomini, attualmente operante presso primaria industria esamineresbbe serie et concrete proposte miglioramento, eventuale direzione filiale/deposito o incarico affine. Cassetta 51727 C, SPI.

PARRUCCHIERE signora qualificato cerca posto stabile. Telef. 743310. 51745 C

RAGIONIERA, esperta paghe, contributi, contabilità, fatturazione, import-export offresi. Cassetta 51911 C SPI.

RAGIONIERE giovane esperienza pluriennale tecnico-contabile referenziato. Telefonare 28800 (9-12). 52886 C

SIGNORA cerca lavoro dignitoso dama compagnia baby sitter commessa cassiera negozio bar disposta lavorare anche domeniche ambulatorio medico governante. Cassetta 52888 C SPI.

SIGNORINA diciottenne, applicata ai servizi amministrativi, primo impiego, offresi. Telefonare 743605. 52950 C

A FIUME

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 2.

16-ENNE apprendista commessa offresi preferibilmente negozio calzature. Scrivere Cassetta 49166 C SPI.

58-ENNE presenza pensionato offresi lavori fiducia mezza giornata. Auto propria. Minime pretese. Tel. 33072. 52738 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, locali in genere, stanze, cucine lire 10.000. Telefonare 732054. 53004 CC

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica. Per propaganda cinghie finestre 1500, riparazioni verniciature. Telefonare possibilmente alla mattina 765110 - 65840. 52828 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI artigiano specializzato ripara verniccia cambia cinghie prontamente. Tel. 23004. 52824 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, lavori accurati, massima puntualità, garanzia lavoro. Di Toro, telef. 50390 - 744717. 51775 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 743296. 51627 CC

ANTILOPE renna camoscio e tutti i capi in pelle pulisconsi. Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Pulitura borsette e gambaletti di ogni tipo. Superspecializzata. 52774 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara rimoderna porte finestre mobili lucidature; rettitudine. Telefonare 740396. 52720 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro Fritoli via S. Zenone n. 6, Tel. 50895. 31186 CC

PITTORE decoratore offresi prezzi modesti. Lavoro accurato. Tel. 71234. 52992 CC

PITTORE muratore pitturazioni camere restauro appartamenti amministrazioni e privati. Tel. 732359. 52726 CC

SARTA uomo esegue qualsiasi riparazione rivoltatura, Telefonare dalle 11 alle 5 n. 761013. 52716 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti coltrinaggi, Scalinata 7. Tel. 731236 31054 CC

TELEVISORI riparazioni immediate installazione antenne. Telefonare al 36469. 52820 CC

TRADUZIONI cinque lingue anche testi letterari commerciali. Tel. 24624 10-11. 31486 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ACCONCIATURA Vanità, cerca apprendista veramente in gamba via Ghega 3. 31152 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina 15-18 anni assolte scuole obbligatorie, quale apprendista segretaria: Richiedesi presenza e attitudine. Scrivere Cassetta 52918 D SPI.

APPRENDISTA volonteroso paga buona cerca alimentari. Gatteri 29. Telefono 96563. 52996 D

APPRENDISTA o mezzalavorante cercasi. Viale R. Sanzio 2, tintoria. 52772 D

APPRENDISTI meccanici ascensori cercansi. Tel. 761054. 53006 D

CERCASI apprendista banconiere o cameriere pizzeria. «Capri», Roiano. 52872 D

CERCASI apprendista giovane, possibilmente 14-15 anni buona paga. Bottiglieria via Tesa 23. Tel. 744660. 52970 D

CERCASI pedicure uomo. Scrivere Cassetta 53048 D SPI.

CERCASI apprendista banconiera. Bar Wayra, tel. 731330. 31893 D

COMMESSA cerca prontamente negozio abbigliamento. Cassetta 52846 D SPI.

CUOCA o cuoco referenziato e cameriere cerca primario ristorante. Telefonare 24038. 53046 D

FATTORINO 16-17 anni sana costituzione militesente preferito patentino Mini Ape cercasi. Offerte cassetta 51731 D SPI

FRIGORISTA capace con patente di guida e operaio cerco, disposti trasferirsi estero presso ditta italiana, ottime condizioni. Inoltrare richieste: Hotel Excelsior, Grado. 3829 D

GIOVANE 17-18 anni commesso vendita articoli casalinghi cercasi. Indirizzo SPI. 53094 D

MAGAZZINIERE e aiuto magazziniere militesente per autoaccessori cercasi. Offerte Cassetta 52948 D SPI.

MEZZALAVORANTE volonterosa cercasi. Ponziana 7, tintoria. 51923 D

MEZZALAVORANTE, lavorante parrucchiera assumonsi prontamente, buona paga. Telefono 723342. 52978 D

MONFALCONE centro salone cerca bravissima parrucchiera anche in società e apprendista. Telefonare 72190. 302 D

OPERAI specializzati tubisti, saldatori, carpentieri in ferro, aggiustatori meccanici, cerca Società Fochi di Bologna per propri cantieri di montaggio in Italia. Scrivere: Bologna, piazza Calderini 6, fornendo dettagli delle esperienze avute. Sarà data immediata risposta e proposte adeguate di trattamento economico. 6018 D

RAGAZZO 15-16 anni cerca bar. Tel. 31973, Severo 33. 52914 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

MOBILIATE per studenti cerca Tribunato Università. Telefonare 79207 giorni feriali 10-12. 52806 E

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi 1-2 distinti lunghi brevi soggiorni. Tel. 36217. 53092 F

STANZA grandissima luminosa casa decorosa affitto sartoria ufficio disegni simile. Cassetta 52892 F SPI.

STANZE una due cucina ascensore casa decorosa affitta signora sola spesso assente. Cassetta 52892 F SPI.

G Istruzione L. 60

APERTURA 1.o ottobre corsi diurni e serali per: licenza media, primo biennio ed abilitazione ragionieri, geometri. Idoneità a qualsiasi classe. Abilitazione magistrale, maturità classica, scientifica. Stenografia, dattilografia, contabilità, lingue. Programmatori, operatori I.B.M. Traduzioni. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 52994 G

INTERPRETI inglese, tedesco, francese. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

LA SCUOLA Internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 31611 G

OPERATORI meccanografici programmatori sistema IBM, inizio corsi 5 settembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22, telefono 761989. 31127 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, massaggiatrici, manipedicure, Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

TRADUZIONI cinque lingue anche testi letterari commerciali. Telef. 24624, 10-11. 31486 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE caccia marron con macchie bianche smarrito Opicina. Mancia al rinvenitore. Telefonare 221947. 53012 H



ROSSO ANTICO

IL PIACERE DI OFFRIRE IN COPPA

per la vostra ospitalità due sottocoppe in **REGALO** ogni bottiglia

Due eleganti sottocoppe per un tocco di perfezione in più alla vostra ospitalità: l'ospitalità di chi è sempre pronto a dare il benvenuto e ad offrire con piacere...

...IL PIACERE DI OFFRIRE IN COPPA ROSSO ANTICO.

D.M. n. 2/93006 del 24/4/1968 15 RA 595

«MONTE D'ORO»

è il nuovo complesso condominiale che la

DELTA S.p.A.

costruisce nella ZONA INDUSTRIALE prospiciente la strada omonima

Appartamenti da 1-2-3 stanze, riscaldamento ed acqua calda centralizzati e ogni altro comfort. Mutuo sino al 75% venticinquennale

• •

Per informazioni rivolgersi presso l'Impresa, via Cellini 3, telef. 29824 - 61977, ore 17-19

APPARTAMENTO in palazzina BELLOSGUARDO, tre stanze stanzetta cucina bagno poggiolo giardino affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 730344 (pomeriggio aperto). 53086 I

MAGAZZINO pianoterra 150 mq. eventuale I piano per 580 mq. affittasi zona Perugino. Telefonare 93672. 51795 I

OPICINA camera cucina mobiliato affittasi. Telefono 761895. 52936 I

SOFFITTA adatto scultore pittore artigiano affittasi. Visitare Toti 7, ore 12-13. 52984 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO nuovo due tre stanze servizi vista mare cercasi affitto Gretta o altre zone panoramico massimo dicembre. Cassetta 31943 L SPI.

CERCASI affitto appartamento zona signorile almeno 5-6 stanze doppi servizi. Casetta 51733 L SPI.

MONFALCONE cercasi appartamento tre stanze, soggiorno, servizi, garage. Telefonare n. 74401 lunedì. 301 L

TRISTANZE cucina bagno zona centro inintermediari cercasi affitto. Cassetta n. 52796 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINA Singer calzolaio braccio garantita; altra valigia vendo. Bosco 3, Biondi. Telef. 93440. 53080 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer occasione vendonsi. Necchi - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 53014 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, comperare ad occhi chiusi perchè il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative, confezionate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 51935 M

REGISTRATORE Nuova Faro come nuovo 3 motori 3 velocità sovrincisione vende privato vera occasione. Tel. 815557. 31266 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301. 52916 M

VISONI grigi coppia bellissima cedo sotto costo. Pelliccia Ratvisonen scurissimo nuovo occasione rara. Cassetta 51943 M SPI.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 57909 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 52964 N

DITTA locale assume venditori ambosessi. Tel. 741062. 53096 P

GIORNALINI Topolino, Audace, ecc. periodo 1932-1940 acquisto pagandoli centinaia di migliaia di lire. Lino Pe.., via Nuoro 34 - Cagliari. 5891 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 31919 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 52488 NN

ASSORTIMENTO cucine «Formica» elementi componibili guardaroba soggiorno cameretteletterie scarpiere attaccapanni. Limitanea 9, mobilificio. 52812 NN

CUCINA completa bellissima 20 mila, mobili singoli, cassoni, vendo. Bosco 12 magazzino. 52848 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 30014 NN

IN ISTRIA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA; libreria Edizioni Tiglio, na Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

O Commerciali L. 60

A prezzi eccezionali ditta estera svende macchinario seminuovo americano Autogrù escavatori trattori Motorgreder Dumper Mack. Scrivere cassetta 69/I SPI 38100 - Trento. 6014 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 13 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABILI venditori ambosessi cerca grande organizzazione nazionale vendita a rate direttamente a privati. Si offre, in deposito, ricco e assortito campionario biancheria e corredi. Scrivere, precisando Rif. M/7 a Cassetta SPI 46 - 30170 Mestre. 5951 P

ACCESSORI auto affermata ditta cerca esperto venditore auto propria veramente introdotto ottimo trattamento referenziare. Casella 232/C SPI 20100 Milano. 6010 P

COMMESSO cartoleria desidero migliorare cercasi da importante azienda carta e cancelleria per rappresentanza Trieste, Gorizia e Udine e relative province. Scrivere Cassetta SPI 34 G — 40121 Bologna, dettagliando curriculum. 5997 P

IMPORTANTE organizzazione internazionale cerca rappresentanti per Trieste, Gorizia et province - possibilità guadagno lire 250.000 mensili ed oltre - si richiedono presenza, cultura, serietà, capacità trattare affari - presentarsi lunedì 9 settembre, ore 10 Albergo Regina Trieste - Signor Gallucci. 6012 P

IMPORTANTE industria dolciaria produzione: caramelle, toffè gommosi chewigum confetti, cerca organizzazione tentata vendita su Trieste città e provincia cui affidare esclusiva propri articoli. Scrivere: Casella 102 Pubbliman 24100 Bergamo. 5993 P

INDUSTRIA bruciatori cerca giovani volonterosi per incarico produttivo. Offresi rimborso spese e provvigione. Telefonare 814435. 53020 P

INDUSTRIA nazionale leader nei settori sicurezza ed arredamento offre ad elemento qualificato residente Trieste - Udine mandato agenziale. Inquadramento Enasarco provvigioni ed incentivi. Manoscrivere referenziando: SPI Cassetta 9 - 35100 Padova (5766). 6016 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. FIAT 500 '64 '65 '66, BMW 700 Coupé, NSU Prinz '65, IM3 '64, Giardiniera 500 '63. Occasioni visibili, Severo 42. 305 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi 32 a, 850 '64 '66, Coupè '66, 1100 D '63, 124 Familiare '67, Giulia Super '66, Cotroen ID 19 '64, Giulia Sprint '63, Giulia 1600 '62. Permute, facilitazioni fino a 24 mesi. 52864 Q

FIAT giardinetta 500 '60; 500 '62; 600 '63, '64; 1100 '57; familiare '61; 1500 '63; Opel Rekord 1700 4 porte '63; Taunus 12M '63; Primula '66; BMW '65. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 52758 Q

GIULIETTA TI perfetta facilitazione pagamento visibile sabato mattina - lunedì Botteri Auto, Scala Santa 4. 52906 Q

MINIMINOR '67, 14 '66, IM3 «S» '67, Fiat 850 Coupé, A40 combinata '61. Ottime occasioni. Rivolgersi Innocenti, Severo 42. 306 Q

PRIVATO vende Fiat 600 '59 150.000. Telefonare 764056. 53056 Q

PRIVATO vende 1100-103 codine 1958 buono stato generale. Rivolgersi via Malcanton 4 bar. Tel. 28529. 51913 Q

ROULOTTES ELNAGH. Continua con successo la presentazione del nuovo modello 320 FULL con vano toilette e fino a 5 posti letto al prezzo di Lire 695.000. Sconto stagionale 10%. Prenotandola ora riceverete in omaggio una bellissima bicicletta smontabile. Esposizione sempre aperta da CASAMOBIL RIMORCHI, OPICINA, Carsia 51 Statale Tarvisiana tel. 221610 101 Q

TRATTORE anche tipo agricolo per traino piccoli rimorchi cercasi. Scrivere dettagliando tipo e richieste cassetta 51755 Q SPI.

VENDESI 850 Speciale in garanzia. Telefono 23529. 52974 Q

VENDESI 1100 65, Piazza Foraggi (TS 80617). Sabato pomeriggio. 31945 Q

VENDESI imbarcazione tipo motoscafo occasione. Per informazioni telefonare dalle 13 alle 15 al 93960. 53082 Q

«1100» 1956 veramente ottimo stato 130.000 vendo. Tel. 52972 - 748340. 53072 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFITTANSI Gorizia locali uso ufficio via Duca d'Aosta. Telefonare Gorizia 86863 ore 13-14. 303 R

GORIZIA villa nuova tutti comfort affittasi. Telefonare 2312. 304 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. OCCASIONE UNICA: mutui convenientissimi legge 1179-1965. Contanti 25% (1.660.000) saldo 25 anni (interesse 5,50%) costruzione «Borgo Incantevole» Monte Radio, vista splendida golfo. In 5 palazzine appartamenti bistanze vasto soggiorno bagno centralnafta ascensore cantina garage. PREZZI stabiliti STATO. Vendite: AGEP Crispi 14. 31925 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO panoramico stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo VENDE possibilità mutuo Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344 (pomeriggio aperto). 53086 S

CAMBIO condominio moderno zona Roiano con altro zone Perugino - Foraggi. Cassetta n. 31490 S SPI.

CASETTA quattro vani con piccolo orto acquisto. Tel. 94459. 51879 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 8-13; 16-19. FESTIVI: 10-12. 53022 S

TERRENO oppure costruzione da demolire, anche semiperiferia, acquistasi. Cassetta 52770 S SPI.

TERRENO costiera e mare per costruzione villa cercasi. Cassetta 51833 S, SPI.

VENDESI parte di casetta divisa vicino la Fiera due quartieri giardino garage. Telefonare 811302; domenica 762237. 52896 S

VENDESI negozio casalinghi ferramenta. Cassetta 31482 R SPI.

VENDESI prezzo conveniente terreno 84.000 metri quadrati zona Marina Julia adatto insediamenti industriali o turistici. Cassetta 31240 S SPI.

Terreno da costruzione e spiazzo erboso 5000 mp. ciascuno presso

S I S T I A N A

(sotto autostrada)

vendesi.

Per offerte pregasi telefonare il 10 e 11 settembre 1968 a HULLER, Hôtel Adria, Trieste

Z. Z. Z. ZINI - CASE BELLE, SEMPRE. Appartamenti meravigliosi in palazzine signorili a Barcola. Tel. 61116. 3699/1 S

T Villeggiature L. 90

SETTEMBRE / ottobre affittasi appartamento per villeggiatura via Monrupino 77, Opicina. 53008 T

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONI rapidi, felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia», Casella Postale 184 - Milano. 5764 U

V Diversi L. 120

25 LUGLIO 1943 famoso autore straniero cerca testimonianze e aneddoti, ricordi e racconti sulla caduta del regime fascista. Scrivere a Casella 227/C SPI 20100 Milano. 6009 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (
6.50 D Venezia Milano rino Roma
9.05 R Venezia Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Ge · Ventimiglia Dodossola Parigi lais (WL Atene Istanbul Parigi
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Expr Venezia · Milano rigi
17.00 L Portogruaro (sopp so la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express nezia Roma Lambrate Parigi cette 1.a e 2.a Trieste Parigi Belgrado Parigi nezia Parigi cuc Zagabria Par Venezia Parigi Mosca Roma (2)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologn Bari (cuccette Bari)
22.25 DD Venezia Milano rino Genova glia (WL e cuc Trieste Genova stre Bologna (WL e cuccette Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppr la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Torino Milano cuccette Genova ste) Roma (WL e cuccette Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express rigi Milano Venezia (cuccette gi Trieste)
13.43 D Bari Bologna zia (cuccette Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Parigi Milano nezia
17.30 D Venezia
18.10 L Montalcone (ter
18.43 R Bologna Venezia
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Parigi Milano nezia (WL Parigi ne Sofia Istanbu
21.06 R Milano Roma zia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano nova Roma

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio na Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine · Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien · Oesterr Express) Udine visio Vienna co (cuccette per naco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni pres dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Express) Mo Vienna Tarvi Udine (cuccette Monaco)
12.00 L Tarvisio Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco · Vienna visio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni tes 23-6 all'8-9-1968 escluso il 29-8-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina na Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) la Opicina Lubia Zagabria Belgra Budapest - Mosca Fiume (WL Ro
14.10 L Villa Opicina · na (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina · na (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Opicina Lubia Skopje Belgra Atene Istanbu fia (WL Parigi Sofia Istanbu (WL e cuccette · Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubia Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Istanbul Atene grado Skopje bians Villa Op (WL da Atene Istanbul Belgra cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana · Villa na (1)
14.40 L Lubiana Villa na (1)
18.37 DD Simplon Exp Fiume Belgrado gabria Lubiana dapest WL Mosca Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di martedì sabato